















Provveditorato agli studi di Trento. Inventario dell'archivio

a cura di
Nicola Zini

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari, archivistici e
archeologici. Ufficio archivio provinciale

Sommario

Premessa	p. 4
 Provveditorato agli studi di Trento, Trento, 1919 luglio 31-1989 settembre 5	p. 5
 Provveditorato agli studi di Trento, 1919 - 1989	p. 20
 "Fondazioni scolastiche", 1648 - 1971	p. 24
 Carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici, 1936 - 1989	p. 63
 Schede informative sulle scuole elementari, 1935 - 1935	p. 65
 Carteggio ed atti relativi all'istituzione di scuole medie, 1963 - 1968	p. 66
 "Edilizia scolastica", pratiche generali, 1952 - 1979	p. 68
 "Edilizia scolastica", pratiche relative ai singoli istituti scolastici, 1919 - 1979	p. 73
 Note di qualifica del personale degli istituti di istruzione media, 1924 - 1975	p. 169
 Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo, 1924 - 1959	p. 172
 Note di qualifica degli insegnanti di ruolo, 1971 - 1974	p. 178
 Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo, 1971 - 1974	p. 179
 Fascicoli personali degli insegnanti dell'istruzione elementare, 1937 - 1966	p. 181
 Elenchi dei contributi per il monte pensioni degli insegnanti, 1924 - 1955	p. 182

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione sono stati effettuati, per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici - Ufficio archivio provinciale, a cura di Nicola Zini e sono stati ultimati il 15 dicembre 2010.

Caratteri del progetto

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici. Le schede sono state compilate secondo le regole di descrizione riportate in "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento 2006.

Elenco delle abbreviazioni e sigle

APSTn = archivio del Provveditorato agli studi di Trento

art./artt. = articolo/articoli

b./bb. = busta/buste

D. C. P. S. = Decreto del Capo provvisorio dello Stato

D. L. C. P. S. = Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato

D. P. R. = decreto del Presidente della Repubblica

G. U. = gazzetta ufficiale

L. = legge

L. P. = legge provinciale

n./nn. = numero/numeri

p./pp. = pagina/pagine

R. D. = regio decreto

R. D. L. = regio decreto legge

S. O. = supplemento ordinario

Ente

Provveditorato agli studi di Trento

1919 luglio 31-1989 settembre 5

Luoghi

Trento

Archivi prodotti

Fondo Provveditorato agli studi di Trento, 1919 - 1989

Storia

Il provveditore agli studi viene istituito nel regno sabauda, con L. 13 novembre 1859, n. 3725, o "legge Casati", quale organo decentrato dell'amministrazione statale nell'ambito dell'istruzione. Il provveditore è titolare, all'interno di una circoscrizione provinciale, di funzioni di sovrintendenza diretta sulla scuola secondaria, e di funzioni di sovrintendenza indiretta sulle scuole elementari, tramite la presidenza del consiglio scolastico provinciale, organo di vigilanza unico per l'istruzione primaria e secondaria (1).

Nel territorio trentino, in seguito all'annessione al Regno d'Italia, il 31 luglio 1919 viene istituito il Commissariato generale civile per la Venezia Tridentina, organo dell'amministrazione statale al quale spettano la vigilanza e direzione di tutti i servizi civili governativi (2). Secondo quanto riportato in una pubblicazione del 1921, il commissariato gestisce l'amministrazione scolastica tramite la divisione VI, articolata in due reparti, addetti rispettivamente il primo alle scuole medie ed industriali, il secondo alle scuole elementari; il capo della divisione VI è individuato con la denominazione di provveditore agli studi (3). Il carteggio conservato nell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento relativamente agli anni 1920 e 1921 (4) riporta l'intestazione "Commissariato generale civile per la Venezia Tridentina-Ufficio scolastico" (5). Alla fine del 1922 (6) vengono soppressi i commissariati generali civili delle nuove provincie, e il R. D. 20 dicembre 1923, n. 3113 (7), stabilisce la data del primo febbraio 1924 per il passaggio della scuola trentina all'ordinamento italiano, specificando che: "L'amministrazione scolastica per tutti i comuni, eccettuati i capoluoghi di provincia, è affidata al regio Provveditorato" (8). Il Provveditorato agli studi per la Venezia Tridentina, con sede a Trento, ha competenza sul territorio delle attuali provincie di Trento e Bolzano. Nel 1936, in virtù del R. D. L. 9 marzo 1936, n. 400, la circoscrizione del provveditorato è limitata alla provincia di Trento (9) e l'ente assume la denominazione di Provveditorato agli studi di Trento.

Alla fine degli anni '80 prende avvio il processo di soppressione del Provveditorato agli studi di Trento, con l'emanazione del D. P. R. 15 luglio 1988, n. 405 (10). Il provvedimento comporta il passaggio alla Provincia autonoma di Trento delle attribuzioni già proprie dell'amministrazione statale in materia di istruzione elementare e secondaria, comprese quelle esercitate dagli organi periferici dello Stato, quali i provveditorati. Viene prevista la nomina, da parte del Ministro della pubblica istruzione su proposta della Giunta provinciale di Trento, di un Sovrintendente scolastico provinciale, il quale esercita le attribuzioni in materia di istruzione elementare e secondaria che la normativa nazionale conferisce ai provveditori agli studi ed ai sovrintendenti scolastici regionali. Viene stabilito che, fino a quando non sarà istituito con legge provinciale l'ufficio del sovrintendente, e non sarà nominato il sovrintendente, il provveditorato agli studi continuerà a svolgere, anche per conto della Provincia, le attribuzioni ad essa demandate dalle norme in vigore. A seguito della nomina del sovrintendente il Provveditorato agli studi di Trento sarà soppresso.

Con L. P. 28 agosto 1989, n. 6, viene istituito l'Ufficio del sovrintendente scolastico, o Sovrintendenza scolastica provinciale (11).

Condizione giuridica

Il provveditorato agli studi, costituito dal provveditore e dall'ufficio scolastico, può essere definito come ufficio statale periferico (12). Il provveditore agli studi è un organo decentrato dell'amministrazione statale nell'ambito dell'istruzione (13). Solo il provveditore è titolare di personalità giuridica nei rapporti con terzi; l'ufficio scolastico, la struttura amministrativa che coadiuva il provveditore nel suo lavoro, non può compiere atti giuridicamente rilevanti: "mentre l'ufficio si sostanzia di un complesso di strutture soggettive predisposte all'esercizio di un certo compendio di funzioni, l'organo ne rappresenta una articolazione interna abilitata a compiere in nome proprio atti giuridici direttamente imputabili alla persona giuridica" (14).

Funzioni, occupazioni e attività

Il provveditore agli studi è titolare di funzioni di sovrintendenza generale sul complesso scolastico nell'ambito della circoscrizione di riferimento. Il provveditore sovrintende alla istruzione materna, elementare (tramite gli ispettori scolastici ed i direttori didattici), media, secondaria superiore e artistica; provvede all'ordinamento ed all'organizzazione interna delle scuole; vigila sulla applicazione delle leggi e dei regolamenti negli istituti di istruzione e di educazione pubblica e privata; dispone nei casi gravi e urgenti la temporanea sospensione delle lezioni; promuove e coordina le iniziative e i provvedimenti utili alla maggiore efficienza degli studi. Dal provveditore dipendono gerarchicamente i capi d'istituto e i professori degli istituti e delle scuole d'istruzione media, gli ispettori e direttori didattici ed i maestri elementari. Per quanto riguarda l'istruzione elementare, il provveditore bandisce i concorsi magistrali, nomina i maestri e dispone i loro trasferimenti; per quanto riguarda l'istruzione media, provvede alla tenuta degli albi professionali degli insegnanti secondari (15).

Si descrivono di seguito i principali provvedimenti normativi riguardanti l'affidamento di competenze al provveditore.

Il R. D. 6 maggio 1923, n. 1054 (16), assegna ai provveditori l'erogazione di alcune sanzioni disciplinari nei confronti di insegnanti e presidi di istituti di istruzione media (ammonizione, censura e sospensione dallo stipendio fino ad un mese), la decisione in merito a ricorsi contro le assegnazioni di incarichi di insegnamento decise dai presidi, la nomina delle commissioni per gli esami di ammissione alle scuole, l'approvazione per l'apertura di istituti privati e la loro eventuale chiusura d'urgenza. Al provveditore è assegnata la presidenza della giunta per l'istruzione media, o giunta provinciale per le scuole medie, tramite la quale esercita ulteriori funzioni di sovrintendenza sugli istituti di istruzione media della circoscrizione (17).

Il R. D. 30 aprile 1924, n. 965 (18) definisce le attribuzioni della giunta per l'istruzione media: funzione consultiva su affari e questioni riguardanti l'istruzione media; vigilanza sulla buona amministrazione dei legati e lasciti fatti a vantaggio dell'istruzione media; esame ed approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi degli istituti d'istruzione media o di educazione, forniti di personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali.

Il R. D. 22 gennaio 1925, n. 432 (19), definisce le competenze del provveditore agli studi in materia di istruzione elementare e post-elementare. Al provveditore è affidata l'amministrazione scolastica per tutti i comuni della circoscrizione, eccettuati i capoluoghi di provincia (20); il provveditore vigila, personalmente e per mezzo degli ispettori scolastici (21), sull'insegnamento pubblico e privato; decide, con provvedimento definitivo, sui ricorsi contro i certificati di servizio degli insegnanti rilasciati dagli ispettori scolastici e contro i dinieghi di congedo e le nomine dei supplenti da parte degli ispettori; promuove ogni provvedimento utile all'istruzione elementare; dispone nei casi urgenti,

per ragioni sanitarie o per grave motivo d'ordine interno, la chiusura temporanea delle scuole; nomina, d'accordo con il prefetto competente, commissari scolastici con facoltà di indagare presso i comuni inadempienti agli obblighi scolastici. Il provveditore, inoltre, bandisce i concorsi per la nomina del personale insegnante e nomina la commissione giudicante, nomina i maestri e ne stabilisce l'assegnazione alle singole sedi, dispensa dal servizio gli insegnanti nei casi di inettitudine didattica, dispone le sospensioni d'urgenza dei maestri per motivi disciplinari, approva le nomine del personale insegnante in scuole materne, autorizza l'apertura di scuole sussidiate (22), formula il giudizio di approvazione o di riprovazione per i libri di testo presentati da editori o autori con domicilio nella sua circoscrizione, approva i progetti degli edifici scolastici (su parere del genio civile e del medico provinciale), approva gli statuti dei patronati scolastici e le loro modificazioni.

La norma del 1925 assegna al provveditore la presidenza del consiglio scolastico e del consiglio di disciplina. Il consiglio scolastico delibera sull'istituzione, la soppressione e la distribuzione delle scuole; amministra i fondi e le rendite destinati all'istruzione elementare; approva le deliberazioni comunali aventi per oggetto materie contemplate dalle leggi e dai regolamenti sulla istruzione elementare; approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo dei patronati scolastici. Il consiglio scolastico, inoltre, dà pareri sui licenziamenti per ragioni didattiche, sulla decadenza e sulla dispensa dall'ufficio, sui trasferimenti per ragioni di servizio, sui ritardi di promozione, sull'idoneità delle persone chiamate ad impartire l'istruzione religiosa, sulle graduatorie di concorso, sulla istituzione di corsi di lezione nelle classi superiori alla quinta e su ogni altro provvedimento sul quale il provveditore agli studi reputi opportuno interpellarlo.

Il consiglio di disciplina giudica della responsabilità disciplinare dei maestri e dei direttori didattici comunali.

Il R. D. L. 6 dicembre 1926, 2480 (23), ed il R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1185 (24) sanciscono la costituzione, presso i provveditorati agli studi, degli albi delle persone abilitate all'insegnamento presso gli istituti di istruzione media della circoscrizione. Ai provveditori sono affidate le punizioni disciplinari per gli insegnanti iscritti all'albo: avvertimento, censura, sospensione o radiazione dall'albo.

Il R. D. 5 febbraio 1928, n. 577 (25) ribadisce sostanzialmente le competenze definite dal testo unico del 1925. Al provveditore è affidata anche la facoltà di istituzione di scuole non classificate, cioè "le scuole uniche-miste a più classi, comprendenti di regola il solo corso inferiore, rette da un solo insegnante" (26).

Il R. D. 26 aprile 1928, n. 1297 (27), specifica dettagliatamente le competenze affidate al provveditore agli studi in materia di istruzione elementare, dalle norme del 1925 e del 1928. Viene affidato al provveditore il servizio del monte pensioni, sia per quanto riguarda l'iscrizione dei maestri e degli enti, sia per quanto riguarda le trattenute ed il versamento dei contributi, sia per quanto riguarda la raccolta degli atti necessari per la liquidazione degli assegni.

Con R. D. 17 marzo 1930, n. 394 (28) i patronati scolastici comunali sono sottratti alla competenza dei provveditorati, passando alle dipendenze dell'Opera nazionale Balilla (ed in seguito alla Gioventù italiana del Littorio). I patronati scolastici vengono ricostituiti come enti pubblici dotati di personalità giuridica e propri organi di amministrazione, nuovamente sottoposti al controllo dei provveditorati agli studi, con Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457 (29) e con L. 4 marzo 1958, n. 261 (30). Nel territorio della provincia di Trento i patronati sono definitivamente soppressi con L. P. 10 agosto 1978, n. 30 (31).

Con R. D. L. 26 settembre 1935, n.1866 (32) vengono attribuiti esclusivamente al Ministro per l'educazione nazionale tutti i poteri e le funzioni inerenti al governo dell'insegnamento elementare, e vengono abrogate tutte le disposizioni legislative e regolamentari che attribuiscono poteri e funzioni in materia di insegnamento elementare ai provveditori agli studi. Il provveditore agisce, in materia di insegnamento elementare, su deleghe specificamente concesse dal ministro.

Con R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2163 (33), vengono ridelineate le attribuzioni generali dei provveditori agli studi. Il provveditore soprintende all'istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica; vigila sulla applicazione delle leggi e dei regolamenti negli istituti di istruzione e di educazione pubblica e privata; promuove e coordina le iniziative e i provvedimenti utili alla maggiore efficienza degli studi; cura i rapporti con la Gioventù italiana del Littorio per l'assistenza e l'educazione fisica degli alunni.

Viene istituito il consiglio provinciale dell'educazione, che sostituisce tutti gli organi consultivi presenti presso il provveditorato agli studi e diviene organo consultivo unico per l'istruzione elementare e media.

Con R. D. L. 27 maggio 1946, n. 556 (34) viene soppresso il consiglio provinciale dell'educazione e viene istituito il consiglio scolastico provinciale, attivo in materia di istruzione elementare. Il consiglio scolastico determina il piano per l'istituzione delle nuove scuole elementari, esprime pareri sui progetti di costruzione dei nuovi edifici scolastici, approva gli statuti ed i bilanci preventivi e consuntivi dei patronati scolastici.

Con Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 agosto 1946, n. 237 (35) vengono nuovamente assegnate al provveditore agli studi attribuzioni proprie in materia di istruzione elementare (attribuzioni già riservate al ministero competente in materia di istruzione dal R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1866). Il provveditore sovrintende, personalmente e per mezzo degli ispettori scolastici e dei direttori didattici, all'insegnamento elementare pubblico e privato; bandisce i concorsi magistrali, approva le graduatorie relative e provvede alla nomina ed ai trasferimenti degli insegnanti; decide, con provvedimento definitivo, sui ricorsi contro i certificati di servizio degli insegnanti rilasciati dagli Ispettori scolastici; promuove ogni provvedimento utile all'istruzione elementare; dispone, nei casi gravi ed urgenti, la chiusura temporanea delle scuole; nomina, d'accordo con il prefetto, commissari per indagare su amministrazioni comunali inadempienti agli obblighi verso la scuola.

Con Decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 (36) vengono ribadite le attribuzioni dei provveditori in materia di sanzioni disciplinari nei confronti di insegnanti e presidi di istituti di istruzione media stabilite dal R. D. 6 maggio 1923, n. 1054 (ammonizione, censura e sospensione dallo stipendio fino ad un mese).

Con D. L. 2 maggio 1947, n. 499 (37) viene istituito presso ogni provveditorato un ruolo organico degli insegnanti delle scuole elementari della provincia, o "ruolo provinciale".

Con D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1276 e con L. 19 marzo 1955, n. 160 (38) sono affidate al provveditore nuove competenze per quanto riguarda il conferimento di incarichi di insegnamento negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. Il provveditore riceve le domande, compila le graduatorie, assegna direttamente incarichi di insegnamento di durata annuale in quanto siano riferibili a cattedre di ruolo ordinario vacanti, posti di ruolo transitori o di ruolo speciale transitorio vacanti, o a posti per i quali non sia prevista o non sia possibile l'istituzione della cattedra di ruolo e che si riferiscano all'insegnamento di almeno un corso completo, oppure che comportino un orario di almeno nove ore settimanali. Il provveditore può inoltre erogare alcune sanzioni disciplinari.

Con D. P. R. 30 giugno 1955, n. 766 (39) sono assegnate al provveditore nuove funzioni in materia di gestione del personale direttivo ed insegnante nell'ambito dell'istruzione media, funzioni prima attribuite all'amministrazione centrale della pubblica istruzione. Il provveditore decide sugli aumenti periodici degli stipendi del personale direttivo ed insegnante, sull'attribuzione delle indennità di carovita, sul collocamento in aspettativa, sul riconoscimento dei servizi ai fini economici e di carriera, sulla liquidazione delle indennità di trasferimento e di prima sistemazione, sulla liquidazione provvisoria del trattamento di quiescenza, sulla nomina dei capi d'istituto incaricati, sull'esonero dall'insegnamento dei capi di istituti di istruzione media tecnica, sulla concessione di congedi straordinari al personale direttivo ed insegnante, sui ricorsi contro i divieti ai professori di assunzione di insegnamento privato, sulla nomina del personale incaricato e supplente degli educandi femminili. Sono inoltre sancite alcune modificazioni al R. D. L. 26

settembre 1935, n. 1845 (40), norma con la quale venivano specificate le attribuzioni esclusive del Ministero dell'educazione nazionale in materia disciplinare nell'ambito dell'istruzione media. Le sanzioni disciplinari previste per gli alunni che manchino ai doveri scolastici (o offendano la disciplina, il decoro, la morale, anche fuori della scuola), sono ora notificate al provveditore (e non più al ministro), ed anche il ricorso contro tali sanzioni deve essere presentato al provveditore.

Con L. 5 dicembre 1955, n.1440 (41) si stabilisce che l'abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione media si consegue mediante esami di Stato da tenersi annualmente presso i provveditorati agli studi. Le commissioni giudicatrici sono costituite presso i provveditorati agli studi delle sedi in cui si svolgono gli esami

La L. 30 marzo 1961, n. 304 (42) assegna al provveditore nuove funzioni in materia di gestione del personale non insegnante di ruolo a carico dello Stato nell'ambito dell'istruzione media (funzioni prima attribuite all'amministrazione centrale della pubblica istruzione): gli aumenti periodici di stipendio, l'attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia, il riconoscimento del servizio civile e bellico ai fini della anticipazione degli aumenti periodici di stipendio, la concessione di congedi straordinari, compresi quelli per gravidanza e puerperio, il collocamento in aspettativa, il collocamento a riposo per limiti di età, la liquidazione provvisoria del trattamento di quiescenza. Ai provveditori è inoltre affidata la decisione in via definitiva sui ricorsi contro i provvedimenti dei capi di istituto concernenti gli insegnanti supplenti e il personale non insegnante non di ruolo.

La L. 25 luglio 1966, n. 603 (43) assegna ai provveditori agli studi alcune funzioni in materia di immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media. Ai provveditori compete il ricevimento delle domande degli aspiranti, la compilazione delle graduatorie per ciascun tipo di insegnamento, la collocazione degli aspiranti in graduatoria, il comando di insegnanti di ruolo nella scuola media statale in cattedre o in posti di insegnamento presso istituti di istruzione secondaria superiore.

Con L. 18 marzo 1968, n. 444 (44), viene istituita la scuola materna statale. Viene sancito un piano annuale delle nuove istituzioni di scuole materne statali, determinato, distintamente per ciascuna provincia, con decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per il tesoro, su proposte formulate dai provveditori agli studi. Le scuole materne statali sono istituite con decreto del provveditore. Presso i provveditorati sono istituiti i ruoli organici provinciali delle insegnanti e delle assistenti della scuola materna statale (le direttrici e le ispettrici costituiscono un ruolo organico nazionale).

Con L. 6 dicembre 1971, n. 1074 (45) si stabilisce che per il titolo di abilitazione all'insegnamento secondario è necessaria la frequenza di corsi organizzati dal Ministero della pubblica istruzione. Vengono istituite, per quanto riguarda le province autonome di Trento e Bolzano, due commissioni provinciali, presiedute dai rispettivi provveditori agli studi, le quali formulano il piano istitutivo annuale dei corsi per la provincia, specificandone l'articolazione territoriale in relazione alle esigenze di decentramento. Le commissioni, inoltre, nominano il personale docente ed approvano le proposte per l'attuazione dei piani di studio e di attività formulate dal corpo docente di ciascun corso. I compiti di segreteria delle commissioni sono assolti dal personale degli uffici scolastici provinciali.

Il D. P. R. 31 maggio 1974, n. 416 (46) modifica la natura del consiglio scolastico provinciale, ora competente su ogni ordine di scuole e non più necessariamente presieduto dal provveditore, che ne è comunque membro. Al consiglio scolastico provinciale sono affidate funzioni consultive nei confronti del provveditore agli studi e della regione in materia di pianificazione dello sviluppo e della distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche (i pareri del consiglio sono vincolanti per le materie demandate alla competenza del provveditore agli studi), e funzioni consultive nei confronti del Ministro per la pubblica istruzione e della regione in materia di coordinamento delle iniziative per l'adempimento dell'obbligo scolastico e l'attuazione del diritto allo studio. Il consiglio scolastico, inoltre, accerta il

fabbisogno di edilizia scolastica per la formulazione dei piani di finanziamento, determina i criteri generali per l'utilizzazione (al di fuori dell'orario scolastico) dei locali e delle attrezzature delle scuole ed esprime al provveditore agli studi pareri obbligatori su molti aspetti della gestione del personale docente e sulle proposte di ripartizione dei fondi destinati alle spese di funzionamento dei distretti scolastici, dei circoli didattici e dei singoli istituti.

Il D. P. R. 31 maggio 1974, n. 417 (47) assegna ai provveditori le seguenti competenze: disporre le ispezioni degli ispettori tecnici nelle istituzioni scolastiche, indire i concorsi per il personale insegnante della scuola materna ed elementare e per il personale educativo (per quanto riguarda il personale insegnante della scuola media i concorsi sono indetti dalle sovrintendenze scolastiche regionali o interregionali), disporre la conferma in ruolo del personale insegnante al termine del periodo di prova, concedere i congedi straordinari e le aspettative al personale direttivo delle istituzioni scolastiche, decidere in via definitiva sui ricorsi contro la valutazione del servizio del personale docente, disporre i trasferimenti del personale appartenente ai ruoli provinciali; disporre le assegnazioni provvisorie di sede nei confronti del personale direttivo e docente delle scuole materne, delle scuole elementari, della scuola media, delle scuole secondarie superiori e degli istituti d'arte e dei licei artistici; disporre alcune sanzioni disciplinari, ovvero la censura (nei riguardi del personale direttivo e docente in servizio nelle scuole e istituzioni scolastiche della provincia), la sospensione dall'insegnamento o dall'ufficio fino a sei mesi, i provvedimenti di sospensione cautelare obbligatoria e di decadenza dall'impiego, la dispensa dal servizio per inidoneità fisica o incapacità o persistente insufficiente rendimento (nei riguardi del personale appartenente ai ruoli provinciali).

Struttura amministrativa

Il provveditorato agli studi è costituito dal provveditore e dall'ufficio scolastico.

Il provveditore è dirigente di ufficio periferico, "con circoscrizione non inferiore alla provincia", dell'amministrazione statale. Il D. P. R. 30 giugno 1972, n. 748 (48), elenca i compiti affidati a tale tipologia di dirigenti di uffici statali: direzione, con connessa potestà decisoria, dell'ufficio; studio, ricerca, consulenza, progettazione e programmazione; emanazione, in relazione alle direttive generali impartite dal ministro, di istruzioni e disposizioni per la applicazione di leggi e regolamenti; propulsione, coordinamento, vigilanza e controllo, al fine di assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'attività degli uffici dipendenti; partecipazione ad organi collegiali, commissioni o comitati operanti in seno all'amministrazione; rappresentanza dell'amministrazione e cura degli interessi della stessa presso gli enti e le società sottoposte alla vigilanza dello Stato, nei casi previsti dalla legge.

Con L. 7 dicembre 1961, n. 1264 (49) viene definita la figura del vice-provveditore agli studi, "diretto collaboratore del provveditore agli studi che sostituisce nei casi di assenza o di impedimento", e che esercita ogni altra attribuzione che gli sia conferita dalle leggi o dai regolamenti o, per delega, dal provveditore. Nelle provincie con oltre 400.000 abitanti il provveditore è coadiuvato da almeno due vice provveditori agli studi, il più anziano dei quali esercita le funzioni vicarie

La struttura tecnico amministrativa a disposizione del provveditore agli studi è l'ufficio scolastico, istituito con L. 4 giugno 1911 n. 487. Il R. D. 3 novembre 1923, n. 2453, ed il R. D. 22 gennaio 1925, n. 432, testo unico delle leggi sulla istruzione elementare e post-elementare, definiscono l'ufficio scolastico come "costituito di funzionari delle carriere amministrativa, di ragioneria e d'ordine".

Il R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, specifica che l'ufficio scolastico agisce sotto la direzione del provveditore e ne sancisce le competenze. I funzionari amministrativi curano gli affari amministrativi del provveditorato e la regolare trascrizione di tutti gli atti riguardanti la carriera degli insegnanti. In caso di assenza o di impedimento del provveditore, questo è

sostituito dal funzionario amministrativo più elevato in grado o dal più anziano. I funzionari di ragioneria curano gli affari contabili del provveditorato; il funzionario più elevato in grado è responsabile della regolarità delle scritture contabili e degli ordini di pagamento. Spetta all'ufficio di ragioneria compilare i rendiconti delle somme anticipate o messe a disposizione del provveditorato e provvedere alle trattenute ed al versamento dei contributi al monte pensioni. Agli impiegati d'ordine dell'ufficio scolastico sono affidate la tenuta dell'archivio e del protocollo e la copia e la spedizione della corrispondenza. Essi curano anche, per quanto riguarda l'istruzione elementare, la tenuta dello schedario degli insegnanti dipendenti dal provveditorato, di un elenco degli insegnanti temporaneamente o definitivamente esclusi dall'insegnamento, del registro degli insegnanti prescritto per il servizio del monte pensioni. Un impiegato dell'ufficio scolastico, designato dal provveditore, funge da segretario del consiglio scolastico.

Il R. D. 23 giugno 1938, n. 1224 (50) affida alla ragioneria del provveditorato agli studi l'apertura dei conti individuali per il pagamento degli assegni agli insegnanti elementari: i direttori didattici predispongono gli ordinativi di pagamento per i maestri elementari da loro dipendenti; gli ordinativi devono essere firmati dal provveditore e vistati dal capo dell'ufficio di ragioneria del provveditorato.

Presso i provveditorati sono istituiti nel corso del tempo vari organi collegiali; tra i principali organi presieduti dal provveditore si trovano la giunta per le scuole medie ed il consiglio scolastico.

La L. 4 giugno 1911, n. 487, istituisce la giunta provinciale per le scuole medie, composta da due rappresentanti del consiglio provinciale e da un rappresentante del comune capoluogo della provincia, eletti dai rispettivi consigli, dal medico provinciale e da due capi e due insegnanti di istituti governativi d'istruzione media, residenti nella provincia, designati ogni triennio con decreto ministeriale.

Con R. D. 3 novembre 1923, n. 2453 e con R. D. 22 gennaio 1925, n. 432 viene regolamentato il consiglio scolastico, composto di sei membri, oltre il presidente: un preside di scuole medie governative, un sanitario, altre quattro persone che abbiano speciale conoscenza dell'ordinamento della istruzione elementare e dei particolari bisogni della scuola. I membri del consiglio scolastico sono nominati per decreto ministeriale, restano in carica un triennio e sono riconfermabili. Con R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, la durata in carica dei membri del consiglio scolastico diviene biennale

Con R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1866 (51), viene soppresso il consiglio scolastico.

Con R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2163 (52), viene istituito il consiglio provinciale dell'educazione, che sostituisce tutti gli organi consultivi presenti presso il provveditorato agli studi e diviene organo consultivo unico per l'istruzione elementare e media della circoscrizione. Il consiglio provinciale dell'educazione è composto da: il provveditore agli studi, che lo presiede, tre capi di istituti di istruzione media, il presidente del consorzio provinciale di istruzione tecnica, i fiduciari provinciali delle sezioni scuola elementare e scuola media dell'associazione fascista della scuola, un rappresentante della Gioventù italiana del Littorio, un rappresentante del consiglio provinciale delle corporazioni, un rappresentante dell'ispettorato corporativo, un rappresentante dell'unione fascista tra le famiglie numerose, un ispettore scolastico o un direttore didattico, il medico provinciale, due altri membri scelti dal Ministro dell'educazione nazionale. I membri del consiglio provinciale dell'educazione sono nominati per decreto ministeriale, restano in carica un triennio e sono riconfermabili. Un impiegato dell'ufficio scolastico, designato dal provveditore, funge da segretario del consiglio provinciale dell'educazione.

Con R. D. L. 27 maggio 1946, n. 556 (53), viene soppresso il consiglio provinciale dell'educazione e viene istituito il consiglio scolastico provinciale, competente in materia di istruzione elementare; il consiglio scolastico provinciale è composto di sei membri, oltre il provveditore che lo presiede: una persona residente nella provincia che abbia particolari competenze nell'ambito dell'istruzione elementare, un preside (o un professore) di istituto magistrale, un

maestro elementare eletto dai colleghi, un rappresentante dell'amministrazione provinciale, un rappresentante del comune capoluogo di provincia ed un rappresentante di uno degli altri comuni della provincia. Il D. P. R. 31 maggio 1974, n. 416, definisce il nuovo consiglio scolastico provinciale, competente per le scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche. Il provveditore agli studi è membro del consiglio scolastico provinciale, ma non ne è più necessariamente il presidente; il provveditore presiede invece i tre consigli di disciplina (per il personale docente della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media) eletti all'interno del consiglio scolastico provinciale.

Contesto generale

Il provveditore agli studi costituisce un organo decentrato dell'amministrazione statale, alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione (54). Il ministero cambia denominazione, acquisendo quella di Ministero dell'educazione nazionale, con R. D. 12 novembre 1929, n. 1661 (55). Si torna alla denominazione precedente con R. D. 29 maggio 1944, n. 142 (56).

L'amministrazione scolastica del territorio dell'attuale provincia di Trento passa alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione verso la fine del 1922. In precedenza, dal dicembre 1918 al 31 luglio 1919, la funzione esecutiva e di controllo sull'attività dell'amministrazione civile è attribuita al Segretariato generale per gli affari civili (57). Dal 31 luglio 1919 all'ottobre del 1922 la vigilanza e la direzione di tutti i servizi civili governativi della Venezia Tridentina sono attribuite al Commissariato generale civile, mentre le funzioni proprie del governo, nell'amministrazione dei territori annessi, sono attribuite all'Ufficio centrale per le nuove provincie (58). I commissariati generali civili e l'Ufficio centrale per le nuove provincie vengono soppressi con R. D. L. 17 ottobre 1922, n. 1353, norma che sancisce anche il passaggio degli affari delle nuove provincie ai ministeri competenti per materia entro il 31 dicembre 1922 (59).

Il R. D. 22 gennaio 1925, n. 432, testo unico delle leggi sulla istruzione elementare e post-elementare, stabilisce che la vigilanza sul servizio contabile dei provveditorati agli studi viene esercitata mediante ispezioni da compiersi da funzionari delegati di volta in volta, d'accordo tra il Ministero della pubblica istruzione ed il Ministero delle finanze.

Il R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, ed il R. D. 23 giugno 1938, n.1224, stabiliscono che il provveditore agli studi deve redigere ed inviare ogni anno al ministero il rendiconto della contabilità speciale relativa all'amministrazione scolastica (comprendente gli stipendi e le altre competenze che spettano al personale insegnante delle scuole elementari, il contributo al monte pensioni ed i contributi ad enti che mantengono scuole parificate) con allegati i conti annuali delle fondazioni scolastiche amministrate dal provveditore.

Il R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2163, specifica che i posti di provveditore vengono conferiti direttamente dal Ministro dell'educazione nazionale, il quale può trasferire i Provveditori al ruolo di presidi di istituti di istruzione media.

A partire dal settembre del 1943 il territorio della provincia di Trento è sottoposto all'amministrazione militare tedesca della Zona operazioni prealpi (Operationszone Alpenvorland), ed all'autorità civile impersonata dal prefetto de Bertolini; il Provveditorato agli studi di Trento risulta posto in rapporti di dipendenza gerarchica nei confronti del prefetto (60). L'occupazione militare tedesca termina nel maggio del 1945 (61).

Con L. 28 luglio 1967, n. 641 (62) sono istituiti gli uffici scolastici regionali o interregionali, ai quali sono preposti dei sovrintendenti. La norma affida agli uffici scolastici regionali o interregionali competenze in materia di edilizia scolastica; norme successive affidano poi a tali enti competenze in materia di governo del personale della scuola. I provveditorati agli studi sono soggetti a forme di dipendenza gerarchica dagli uffici scolastici regionali o interregionali, per le materie di competenza di questi ultimi. Il territorio della provincia di Trento è compreso nella circoscrizione dell'Ufficio scolastico interregionale di Venezia.

Fonti normative

Legge 4 giugno 1911, n.487, Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare

Regio decreto 24 luglio 1919, n. 1251, relativo alle attribuzioni dell'Amministrazione civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina

Regio decreto legge 17 ottobre 1922, n. 1353.

Regio decreto 31 dicembre 1922, n. 1679, determinazione delle nuove tabelle organiche dell'amministrazione centrale e regionale del ministero della pubblica istruzione e del personale ispettivo e didattico delle scuole elementari

Regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054, ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali

Regio decreto 27 maggio 1923, n. 1209, che stabilisce nuove norme per la gestione dell'Amministrazione scolastica e per la semplificazione dei servizi contabili

Regio Decreto 31 ottobre 1923, n. 2410, Classificazione delle scuole elementari e trasformazione delle scuole stesse di scarso rendimento

Regio Decreto 3 novembre 1923, n.2453 "Norme concernenti l'ordinamento per l'istruzione elementare"

Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato

Regio decreto 20 dicembre 1923, n. 3113, Disposizioni concernenti le scuole elementari nei territori annessi, in vigore dal 1 febbraio 1924

Regio Decreto 22 gennaio 1925, n. 432, Approvazione del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione

Regio decreto legislativo 19 febbraio 1926, n.1667 - Provvedimenti per le scuole rurali non classificate e per l'edilizia scolastica

Regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche, emanate in virtù dell'art. 1, N. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione

Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1297, Regolamento generale dei servizi dell'istruzione elementare

Regio decreto 12 settembre 1929, n. 1661, Trasformazione del Ministero dell'economia nazionale in Ministero dell'agricoltura e delle foreste; istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste del Sottosegretariato di stato per l'applicazione delle leggi sulla bonifica integrale; istituzione presso il Ministero delle corporazioni di un secondo posto di Sottosegretario di Stato; modificazione della denominazione del Ministero della pubblica istruzione in quella di Ministero dell'educazione nazionale, ed istituzione presso detto Ministero di un posto di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile

Regio decreto 17 marzo 1930, n. 394, Disposizioni per l'amministrazione dei patronati scolastici

Regio Decreto 1 luglio 1933, n. 786, "Passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi"

Regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, "Approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale"

Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1312, Norme per il Patronato scolastico

Regio Decreto legge 26 settembre 1935, n. 1866, Aggiornamento del Testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione

Regio Decreto legge 9 marzo 1936, n. 400, Riordinamento dei regi provveditorati agli studi

Regio decreto 23 giugno 1938, n. 1224, Regolamento per i servizi di ragioneria dei Regi Provveditorati agli studi

Legge 14 ottobre 1938, n. 1771, ordinamento delle scuole rurali

Regio Decreto legge 21 novembre 1938, n. 2163, norme per la nomina e le attribuzioni dei Regi Provveditori agli Studi e per l'istituzione del Consiglio Provinciale dell'educazione e del Consiglio di disciplina degli insegnanti elementari

Regio Decreto 29 maggio 1944, n. 142, Modificazione della denominazione del Ministero dell'Educazione Nazionale in quella di Ministero della Pubblica istruzione

Regio Decreto legge 27 maggio 1946, n. 556, Trattamento economico degli insegnanti elementari non di ruolo nelle scuole di Stato

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 agosto 1946, n. 237, Attribuzioni dei provveditori agli studi e degli altri organi scolastici periferici in materia di istruzione elementare

Decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato del 24 gennaio 1947, n. 457, Riordinamento dei Patronati scolastici

Decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, Relativo alla nomina dei capi di istituto, trasferimenti, note di qualifica, procedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale

Decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276

Legge 4 marzo 1958, n. 261, Norme per il riordinamento dei patronati scolastici

Legge 28 luglio 1967, n. 641, Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dello intervento per il quinquennio 1967-1971

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n.417, "Norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica"

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica

Legge 4 agosto 1977, n. 517 Norme sulla valutazione degli alunni e l'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico

Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405, Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino Alto-Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento

Legge provinciale 28 agosto 1989, n. 6, Organizzazione amministrativa provinciale in materia di istruzione

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

ALEMANNI V., Istruzione media, IN: Nuovo digesto italiano, a cura di M. D'Amelio, vol. VII, Torino, 1938

ANTONELLI Q., Storia della scuola elementare e formazione degli archivi scolastici nel Trentino, IN: Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo, a cura di Roberta G. Arcaini, Trento, 2003

Calendario almanacco per autorità ed uffici per l'anno 1921, [Trento], [1921]

CASSESE S., Il sistema amministrativo italiano, Bologna, 1983

MATTIONI A.,Provveditore agli studi, IN: Digesto delle discipline pubblicistiche, vol. XII, Torino, 1997

REGIO ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI, La gestione degli affari civili. Relazione, Fascicolo I, 31 dicembre 1916, Treviso 1916

VADAGNINI A., Gli anni della lotta: guerra, resistenza, autonomia (1940-1948), IN: Storia del Trentino contemporaneo. Dall'annessione all'autonomia, Trento 1978, vol. II

ZANOBINI G., Corso di diritto amministrativo. Volume quinto. Le principali manifestazioni dell'azione amministrativa, Milano, 1959

Note

(1) Cfr. A. MATTIONI, "Provveditore agli studi", in "Digesto delle discipline pubblicistiche", vol. XII, Torino 1997, p. 257.

(2) Cfr. R. D. 24 luglio 1919, n. 1251, "relativo alle attribuzioni dell'Amministrazione civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, pubblicato in G. U. 28 luglio 1919, n. 179.

(3) Cfr. "Calendario almanacco per autorità e gli uffici per l'anno 1921" [Trento 1921], pag. 96. Già durante il primo conflitto mondiale, nei territori occupati dall'esercito italiano viene stabilito un'ordinamento scolastico provvisorio, mantenendo in gran parte l'ordinamento precedente, ma attribuendo al Segretariato generale per gli affari civili le funzioni già svolte dal Consiglio scolastico provinciale ed alcune già di competenza dei Consigli scolastici distrettuali. Cfr. anche REGIO ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI, "La gestione degli affari civili. Relazione", Fascicolo I, 31 dicembre 1916, Treviso 1916, pp. 71-75.

(4) Cfr. Archivio del Provveditorato agli studi di Trento, d'ora in avanti APSTn, busta n. 1.1.

(5) Ufficio scolastico è la denominazione della struttura tecnica-amministrativa posta alle dipendenze dei Provveditori dalla normativa italiana; cfr. L. 4 giugno 1911, n. 487, "Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare", pubblicata in G. U. 17 giugno 1911, n. 142.

(6) Cfr. R. D. L. 17 ottobre 1922, n. 1353, pubblicato in G. U. 28 ottobre 1922.

(7) R. D. 20 dicembre 1923, n. 3113, "Disposizioni concernenti le scuole elementari nei territori annessi", pubblicato in G. U. 1 febbraio 1924, n. 27.

(8) Secondo quanto riportato da Quinto Antonelli la definitiva attuazione dei nuovi ordinamenti si compie nell'ottobre 1924; cfr. Q. ANTONELLI, "Storia della scuola elementare e formazione degli archivi scolastici nel Trentino", in "Gli archivi delle scuole elementari trentine: censimento descrittivo", a cura di R. G. ARCAINI, Trento 2003, p. LI. Per quanto riguarda il periodo compreso tra la soppressione del Commissariato generale civile per la Venezia Tridentina, alla fine del 1922, e l'entrata in vigore del R. D. 20 dicembre 1923, n. 3113, si dispone unicamente di notizie ricavate dall'esame dell'archivio del Provveditorato di Trento: dal dicembre 1922 al luglio 1923 sulle carte compare l'intestazione "Regia Prefettura della Venezia Tridentina-Ufficio scolastico", a partire dal settembre 1923 si passa alla denominazione di Provveditorato agli studi per la Venezia Tridentina.

(9) Il R. D. L. 9 marzo 1936, n. 400, "Riordinamento dei regi Provveditorati agli studi", pubblicato in G. U. 20 marzo 1936, n. 66, stabilisce il ritorno alla circoscrizione provinciale dei Provveditorati (la circoscrizione dei Provveditorati era divenuta regionale, sostituendo la precedente circoscrizione provinciale, in virtù del R. D. 31 dicembre 1922, n. 1679, pubblicato in G. U. 31 dicembre 1922, n. 305). Nel 1927 si era intanto verificato il distacco dalla Provincia di Trento del territorio dell'attuale Provincia di Bolzano; con R. D. L. 2 gennaio 1927, n. 1, "Riordinamento delle circoscrizioni provinciali", pubblicato in G. U. 11 gennaio 1927, n. 1, viene infatti istituita la Provincia di Bolzano, staccando dalla Provincia di Trento i circondari di Bolzano, Bressanone, Merano.

(10) D. P. R. 15 luglio 1988, n. 405, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento", pubblicato in G. U. 17 settembre 1988, n. 219.

- (11) L. P. 28 agosto 1989, n. 6, "Organizzazione amministrativa provinciale in materia di istruzione", pubblicata in B.U. 5 settembre 1989, n. 39. La norma prevede che la sovrintendenza scolastica provinciale inizi ad esercitare le funzioni ad essa demandate a decorrere dalla data di presa di servizio del sovrintendente scolastico; fino all'assunzione delle deliberazioni di nomina dei rispettivi capi ufficio, le preesistenti strutture del provveditorato agli studi e il personale ad esse assegnato continueranno a svolgere le attività e le funzioni loro demandate. Con L. P. 16 luglio 1990, n. 22, pubblicata in B.U. 24 luglio 1990, n. 34, viene definito l'inquadramento del personale dell'ex provveditorato nel ruolo provinciale.
- (12) Cfr. S. CASSESE, "Il sistema amministrativo italiano", Bologna 1983, pp. 147-159.
- (13) Cfr. A. MATTIONI, cit., p. 258.
- (14) Cfr. R. ROMBOLI, S. PANIZZA, "Ordinamento giudiziario", in "Digesto delle discipline pubblicistiche", vol. X, Torino 1995.
- (15) Cfr. V. ALEMANNI, "Istruzione media", in "Nuovo digesto italiano", a cura di M. D'AMELIO, vol. VII, Torino 1938, p. 340; A. MATTIONI, cit., pp. 257-258; G. ZANOBINI, "Corso di diritto amministrativo. Volume quinto. Le principali manifestazioni dell'azione amministrativa", Milano 1959, pp. 254-255.
- (16) R. D. 6 maggio 1923, n. 1054, "Relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali", pubblicato in G. U. 2 giugno 1923, n. 129.
- (17) Cfr. L. 4 giugno 1911, n. 487, "Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare", pubblicata in G. U. 17 giugno 1911, n. 142, art. 97.
- (18) R. D. 30 aprile 1924, n. 965, "Ordinamento interno delle giunte e dei regi istituti di istruzione media", pubblicato in G. U. 25 giugno 1924, n. 148.
- (19) R. D. 22 gennaio 1925, n. 432, "Approvazione del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione", pubblicato in G. U. 27 aprile 1925, n. 97.
- (20) Le scuole elementari situate nei capoluoghi di provincia sono amministrate direttamente dalle amministrazioni comunali, fino all'entrata in vigore del R. D. 1 luglio 1933, n. 786, "Passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi", pubblicato in G. U. 13 luglio 1933, n. 161, quando anche tali scuole rientrano pienamente all'interno dell'amministrazione scolastica statale.
- (21) Cfr. R. D. 3 novembre 1923, n. 2453, "Norme concernenti l'ordinamento per l'istruzione elementare", pubblicato in G. U. 26 novembre 1923, n. 277: le circoscrizioni dei provveditorati agli studi sono divise, con decreto ministeriale, in circoscrizioni ispettive e in circoli didattici; la circoscrizione ispettiva è affidata ad un ispettore scolastico, il circolo didattico ad un direttore didattico. Gli ispettori scolastici ed i direttori didattici sono alla diretta dipendenza del provveditore agli studi.
- (22) Scuole aperte da privati dove non esiste alcun'altra scuola, e mantenute parzialmente con il sussidio dello Stato;. Cfr. R. D. 31 ottobre 1923, n. 2410, "Classificazione delle scuole elementari e trasformazione delle scuole stesse di scarso rendimento".
- (23) R. D. L. 6 dicembre 1926, 2480, "Regolamento per i concorsi a cattedre nei regi istituti medi d'istruzione e per le abilitazioni all'esercizio professionale dell'insegnamento medio".
- (24) R. D. L. 5 luglio 1934, n. 1185, "Regolamento per i concorsi a cattedra nelle regie scuole e nei regi istituti d'istruzione media tecnica", pubblicato in G. U. 28 luglio 1934, n. 176.
- (25) R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, "Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche, emanate in virtù dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare, post-elementare, e sulle sue opere di integrazione", pubblicato in G. U. 23 aprile 1928, n. 95.

- (26) Cfr. R. D. 20 agosto 1926, n. 1667, "Provvedimenti per le scuole rurali non classificate e per l'edilizia scolastica", pubblicato in G. U. 8 ottobre 1926, n. 234 e richiamato nel testo unico del 1928; le scuole non classificate vengono gestite, su delega dello Stato, da enti di cultura, aventi personalità giuridica"; "la scuola non classificata cessa di essere gestita per delega ed è convertita in classificata, quando il numero degli alunni frequentanti sia da un biennio più di 60, nel qual caso deve essere sdoppiata ed affidata a due insegnanti".
- (27) R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, "Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare", pubblicato in G. U. 19 luglio 1928, n. 167 S. O.
- (28) R. D. 17 marzo 1930, n. 394, "Disposizioni per l'amministrazione dei patronati scolastici", pubblicato in G. U. 26 aprile 1930, n. 98.
- (29) D. Lgs. C. P. S. del 24 gennaio 1947, n. 457, "Riordinamento dei Patronati scolastici", pubblicato in G. U. 18 giugno 1947, n. 136.
- (30) L. 4 marzo 1958, n. 261, "Norme per il riordinamento dei patronati scolastici", pubblicata in G. U. 9 aprile 1958, n. 85.
- (31) L. P. 10 agosto 1978, n. 30, "Interventi in materia di assistenza scolastica per favorire il diritto allo studio e delega delle relative funzioni ai comprensori", pubblicata in B.U. 22 agosto 1978, n. 41.
- (32) R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1866, "Aggiornamento del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle opere di integrazione", pubblicato in G. U. 7 novembre 1935, n. 259.
- (33) R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2163, "Contenente norme per la nomina e le attribuzioni dei Regi Provveditori agli studi e per l'istituzione del Consiglio provinciale dell'educazione e del Consiglio di disciplina per gli insegnanti elementari", pubblicato in G. U. 16 febbraio 1939, n. 39.
- (34) R. D. L. 27 maggio 1946, n. 556, "Ricostituzione dei Consigli scolastici provinciali", pubblicato in G. U. 4 luglio 1946, n. 147.
- (35) D. L. C. P. S. 30 agosto 1946, n. 237, "Attribuzioni dei provveditori agli studi e degli altri organi scolastici periferici in materia di istruzione elementare", pubblicato in G. U. 26 ottobre 1946, n. 244.
- (36) D. C. P. S. 21 aprile 1947, n. 629, "Relativo alla nomina dei capi di istituto, trasferimenti, note di qualifica, procedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale", pubblicato in G. U. 18 luglio 1947, n. 163.
- (37) D. L. 2 maggio 1947, n. 499, "Riordinamento dei ruoli organici e della carriera degli insegnanti elementari", pubblicato in G. U. 25 giugno 1947, n. 142.
- (38) D. Lgs. 7 maggio 1948, n. 1276, pubblicato in G. U. 5 novembre 1948, n. 258, e L. 19 marzo 1955, n. 160, "Norme sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica", pubblicata in G. U. 5 aprile 1955, n. 78.
- (39) D. P. R. 30 giugno 1955, n. 766, "Decentramento dei servizi del Ministero della pubblica istruzione", pubblicato in G. U. 26 agosto 1955, n. 196; cfr. anche L. 30 marzo 1961, n. 304, "Disposizioni per l'ulteriore decentramento dei servizi del Ministero della Pubblica Istruzione".
- (40) R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1845, "Aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione media classica, scientifica, magistrale ed artistica", pubblicato in G. U. 2 novembre 1935, n. 256.
- (41) L. 5 dicembre 1955, n. 1440, "Nuove norme per lo svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio", pubblicata in G. U. 3 febbraio 1956, n. 28.

- (42) L. 30 marzo 1961, n. 304, "Disposizioni per l'ulteriore decentramento dei servizi del ministero della pubblica istruzione", pubblicata in G. U. 5 maggio 1961, n. 110.
- (43) L. 25 luglio 1966, n. 603, "Immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media", pubblicata in G. U. 5 agosto 1966, n. 194.
- (44) L. 18 marzo 1968, n. 444, "Ordinamento della scuola materna statale", pubblicata in G. U. 22 aprile 1968, n. 103.
- (45) L. 6 dicembre 1971, n. 1074, "Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante", pubblicata in G. U. 18 dicembre 1971, n. 319.
- (46) D. P. R. 31 maggio 1974, n. 416, "Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica", pubblicato in G. U. 13 settembre 1974, n. 239, S. O.
- (47) D. P. R. 31 maggio 1974, n. 417, "Norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato", pubblicato in G. U. 13 settembre 1974, n. 239, S. O.
- (48) D. P. R. 30 giugno 1972, n. 748, "Disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo", pubblicato in G. U. 11 dicembre 1972, n. 320.
- (49) L. 7 dicembre 1961, n. 1264, "Riordinamento dell'amministrazione centrale e di uffici dipendenti dal ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici", pubblicata in G. U. 12 dicembre 1961, n. 307.
- (50) R. D. 23 giugno 1938, n. 1224, "Regolamento per i servizi di ragioneria dei Regi Provveditorati agli studi", pubblicato in G. U. 16 agosto 1938, n. 185.
- (51) R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1866, "Aggiornamento del Testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione", pubblicato in G. U. 7 novembre 1935, n. 259.
- (52) R. D. L. 21 novembre 1938, n. 2163, "norme per la nomina e le attribuzioni dei Regi Provveditori agli Studi e per l'istituzione del Consiglio Provinciale dell'educazione e del Consiglio di disciplina degli insegnanti elementari", pubblicato in G. U. 13 febbraio 1939, n. 36.
- (53) R. D. L. 27 maggio 1946, n. 556, "Trattamento economico degli insegnanti elementari non di ruolo nelle scuole di Stato".
- (54) Cfr. L. 13 novembre 1859, n. 3725, e L. 4 giugno 1911, n. 487; cfr. anche A. MATTIONI, cit., p. 257.
- (55) R. D. 12 novembre 1929, n. 1661, "Trasformazione del Ministero dell'economia nazionale in Ministero dell'agricoltura e delle foreste; istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste del Sottosegretariato di stato per l'applicazione delle leggi sulla bonifica integrale; istituzione presso il Ministero delle corporazioni di un secondo posto di Sottosegretario di Stato; modificazione della denominazione del Ministero della pubblica istruzione in quella di Ministero dell'educazione nazionale, ed istituzione presso detto Ministero di un posto di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile", pubblicato in G. U. 30 settembre 1929, n. 227.
- (56) R. D. 29 maggio 1944, n. 142, "Modificazione della denominazione del Ministero dell'Educazione Nazionale in quella di Ministero della Pubblica istruzione", pubblicato in G. U. 10 giugno 1944, n. 35.
- (57) Cfr. F. MENESTRINA, "Nuove provincie", in "Nuovo digesto italiano", a cura di M. D'AMELIO, vol. VIII, Torino 1939, p. 1180, e la circolare del Segretariato generale per gli affari civili del 31 luglio 1919, n. 232- 43, pubblicata in REGIO ESERCITO ITALIANO, COMANDO SUPREMO, SEGRETARIATO GENERALE PER GLI AFFARI CIVILI, "La gestione degli affari civili. Documenti", Fascicolo XXII, 31 luglio 1919, pp. 128- 129).
- (58) Istituiti rispettivamente con R. D. 24 luglio 1919, n. 1251, "relativo alle attribuzioni dell'Amministrazione civile nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina", pubblicato in G. U. 28 luglio 1919, n. 179, e con Decreto

Luogotenenziale 4 luglio 1919, n. 1081, "col quale è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Ufficio centrale per le Nuove provincie del regno", pubblicato in G. U. 7 luglio 1919, n. 160.

(59) cfr. R. D. L. 17 ottobre 1922, n. 1353, "Concernente la sistemazione politica ed amministrativa delle Nuove provincie", pubblicato in G. U. 28 ottobre 1922, n. 254.

(60) Cfr. A. VADAGNINI, "Gli anni della lotta: guerra, resistenza, autonomia (1940-1948)", in "Storia del Trentino contemporaneo. Dall'annessione all'autonomia", Trento 1978, vol. II, p. 119.

(61) Cfr. A. VADAGNINI, "Dai venti di guerra alla ricostruzione (1938-1948)", in "Storia del Trentino", vol. VI, "L'età contemporanea. Il Novecento", Bologna 2005, p. 150.

(62) L. 28 luglio 1967, n. 641, "Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dello intervento per il quinquennio 1967-1971", pubblicata in G. U. 8 agosto 1967, n. 198.

fondo

Provveditorato agli studi di Trento, 1919-1989

registri 21, buste 57, fascicoli 824; metri lineari 23

Soggetti produttori

Provveditorato agli studi di Trento, 1919 luglio 31-1989 settembre 5

Storia archivistica

La documentazione contenuta nella busta Carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici (1) permette di acquisire alcune informazioni in merito alle vicende dell'archivio stesso. Sono documentate tre operazioni di scarto, gestite dalle Commissioni istituite ai sensi della normativa in materia di conservazione degli archivi delle amministrazioni statali. Il primo scarto viene approvato dal Ministero dell'interno in data 11 settembre 1936, e riguarda documentazione prodotta negli anni compresi tra il 1918 ed il 1930; vengono scartate circa 430 unità archivistiche, per un peso complessivo approssimativo di sei quintali. I temi ai quali si riferisce la documentazione scartata comprendono la gestione del personale, l'edilizia scolastica, calendari e programmi scolastici, esami e commissioni d'esame ed altri ancora. Il secondo scarto viene approvato in data 21 febbraio 1938, e riguarda "atti superflui" prodotti fino al 1932 compreso. La terza operazione di scarto viene predisposta alla fine del 1959, e riguarda documentazione prodotta negli anni compresi tra il 1933 ed il 1939 e tra il 1946 ed il 1948 (gli atti del periodo 1940-1945 sono esclusi dallo scarto su disposizione ministeriale); la proposta di scarto cita circa 300 unità archivistiche, per un peso complessivo approssimativo di cinque quintali.

La rilevazione sull'archivio del Provveditorato effettuata da Albino Casetti, nel corso del 1960, per la "Guida storico-archivistica del Trentino" (2), comprende 400 buste di documentazione raccolta secondo il titolario, prodotta a partire dal 1919, e tre serie di registri di protocollo (ciascuna corredata di corrispondenti serie di indici o rubriche), prodotti a partire dal 1918: Protocolli per le scuole elementari, Protocolli per le scuole medie, Protocolli per la corrispondenza con i comuni. Vengono poi individuate alcune serie "speciali", tra le quali in particolare sono nominate quelle relative a: Fondazioni scolastiche (circa 30 buste), Insegnanti del cessato Regime austriaco (circa 40 buste), Insegnanti cessati e trasferiti ed altro (atti miscelanei del 1918).

Risulta documentato il danneggiamento della documentazione d'archivio in seguito all'alluvione del novembre 1966. Una comunicazione del Provveditore di Trento al Ministero della pubblica istruzione del 24 gennaio 1967 (3) riferisce che l'archivio "è stato completamente sommerso", e, a distanza di tre mesi, "gli atti così come sono attualmente imbrattati di nafta e di melma, corrono il rischio di marcire con la probabilità di dover tutto distruggere...". Viene perciò disposto un tentativo di salvataggio, utilizzando essiccatoi messi a disposizione dalla Cooperativa contadini del Basso Sarca; sembra che l'operazione non abbia coinvolto tutta la documentazione, ma soltanto "gli atti più importanti per la vita dell'ufficio", tra i quali sono citati "gli atti concernenti le vecchie fondazioni scolastiche ed in genere le pratiche che interessano i capi d'istituto, i direttori didattici e gli insegnanti".

Nel corso del 1994 viene effettuata, a cura del Servizio beni librari ed archivistici, un'indagine conoscitiva sugli archivi dei servizi della Provincia autonoma di Trento, tra i quali l'archivio della Soprintendenza scolastica provinciale (l'ufficio che succede al Provveditorato agli studi di Trento, dal 1989), situato a Trento, in via Santa Margherita. La maggior parte dell'archivio risulta costituita da fascicoli personali, relativi perlopiù agli insegnanti dei vari ordini di scuole, ma

anche a direttori didattici e personale dell'amministrazione scolastica, per un totale di quasi 600 metri lineari; quasi tutti i fascicoli personali sono indicati come posteriori alla metà del XX secolo. Si possono poi evidenziare, a titolo indicativo, alcune serie costituite da documentazione perlopiù antecedente il 1989: Affari generali (624 buste e 110 fascicoli, anni 1965-1992), Circolari del Provveditorato (32 buste, anni 1965-1986), Protocolli della corrispondenza (225 registri, anni 1963-1989), Rubriche diverse (120 registri, anni 1965-1989), Edilizia scolastica (4 metri lineari), Fondazioni scolastiche (187 fascicoli), Cassa scolastica (40 buste, dagli anni '20 agli anni '70 del XX secolo), Registri vari (20 registri, dagli anni '60 agli anni '70 del XX secolo), Registri di contabilità (112 registri, anni 1948-1981), Registri del Monte-pensione (21 registri, anni 1924-1955). Dall'esame complessivo della rilevazione sembra dunque che molta della documentazione censita da Casetti nel 1960 non sia più conservata; in particolare sembrano assenti almeno una parte delle 400 buste di documentazione raccolta secondo il titolario, e risultano del tutto assenti le tre serie di registri di protocollo, con relativi indici e rubriche, anteriori al 1960; probabilmente almeno una parte di tale documentazione è stata distrutta dall'alluvione di 1966.

Dalla busta Carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici (4) si ricavano alcune notizie sui titolari di classificazione degli atti. Nel periodo compreso tra il primo dopoguerra e gli anni '80 vengono adottati tre diversi titolari. Il primo titolario, in uso dagli anni '20 del XX secolo fino al 1962, è articolato su due livelli, individuati rispettivamente da una lettera maiuscola e da una cifra araba; il livello più alto è costituito da tre titoli: A=Personale (comprendente sia il personale dell'amministrazione scolastica che il personale insegnante delle diverse tipologie di scuole), B=Istruzione elementare, C= Istruzione media, classica, scientifica e magistrale (5).

Il secondo titolario, in uso dal 1963 al 1978, è articolato su tre livelli, individuati rispettivamente da una lettera maiuscola, da una cifra araba e da una lettera minuscola; anche in questo caso il livello più alto è costituito da tre titoli, corrispondenti a quelli del titolario precedente; sembra però che il titolo A ora riguardi non soltanto il personale, ma anche temi generali, come l'edilizia scolastica.

Il terzo titolario, l'unico del quale sono conservati, in diverse copie, lo schema ed il relativo repertorio, entra in uso nel corso del 1979; è articolato su tre livelli, individuati rispettivamente da una lettera maiuscola, da una cifra araba e da una lettera minuscola; in questo caso il livello più alto è costituito da cinque titoli: A=Affari generali, B=Istruzione elementare, C=Istruzione media, D=Scuola materna, E=Scuola popolare. Una circolare del Ministero della pubblica istruzione del 1978 (5) presenta e descrive il nuovo titolario: il titolo A è espressamente dedicato alla "classificazione di tutti gli argomenti che assumono un rilievo comune a tutti gli ordini e gradi di scuola, che sono cioè di interesse generale", mentre i titoli successivi sono riservati alla classificazione degli "argomenti specifici e peculiari dei rispettivi settori di istruzione"; per quanto riguarda il personale, resta classificata sotto il titolo A soltanto la documentazione relativa al personale dell'amministrazione scolastica, mentre la documentazione relativa al personale insegnante delle diverse tipologie di scuole è classificata sotto i titoli relativi ai rispettivi settori di istruzione. I due nuovi titoli E e D sono dedicati a materie, la scuola materna e la scuola popolare, prima comprese nel titolo B, dedicato all'istruzione elementare.

Modalità di acquisizione e versamento

La documentazione costituente il fondo, proveniente dalla Sovrintendenza scolastica provinciale, è stata versata all'Archivio provinciale di Trento in due fasi, il 27 aprile e l'8 maggio 2001.

Contenuto

Il fondo descritto nel presente inventario consiste in uno spezzone dell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento, costituito da documentazione prodotta tra il 1919 ed il 1989. Sono state versate all'Archivio provinciale soltanto alcune serie documentarie, e di queste poche appaiono complete. Le serie documentarie presenti sono le seguenti: carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici, schede informative sulle scuole elementari, carteggio ed atti relativi all'edilizia scolastica (distinti in due serie, relative rispettivamente alle competenze di programmazione generale ed alle funzioni istruttoria e di controllo sugli interventi sui singoli istituti scolastici), fascicoli personali relativi ad insegnanti dell'istruzione elementare, registri dei contributi dovuti al monte pensione per il personale, carteggio ed atti relativi alle fondazioni scolastiche, note di qualifica relative al personale di istituti di istruzione media, carteggio ed atti relativi all'istituzione di scuole medie. Le serie conservate sono a loro volta, almeno in alcuni casi, lacunose: ad esempio, le schede informative sulle scuole elementari si riferiscono ad un solo anno scolastico; dei fascicoli personali relativi ad insegnanti dell'istruzione elementare sono presenti soltanto poche carte relative a tre soli nominativi; i registri dei contributi dovuti al monte pensione e le note di qualifica relative al personale di istituti di istruzione media presentano lacune temporali, rispettivamente relative agli anni 1942-1948 ed agli anni scolastici 1959/1960-1969/1970.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il fondo si presentava in buone condizioni di conservazione e di ordinamento, ed era già stato oggetto, dopo il suo versamento all'Archivio provinciale di Trento, di un'operazione di sistemazione e descrizione sommaria.

L'intervento di ordinamento che ha dato luogo al presente inventario è consistito prima di tutto nell'individuazione delle serie documentarie, quindi nell'individuazione delle unità archivistiche e nel loro ordinamento all'interno delle serie.

Si è resa necessaria, in particolare per quanto riguarda le serie relative alle fondazioni scolastiche ed all'edilizia scolastica, la ricollocazione di molte carte conservate in fascicoli non pertinenti.

Per quanto riguarda la struttura del fondo, anche a causa della sua incompletezza si è optato per una sequenza semplice di serie documentarie, raggruppate per le diverse materie nelle quali si esplicano le funzioni di sovrintendenza sull'amministrazione scolastica attribuite al Provveditorato. L'ordine tra le serie vede all'inizio quella relativa alle fondazioni scolastiche, quindi la serie relativa agli archivi scolastici; seguono poi le serie relative agli istituti scolastici (schede informative, istituzione di scuole medie, edilizia scolastica), ed infine le serie relative al personale insegnante ed al personale dell'amministrazione scolastica.

Criteri di descrizione

Le informazioni riportate nelle introduzioni alle singole serie riguardano: le tipologie documentarie contenute nelle unità archivistiche, i riferimenti ai provvedimenti legislativi che determinano la produzione della documentazione, gli eventuali collegamenti con altre serie, i particolari criteri di descrizione adottati per le unità.

L'unità di descrizione è costituita dal singolo registro o, per le serie di documentazione sciolta, dalla busta o dal fascicolo. Per ogni unità si riportano il titolo (tra virgolette, se originale), gli estremi cronologici, la specificazione del contenuto, la tipologia dell'unità.

La segnatura definitiva di ogni unità, posta in testa alla scheda ed evidenziata in grassetto, è costituita dal numero della serie seguito, dopo il punto, dal numero dell'unità.

Condizioni di accesso

I documenti conservati presso l'Archivio provinciale di Trento sono consultabili liberamente, ad eccezione di quelli contenenti i dati sensibili espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), che diventano consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare. Anteriormente ai termini indicati, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi (D.P.P. 5 luglio 2007, n. 17-97/Leg.). Possono essere esclusi dalla consultazione gli archivi privi di adeguati strumenti di ricerca e i documenti in cattivo stato di conservazione, in corso di inventariazione, di restauro e di microfilmatura.

Condizioni di riproduzione

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati presso l'Archivio provinciale di Trento è consentita, ad esclusione dei casi in cui, indipendentemente dalla loro data, i documenti non siano consultabili o siano in cattive condizioni di conservazione. E' vietata la riproduzione, duplicazione, divulgazione, diffusione e vendita al pubblico delle copie ottenute per uso personale.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Note

(1) Cfr. Archivio del Provveditorato agli studi di Trento, d'ora in avanti APSTn, busta n. 2.189.

(2) Cfr. A. CASETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, pp. 930-931; non è dato sapere se la rilevazione di Casetti sia precedente o successiva allo scarto predisposto alla fine del 1959.

(3) In APSTn, busta n. 2.189.

(4) APSTn, busta n. 2.189.

(5) Schema desunto da "Proposta per lo scarto degli atti d'archivio" approvata dal Ministero dell'interno in data 11 settembre 1936, in APSTn, busta n. 2.189. Il titolario descritto da Albino Casetti in occasione della rilevazione archivistica del 1960 (cfr. A. CASETTI, cit., p. 931) comprende anche un quarto titolo, D, dedicato all'istruzione media tecnica.

(6) Cfr. circolare della Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi del Ministero della pubblica istruzione del 16 aprile 1978, protocollo n. 1255/Div. IV, ricevuta l'11 maggio 1978, protocollo n. 12371, in APSTn, busta n. 2.189.

"Fondazioni scolastiche", 1648-1971

Storia archivistica

La maggior parte delle fondazioni scolastiche amministrare dal Provveditore agli studi di Trento sono state istituite prima dell'annessione del territorio trentino al Regno d'Italia.

Nella legislazione austriaca e tirolese l'istituto della fondazione è definito primariamente dal Codice civile universale austriaco, promulgato con Patente imperiale del 1 giugno 1811 (1); il codice definisce la fondazione come una sostanza, cioè un insieme di beni materiali, destinata in perpetuo (sotto la forma di rendita di capitali, fondi o diritti) a "stabilimenti di pubblica utilità" (2). La giurisprudenza successiva stabilisce che la fondazione è costituita, oltre che da una sostanza patrimoniale, anche da una persona giuridica che possiede ed amministra i beni (3). Le persone giuridiche sono depositarie nei rapporti con terzi degli stessi diritti delle singole persone, possono ricevere eredità e devono agire per mezzo di una loro rappresentanza (4).

Meisel (5) così sintetizza, ai primi del Novecento, le caratteristiche del quadro normativo e giurisprudenziale che caratterizza le fondazioni:

- la fondazione può consistere in un contratto tra viventi o in una dedica patrimoniale in caso di morte;
- non solo le persone fisiche, anche gli enti pubblici territoriali possono istituire fondazioni; lo scopo della fondazione sarà in questo caso perseguito non con un patrimonio privato, ma con mezzi pubblici;
- le fondazioni sono determinate nelle loro finalità e nelle modalità di gestione ed amministrazione prima di tutto dalla espressione di volontà del fondatore;
- la fondazione è istituzione di diritto pubblico; essa può intraprendere negozi di diritto privato, quali l'acquisizione o alienazione di beni immobili o titoli di credito, la locazione di beni immobili, l'accettazione di donazioni o legati (nel rispetto delle norme che contraddistinguono la gestione del patrimonio di un minorenne o di un patrimonio ecclesiastico da parte del relativo tutore);
- la volontà del fondatore deve essere sottoposta al giudizio delle autorità politiche, le quali sono chiamate a verificarne sia la legittimità, sia la realizzabilità di fatto, cioè l'adeguatezza del patrimonio rispetto allo scopo; inoltre l'amministrazione statale è chiamata a compiti di sorveglianza e tutela sulla attività della fondazione (ovvero sull'attività del suo rappresentante legale e dei suoi organi di amministrazione) e sui suoi atti giuridicamente rilevanti;
- il fondatore può nominare per l'amministrazione della fondazione una persona fisica o un ente, anche un ente pubblico territoriale; in tale caso, la fondazione andrà comunque amministrata in maniera separata (non entra a far parte del patrimonio proprio dell'ente), la fondazione resta indivisibile e non si possono fondere tra loro fondazioni aventi scopi diversi;
- l'atto di fondazione deve specificare la durata perpetua della stessa, cioè il fatto che il patrimonio che la costituisce deve essere conservato nel tempo, e gli scopi della fondazione devono essere perseguiti utilizzando gli utili conseguiti tramite l'investimento del patrimonio;
- le fondazioni scolastiche sono considerate una tipologia specifica, distinta da quella più ampia delle fondazioni assistenziali; sono da considerarsi comprese nella tipologia delle fondazioni scolastiche soltanto quelle finalizzate a permettere l'adempimento dell'obbligo scolastico, quali, ad esempio, le fondazioni dedicate alla fornitura gratuita di testi scolastici a bambini poveri.

Per quanto riguarda in particolare le forme di controllo e tutela sulle fondazioni scolastiche, la normativa ottocentesca austriaca e tirolese assegna tali competenze in prima istanza alle autorità politiche distrettuali, quindi all'autorità politica provinciale (6).

Si giunge ad una organica regolamentazione della materia con la Notificazione della Luogotenenza tirolese del 14 luglio 1897, n. 9495, "concernente le prescrizioni sulla costituzione formale di fondazioni e sulla introitazione ed investizione fruttifera della sostanza delle fondazioni" (7): le autorità di riferimento a livello provinciale nel Tirolo e Vorarlberg per quanto riguarda le fondazioni scolastiche sono i due Consigli scolastici provinciali del Tirolo e del Vorarlberg (anziché la Luogotenenza di Innsbruck, come è invece previsto per le altre tipologie di fondazione), ai quali compete il controllo sulla redazione del documento di fondazione e la sua approvazione; ai Consigli scolastici distrettuali compete la preparazione degli atti preliminari, quali la stesura della bozza del documento di fondazione, e l'emanazione di disposizioni relative alla raccolta ed assicurazione del patrimonio (dall'esame della documentazione conservata nell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento risulta però una continuità di competenze assegnate ai Capitanati distrettuali, anche dopo il 1897, per quanto riguarda il controllo sulla gestione economica della maggior parte delle fondazioni scolastiche). Il documento di fondazione deve contenere i seguenti elementi: la riproduzione delle disposizioni del fondatore, il nome e lo scopo della fondazione, la consistenza e le forme di investimento del patrimonio, le forme organizzative dell'amministrazione o, nel caso di istituti, lo statuto. Le forme di investimento previste per i capitali di una fondazione sono: l'acquisto di obbligazioni di Stato, il deposito presso casse di risparmio, l'acquisto di beni immobili, l'assicurazione ipotecaria su fondi privati.

Subito dopo la fine del primo conflitto mondiale si verifica un processo di recupero degli atti relativi alle fondazioni scolastiche istituite durante il regime austroungarico e destinate ad ex sudditi dell'Impero divenuti sudditi del Regno d'Italia (8); il recupero degli atti si attua dopo l'emanazione della L. 31 dicembre 1928, n. 3482 (9). L'accordo fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, sancito dal provvedimento normativo, prevede che la Repubblica d'Austria metta a disposizione del Regno d'Italia "i lasciti, le donazioni, borse e fondazioni di ogni specie" istituiti nella monarchia austro-ungarica e destinati a sudditi dell'Impero, quando le fondazioni stesse siano destinate esclusivamente a persone che al momento dell'accordo siano cittadini del Regno d'Italia (10). La Repubblica d'Austria si impegna a consegnare al Regno d'Italia le tavole di fondazione e tutti gli atti e documenti che si riferiscono alla costituzione ed amministrazione delle fondazioni.

Nel Regno d'Italia la materia delle fondazioni scolastiche è regolamentata, per quanto riguarda l'istruzione elementare, dal R. D. 26 aprile 1928, n. 1297 (11). Le domande di erezione in ente morale (12) di istituzioni che abbiano per fine l'assistenza scolastica, categoria alla quale appartengono le fondazioni scolastiche, devono essere presentate al provveditore agli studi per l'esame del consiglio scolastico e poi trasmesse al Ministero dell'istruzione, che promuove su di esse il parere del Consiglio di Stato. Sulle domande deve essere sentito il parere dell'autorità comunale del luogo dove l'istituzione dovrebbe sorgere, prima di sottoporle all'esame del consiglio scolastico. Nella domanda devono essere descritti i mezzi con i quali si intende adempiere allo scopo previsto per l'istituzione. I fondi e le rendite destinati all'istruzione elementare che non abbiano propria amministrazione legale sono amministrati dal consiglio scolastico, presieduto dal provveditore agli studi.

Per quanto riguarda l'istruzione media, il R. D. 30 aprile 1924, n. 965 (13) affida alla giunta per l'istruzione media, presieduta dal provveditore agli studi, la vigilanza sulla buona amministrazione dei legati e lasciti istituiti nell'ambito della circoscrizione. Si veda, ad esempio, il caso della fondazione "Legato Emilia Bertolla" di Mocenigo, eretta in ente

morale con R. D. 24 novembre 1932, n. 1656 (14); lo statuto dell'ente approvato dal decreto affida l'approvazione degli atti di gestione della fondazione alla Giunta per l'istruzione media della Venezia Tridentina.

Le fondazioni direttamente amministrate dai patronati scolastici sono invece regolamentate dal Testo unico dell'istruzione elementare e post-elementare, R. D. 22 gennaio 1925, n. 432 (15); al consiglio scolastico, presieduto dal provveditore, è assegnata l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo dei patronati scolastici, compresi i rendiconti di gestione delle fondazioni da questi amministrati; tra le risorse alle quali può attingere il patronato per i suoi fini assistenziali sono previsti infatti anche "doni, legati ed altri eventuali proventi". Si veda, ad esempio, il caso della fondazione "Ing. Lino Armellini" di Borgo Valsugana, eretta in ente morale con R. D. 22 aprile 1932, n. 612 (16); lo statuto dell'ente approvato dal decreto affida l'amministrazione della fondazione al Patronato scolastico di Borgo, ed il patronato "dovrà annualmente rendere conto della gestione al Regio Provveditore agli studi".

Per quanto riguarda poi le fondazioni finalizzate al mantenimento di scuole materne, il citato Testo unico del 1925 stabilisce che tutti gli istituti indistintamente, di qualsiasi natura e denominazione (comprese le fondazioni e le istituzioni pubbliche di beneficenza, erette o meno in ente morale), che mantengano scuole materne, sono sottoposti, per quanto riguarda l'attività di istruzione, alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, e quindi del provveditore agli studi.

I rendiconti delle fondazioni scolastiche amministrare dal provveditore sono poi sottoposti al controllo del ministero competente in materia di pubblica istruzione; secondo quanto sancito dal R. D. 23 giugno 1938, n. 1224 (17), i provveditori agli studi sono tenuti a redigere e ad inviare annualmente al ministero un rendiconto della contabilità speciale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente; a tale rendiconto sono allegati i conti annuali delle fondazioni scolastiche.

Contenuto

La serie è costituita dalla documentazione prodotta o acquisita dal Provveditorato agli studi di Trento nell'attuazione di competenze in materia di controllo sull'istituzione e sulla gestione amministrativa ed economica di fondazioni scolastiche.

La prima unità della serie è costituita da una busta nella quale è raccolta la documentazione relativa al complesso delle fondazioni rientranti nella circoscrizione del provveditorato; segue poi la documentazione relativa alle singole fondazioni, raccolta in fascicoli, ciascuno dedicato ad una fondazione.

La documentazione relativa al complesso delle fondazioni è costituita per la maggior parte da corrispondenza con vari soggetti, relativa alla ricerca di informazioni sulle fondazioni scolastiche attive nel territorio della Venezia Tridentina ed al recupero dall'Austria degli atti relativi alle fondazioni scolastiche istituite a favore di studenti della Venezia Tridentina, da copie di atti normativi relativi alle fondazioni scolastiche e da corrispondenza con l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trento relativa all'interpretazione di alcune norme sulle fondazioni, da elenchi delle fondazioni scolastiche esistenti nel territorio delle attuali provincie di Trento e Bolzano e da schede descrittive delle singole fondazioni.

La documentazione contenuta nei fascicoli dedicati alle singole fondazioni può essere distinta in tre tipologie, di seguito descritte.

1) Carteggio ed atti relativi a competenze di controllo sull'istituzione e sulla gestione economico-amministrativa di fondazioni istituite nell'ambito dell'Impero d'Austria, prodotti, dal XIX secolo alla fine del primo conflitto mondiale, perlopiù dalle autorità politiche distrettuali (giudizi distrettuali, preture, vapitanati distrettuali), ma in alcuni casi anche da enti dell'amministrazione scolastica (consigli scolastici distrettuali e locali ed il Consiglio scolastico provinciale di

Innsbruck), dalla Luogotenenza provinciale di Innsbruck e dalla Sezione di Luogotenenza di Trento. La documentazione è costituita da: corrispondenza con i soggetti che amministrano le fondazioni e con soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività delle fondazioni; copie di atti di fondazione, testamenti ed altri atti di successione, schemi di alberi genealogici; copie di atti relativi alla gestione del patrimonio delle fondazioni e copie di verbali delle sedute degli enti che amministrano le fondazioni; atti relativi all'assegnazione di borse di studio (18). Si trovano poi a volte copie di atti testamentari, prodotti a partire dal XVII secolo, e carteggio relativo a questioni attinenti destinazioni ereditarie, databile a partire dal XVIII secolo.

2) Carteggio ed atti prodotti dal Provveditorato agli studi di Trento, dalla fine del primo conflitto mondiale agli anni '30 del XX secolo, nell'espletamento dell'attività di ricognizione sulle fondazioni scolastiche esistenti nel territorio della circoscrizione o comportanti benefici destinati a cittadini residenti nella circoscrizione, e dell'attività di recupero degli atti e, a volte, dei capitali relativi alle fondazioni scolastiche suddette. La documentazione è costituita perlopiù da carteggio con: le amministrazioni comunali della Venezia Tridentina, il Commissariato generale civile della Venezia Tridentina, i commissariati civili distrettuali, le sottoprefetture della Venezia Tridentina e la Prefettura di Trento, la Procura di finanza per la Venezia Tridentina, il Ministero della pubblica istruzione e vari provveditorati agli studi, varie parrocchie e la Curia arcivescovile di Trento, gli eredi dei fondatori, diverse congregazioni di carità ed enti comunali di assistenza, ispettori scolastici e direzioni didattiche, altri soggetti.

3) Carteggio ed atti prodotti dal Provveditorato agli studi di Trento, dalla fine del primo conflitto mondiale agli anni '70 del XX secolo, nell'attuazione di competenze in materia di controllo sull'istituzione e sulla gestione amministrativa ed economica di fondazioni scolastiche attive nel territorio della circoscrizione (istituite prima o dopo il primo conflitto mondiale). La documentazione è costituita da: corrispondenza con i soggetti che amministrano le fondazioni e con soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività delle fondazioni; copie di statuti di fondazioni e di decreti di erezione in ente morale di fondazioni; copie di atti relativi alla gestione del patrimonio delle fondazioni e copie di verbali delle sedute degli enti che amministrano le fondazioni; atti relativi all'assegnazione di borse di studio.

Le tre tipologie documentarie descritte sopra non sono sempre presenti insieme in tutti i fascicoli; molti fascicoli, ad esempio, sono costituiti unicamente dal carteggio prodotto dal Provveditorato agli studi di Trento nei primi anni della sua esistenza nell'attività di raccolta di informazioni sulle fondazioni preesistenti all'annessione all'Italia, carteggio spesso accompagnato da una copia del documento di fondazione di epoca austriaca.

La documentazione è contrassegnata dai seguenti indici di classificazione da titolare: C 8, fino al 1962; C 23 b, dal 1963 in poi.

Lingua

Italiano; tedesco

Caratteristiche materiali

La maggior parte delle unità costituenti la serie presenta i segni dell'alluvione del novembre 1966: presenza di tracce di fango, inchiostri dilavati, carte fragili e, in alcuni casi, lacere o incollate le une alle altre.

Criteri di ordinamento e inventariazione

All'inizio della serie è descritta la busta relativa al complesso delle fondazioni; nello spazio dedicato al contenuto della busta sono riportati i titoli originali dei fascicoli che la costituiscono, con la descrizione dei relativi contenuti ed estremi cronologici.

Segue la descrizione dei fascicoli intestati alle singole fondazioni; solitamente ad ogni fondazione è dedicato un fascicolo, ma in alcuni casi la documentazione relativa ad una fondazione è di tale mole da dover essere suddivisa in due fascicoli, descritti separatamente. I fascicoli sono disposti in ordine alfabetico sui nomi delle località nelle quali hanno sede le fondazioni; nel titolo originale compaiono solitamente la sede della fondazione ed una indicazione sintetica della sua denominazione; soltanto in alcuni casi la sede che compare nel titolo non corrisponde a quella considerata per l'ordine alfabetico, la quale, in tali casi, è riportata, tra parentesi, dopo il titolo originale.

Nello spazio dedicato al contenuto dei fascicoli sono riportati, quando possibile, i seguenti dati: la denominazione completa della fondazione, la data di istituzione, la destinazione del patrimonio, gli organi amministrativi o le istituzioni esterne alle quali è affidata l'amministrazione, l'eventuale data di cessazione; per quanto riguarda i fascicoli costituiti dalla sola documentazione relativa alla ricerca di informazioni sulle fondazioni effettuata dal Provveditorato nelle fasi iniziali della sua esistenza, si è segnalato se la fondazione non rientra nell'ambito di competenze dello stesso. Tutti i dati storico-istituzionali relativi alle fondazioni (la sede, la denominazione, la data di istituzione, la destinazione, gli organi amministrativi, l'eventuale cessazione della fondazione) sono ricavati unicamente dai documenti presenti nei fascicoli (non sempre comprendenti gli atti di formale istituzione delle fondazioni), o dagli elenchi descrittivi delle fondazioni conservati nella busta relativa alla documentazione generale (19).

Per la denominazione delle fondazioni si è fatto riferimento, in ordine di importanza, alle seguenti fonti: gli atti di formale riconoscimento della fondazione (atto di fondazione, decreto di erezione in ente morale), i testamenti e gli atti di successione, gli atti normativi che citano la fondazione, la restante documentazione che costituisce il fascicolo (carteggio, prospetti relativi al patrimonio, eccetera) o la coperta originale del fascicolo.

Per la sede delle fondazioni si è fatto riferimento, in ordine di importanza: alla località citata negli atti di formale riconoscimento della fondazione (atto di fondazione, decreto di erezione in ente morale), alla località di nascita o di residenza del fondatore, alla località nella quale risulta situato l'organo di amministrazione della fondazione, alla località nella quale risulta situato il beneficiario della fondazione, alla località riportata sulla coperta originale del fascicolo. Per quanto riguarda fondazioni con sede in località della provincia di Bolzano, si è considerata per l'ordine alfabetico la denominazione italiana; nello spazio relativo al contenuto si sono riportati i toponimi italiano e tedesco, accompagnati dalla sigla della provincia (BZ); la sigla della provincia è stata riportata anche negli altri casi di località comprese in altre provincie diverse da quella di Trento.

Per la data di istituzione delle singole fondazioni si è fatto riferimento alla data degli atti di formale istituzione e riconoscimento (atto di fondazione, decreto di erezione in ente morale), o, in mancanza di questa, alla data degli atti di successione riportanti le clausole dalle quali trae origine la fondazione (i testamenti e gli atti successione possono precedere anche di secoli la formale istituzione della fondazione).

Condizioni di accesso

Alcune unità della serie comprendono documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali: certificati sanitari, di povertà, relativi al profitto scolastico.

Note

- 1) Pubblicata in G. HÄMMERLE, "Manuale del codice civile universale austriaco", Innsbruck 1872, vol. I, p. 3.
- (2) Art. 646 del Codice civile universale austriaco, in G. HÄMMERLE, cit., vol. II, p. 150.
- (3) G. HÄMMERLE, cit., vol. II, pp. 150- 151.

(4) Codice civile universale austriaco, artt. 26, 27, 286, 290, 538, in: G. HÄMMERLE, cit., vol. I, pp. 31- 33, 212, 231, e vol. II, p. 10.

(5) MEISEL, "Armenstiftungen", in "Österreichisches Staatswörterbuch", a cura di E. MISCHLER, Vienna 1905- 1909.

(6) Cfr. in particolare: la Sovrana risoluzione del 15 maggio 1841 (riportata nella Circolare del Governo 12 giugno 1841, n. 13492-2950, pubblicata in B. L. P. 1841, n. 69), la quale affida alle autorità politiche-amministrative l'approvazione di una fondazione, di sue modifiche o della sua cessazione, ed il controllo sull'adempimento delle clausole istitutive; la Circolare del Governo tirolese del 22 settembre 1843, n. 2267-3472 (pubblicata in B. L. P. 1843, n. 105), riportante norme relative alla redazione dei documenti di fondazione (cioè i documenti attestanti il contratto stipulato tra il fondatore ed i suoi eredi da una parte e l'ente istituito con la fondazione dall'altra), la quale attribuisce ai Giudizi distrettuali l'esame e l'approvazione del documento di fondazione e la verifica dell'assicurazione del capitale; il Dispaccio del Ministero dell'interno del 7 aprile 1850 (pubblicato in B. L. P. 1850, n. 246), riportante la "Istruzione per le Autorità politiche attivate in forza della sovrana risoluzione del 26 giugno 1849", con il quale sono assegnate ai Capitanati distrettuali la sorveglianza e "l'influenza" sulla gestione ed assicurazione del patrimonio delle fondazioni e sull'istituzione di nuove fondazioni; l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 19 gennaio 1853 (pubblicata in B. L. I. 1853, n. 10), la quale assegna alle Luogotenenze provinciali, tramite le autorità distrettuali, la sorveglianza sull'istituzione in termini di legge delle fondazioni, sull'assicurazione dei patrimoni, sul rispetto delle volontà dei fondatori; l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia del 17 marzo 1855 (pubblicata in B. L. I. 1855, n. 52), con la quale è disposta l'Istruzione d'ufficio per le Preture, alle quali sono affidate le competenze di sorveglianza e tutela sulle fondazioni previste dall'ordinanza del 1853; l'Ordinanza della Luogotenenza tirolese del 21 febbraio 1861 (pubblicata in B. L. P. 1861, n. 17), la quale assegna alle autorità giudiziarie il controllo formale sui documenti di assicurazione del patrimonio delle fondazioni, e sulla redazione dei relativi certificati di sicurezza, mentre alle autorità politiche è affidato il controllo di merito sulle forme di assicurazione dei capitali.

(7) Pubblicata in B. L. P. 1897, n. 28.

(8) Cfr. APSTn, busta n. 1.1.

(9) L. 31 dicembre 1928, n. 3482, "Approvazione dell'accordo italo-austriaco del 22 dicembre 1927, relativo all'esecuzione degli articoli 266 (ultimo capoverso) e 273 del Trattato di San Germano", pubblicata in G. U. 20 marzo 1929, n. 66.

(10) I beni delle fondazioni istituite o erette prima del 28 luglio 1914 devono essere consegnati nello stato in cui erano a tale data; i redditi maturati dopo il 28 luglio 1914 e non impiegati in regolari pagamenti devono essere consegnati nello stato in cui si trovano al momento della firma dell'accordo. Se la fondazione è stata istituita o eretta dopo il 28 luglio 1914 e prima del 3 novembre 1918, il patrimonio relativo deve essere consegnato nello stato in cui si trova al momento della firma dell'accordo.

(11) R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, "Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare", pubblicato in G. U. 19 luglio 1928, n. 167, S. O.

(12) La locuzione "erezione in ente morale" definisce il riconoscimento giuridico da parte dello Stato, tramite Decreto reale, di una "persona giuridica", ovvero un soggetto giuridico costituito da una "organizzazione unitaria di persone e di mezzi", diretta al soddisfacimento di "interessi collettivi e sociali". Dopo l'emanazione del Codice civile del 1942 la locuzione "ente morale" è utilizzata per definire specificamente una persona giuridica privata che abbia acquistato la qualità di soggetto di diritto pubblico (riconoscimento o erezione in ente morale) tramite decreto del Capo dello Stato, mentre prima del 1942 "ente morale" e "persona giuridica" possono essere utilizzati come sinonimi; cfr. G. MENOTTI

DE FRANCESCO, "Persona giuridica", in "Nuovo digesto italiano", a cura di M. D'AMELIO, vol. IX, Torino 1939, p. 933, e G. LANDI, G. POTENZA, "Manuale di diritto amministrativo", Milano 1974, pp. 57-59 e 94.

(13) R. D. 30 aprile 1924, n. 965, "Ordinamento interno delle giunte e dei regi istituti di istruzione media", pubblicato in G. U. 25 giugno 1924, n. 148.

(14) R. D. 24 novembre 1932, n. 1656, "Erezione in ente morale della fondazione scolastica 'Emilia Bertolla' di Mocenigo", pubblicato in G. U. 2 gennaio 1933, n. 1.

(15) R. D. 22 gennaio 1925, n. 432, "Approvazione del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione", pubblicato in G. U. 27 aprile 1925, n. 97.

(16) R. D. 22 aprile 1932, n. 612, "Erezione in ente morale della fondazione 'Ing. Lino Armellini' di Borgo Valsugana", pubblicato in G. U. 17 giugno 1932, n. 139.

(17) R. D. 23 giugno 1938, n. 1224, "Regolamento per i servizi di ragioneria dei Regi Provveditorati agli studi", pubblicato in G. U. 16 agosto 1938, n. 185.

(18) A volte si trovano anche carteggio ed atti in copia relativi alle cosiddette "ventilazioni ereditarie", o "ventilazioni di eredità", di competenza degli organi giudiziari distrettuali e costituite dalla rilevazione ed assicurazione del patrimonio ereditario, dal riconoscimento degli eredi e dall'aggiudicazione dell'eredità; cfr. Circolare del Governo tirolese del 21 novembre 1824, n. 17883, "Istruzione per gli affari non contenziosi della giustizia, ossia dell'Ufficio nobile", riportante l'Istruzione sovrana "per li Giudicj distrettuali del Tirolo e Vorarlberg in affari non contenziosi", pubblicata in B. L. P. 1824, n. 204.

(19) Tali dati sono da considerarsi come puramente indicativi: le fondazioni sono enti spesso ben poco formalizzati, non è raro il caso che l'atto di istituzione consista in un codicillo di un atto testamentario senza ulteriori riconoscimenti formali; anche nel caso di presenza di atti ufficiali di riconoscimento della fondazione, la stessa denominazione può variare da un documento ad un altro, specie per quanto riguarda la definizione della tipologia di fondazione, cosicché un'unica fondazione può essere definita, nei vari atti ufficiali, con una vasta gamma di termini: "fondazione", "fondazione stipendiaria", "stipendio", "legato", "causa pia", "lascito", ed altri ancora. Considerazioni analoghe valgono per la sede, a volte non definita esplicitamente o univocamente.

1.1

"Documenti relativi alle fondazioni esistenti in archivio"

1913-1967

- "Fondazioni. Pratica generale": carteggio ed atti relativi alle fondazioni scolastiche in generale, a borse di studio e stipendi erogati da fondazioni scolastiche, al recupero dall'Austria degli atti relativi alle fondazioni scolastiche istituite a favore di studenti dell'ex Tirolo meridionale; 1920-1922.

- "Fondazioni varie": carteggio ed atti relativi a singole fondazioni, le quali risultano perlopiù estranee all'amministrazione scolastica, in quanto destinate a studi ecclesiastici o ad attività genericamente assistenziali; 1913-1926.

- "Fondazioni scolastiche": elenchi delle fondazioni scolastiche esistenti nel territorio delle attuali provincie di Trento e Bolzano e schede descrittive delle singole fondazioni; [1929]-1943.

- "Norme sulle fondazioni": copie ed estratti di testi normativi italiani ed austriaci sulle fondazioni; carteggio ed atti relativi all'interpretazione di alcune norme sulle fondazioni, alla natura giuridica ed alla gestione del patrimonio di singole fondazioni, alla gestione di borse di studio amministrate da fondazioni (1); 1927-1967.

Busta

Note

(1) Nel fascicolo è conservata documentazione relativa anche a fondazioni per le quali nella serie si trovano fascicoli specifici: fondazioni "Alpruni" ed "Armellini di Borgo Valsugana e fondazione "De Kreutzenberg" di Roverè della Luna.

1.2

"Fondazione 'Azzolini Ernesto'. Ala"

1935-1941

Fondazione "Borsa di studio Ernesto Azzolini", istituita nel 1935, destinata ad una borsa di studio (presso il Ginnasio "Cesare Battisti" di Ala) in favore di un interno del Convitto "Silvio Pellico" di Ala, amministrata dal Consiglio di amministrazione del convitto.

Fascicolo

1.3

"Fondazione 'Il Littorio'. Ala"

1927-1928

Fondazione "Il Littorio", istituita nel 1927, destinata ad una borsa di studio in favore di uno studente del Ginnasio "Cesare Battisti" di Ala, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del ginnasio.

Fascicolo

1.4

"Fondazione 'Malfatti'. Ala"

1926

Fondazione "Malfatti", destinata all'asilo infantile di Ala, amministrata dalla Congregazione di carità di Ala.

Fascicolo

1.5

"Fondazione 'Filippi don Bortolo'. Albiano"

1926

Fondazione "Don Bortolo Filippi", o Causa pia "Filippi", destinata ad una borsa di studio in favore di uno studente di Albiano avviato alla carriera ecclesiastica, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.6

"Fondazione 'Wolgemuth'. Appiano"

1926

Fondazione "De Wolgemuth", istituita nel 1897, destinata all'asilo infantile di Appiano (Eppan, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.7

"Fondazione 'Marocchi Paolo Giuseppe'. Arco"

1926

Fondazione "Paolo Giuseppe Marocchi", istituita nel 1829, destinata alla formazione della dote per le ragazze non coniugate della famiglia Marocchi di Arco, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.8

"Fondazione 'Giovannini Francesco'. Baselga di Piné"

1884-1930

Fondazione "Francesco Giovannini", istituita nel 1884, destinata ad una borsa di studio in favore di un discendente della famiglia Giovannini di Baselga di Piné-Tressilla-San Mauro, amministrata dal parroco di Baselga di Piné.

Fascicolo

1.9

"Fondazione 'Baldessari Teresa'. Baselga di Vezzano"

1914-1930

Fondazione "Baldessari Teresa", destinata ad uno stipendio in favore di giovani studenti, confluita nel 1927 nel patrimonio della Congregazione di carità di Baselga di Vezzano, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.10

"Fondazione 'Casagrande Giovanni Battista'. Bedollo"

1926

Fondazione "Casagrande Giovanni Battista", destinata a giovani di Bedollo che intraprendano la carriera ecclesiastica, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.11

"Fondazione 'Butterini'. Bersone"

1926

La fondazione non risulta esistente (comunicazione del Comune di Bersone).

Fascicolo

1.12

"Fondazione 'Cassoni Pier Antonio'. Pieve di Ledro" (Bezzecca)

1905; 1925-1927

Fondazione "Pier Antonio Cassoni" di Bezzecca, istituita nel 1905, destinata alla distribuzione gratuita di libri scolastici, amministrata dal Consiglio scolastico locale di Pieve di Ledro.

Fascicolo

1.13

Fondazione "Antonio Molinari" (Bieno)

1913-1926

Fondazione "Antonio Molinari" di Bieno, istituita nel 1913, destinata ad un sussidio in favore degli studi dei discendenti del fondatore.

Fascicolo

1.14

"Fondazione 'Molinari-Prati-Weiss'. Bieno"

1873-1905

Fondazione "Girolamo Molinari" di Bieno, istituita nel 1879, destinata ad una borsa di studio per studi magistrali e a due stipendi in favore dei discendenti rispettivamente dalla figlia (coniugata Weiss) e dalla nipote del fondatore (nata Vasellari e coniugata Prati).

Fascicolo

1.15

"Fondazione 'Molinari Girolamo'. Bieno"

1882-1931

Fondazione "Girolamo Molinari" di Bieno, istituita nel 1879, destinata ad una borsa di studio per studi magistrali e a due stipendi in favore dei discendenti rispettivamente dalla figlia (coniugata Weiss) e dalla nipote del fondatore (nata Vasellari e coniugata Prati).

Fascicolo

1.16

"Fondazione 'Tognoli don Domenico'. Bieno"

1867-1942

Fondazione "Domenico Tognolli", istituita nel 1837, destinata ad uno stipendio in favore di studenti di Bieno o discendenti della famiglia Tognolli, amministrata dal parroco di Bieno.

Fascicolo

1.17

"'Speranza'. Legato pro scuola Santa Croce. Bleggio"

1924-1926

Legato "Speranza", destinato alla scuola di Santa Croce di Bleggio.

Fascicolo

1.18

"Fondazione 'Ferrazza don Antonio'. Bocenago"

1861; 1918-1926

Fondazione "Don Antonio Ferrazza", istituita nel 1861, destinata ad una sovvenzione in favore di studenti ginnasiali.

Fascicolo

1.19

"Fondazione 'Ballardini Teodoro'. Bolbeno"

1899-1930

Fondo scolastico "Teodoro e Silvio Ballardini", istituito nel 1903, destinato ad uno stipendio in favore di uno studente.

Fascicolo

1.20

"Fondazione 'Francesco Giuseppe I°'. Bolbeno-Tione"

1934-1935

Fondazione "Francesco Giuseppe I°", destinata alla scuola di Bolbeno e costituita con donazione dell'Imperatore.

Fascicolo

1.21

"Fondazione 'Battensteiner'. Bolzano"

1924

Fondazione "Battensteiner" di Bolzano (Bozen, BZ).

Fascicolo

1.22

"Fondazione 'Wenin'. Bolzano"

1928

Fondazione "Wenin" di Bolzano (Bozen, BZ), destinata a studi ecclesiastici, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.23

"Borgo. Fondazione 'Alpruni Leopoldo'"

1839-1949

Fondazione "Leopoldo Alpruni", istituita nel 1870, destinata ad una borsa di studio in favore di uno studente nato e residente a Borgo Valsugana, amministrata dal Comune di Borgo Valsugana ed in seguito dal locale Patronato scolastico.

Fascicolo

1.24

"Borgo. Fondazione 'Lino Armellini'"

1915-1971

Fondazione "Ing. Lino Armellini" di Borgo Valsugana, istituita nel 1915, destinata ad una borsa di studio in favore di studenti discendenti di Damiano Graziadei o di giovani di Caldonazzo, amministrata dal Patronato scolastico di Borgo Valsugana.

Fascicolo

1.25

"Fondazione 'Asilo'. Sella" (Borgo Valsugana)

1904-1925

Fondazione "Ferdinando Dal Trozzo", istituita nel 1904, destinata all'acquisto di uno stabile in Val di Sella per l'alloggio estivo dei bambini dell'asilo infantile di Borgo Valsugana, amministrata dal Comune di Borgo Valsugana, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.26

"Fondazione 'Ippoliti Luigi'. Borgo Valsugana"

1910-1925

Fondazione "Luigi Ippoliti", destinata all'asilo infantile di Borgo Valsugana, amministrata dall'arciprete di Borgo Valsugana.

Fascicolo

1.27

"Fondazione 'Limana don Giovanni'. Borgo Valsugana"

1868-1939

Fondazione "Don Giovanni Limana", istituita nel 1871, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti della famiglia Limana di Borgo Valsugana, amministrata, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Borgo Valsugana.

Fascicolo

1.28

"Fondazione 'Redolfi Margherita'. Borgo Valsugana"

1833-1926

Fondazione "Margherita Redolfi", istituita nel 1833, destinata ad una borsa di studio per studi ecclesiastici.

Fascicolo

1.29

"Bosentino. Lascito Andreatta Beniamino"

1921-1935

Fondazione "Andreatta Beniamino", istituita nel 1921, destinata all'istituzione di un asilo infantile a Bosentino.

Fascicolo

1.30

"Fondazione 'Mazzurana Celeste'. Brentonico"

1915-1926

Lascito di Celeste Mazzurana del 1914, a favore dell'asilo infantile di Brentonico, non risulta formalizzato in fondazione.

Fascicolo

1.31

"Fondazione 'Avancini-Bertoldi'. Brez "

1913-1920

Fondazione "Antonio Avancini e Luigi Bertoldi", nativi di Brez, originata da un lascito del XVII secolo, destinata ad alunni del Collegio Ferdinando di Graz, amministrata dalla Luogotenenza provinciale della Stiria, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.32

"Fondazione 'Golla don Giacomo'. Brez"

1648-1926

Fondazione "Don Giacomo Golla", nativo di Brez, originata da un lascito del 1648, con patrimonio investito in Baviera, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato in quanto cessata dopo il primo conflitto mondiale per esaurimento del patrimonio.

Fascicolo

1.33

"Fondazione 'Berkmann'. Burgusio"

1927-1928

Lascito "Padre Berkmann", non risulta formalizzato in fondazione, amministrato dall'abate del convento dei Benedettini di Burgusio (Burgeis, BZ).

Fascicolo

1.34

"Fondazione 'De Pretis Antonio'. Cagnò"

1824-1842; 1928

Fondazione "Carlo Antonio de Pretis", istituita nel 1824, destinata allo stipendio del maestro della scuola di Cagnò ed all'acquisto di oggetti devozionali quali premi per gli studenti, amministrata dal Comune di Cagnò.

Fascicolo

1.35

"Fondazione 'De Pretis Maria Teresa'. Cagnò"

1830; 1926-1929

Fondazione "Maria Teresa de Pretis", istituita nel 1830, destinata allo stipendio di una maestra per l'istruzione delle fanciulle di Cagnò, cessata nel 1929 per esaurimento del patrimonio.

Fascicolo

1.36

"Fondazione 'Rossi Davide'. Calavino"

1904-1928

Fondazione "Davide Rossi", istituita nel 1904, destinata all'istituzione dell'asilo infantile di Calavino, amministrata dal parroco di Calavino, cessata nel 1928 con la fusione del patrimonio in quello dell'asilo.

Fascicolo

1.37

"Fondazione 'Trapp Carlo'. Caldonazzo"

1868-1933

Fondazione "Conte Carlo Trapp", istituita nel 1827, destinata ad una borsa di studio in favore di giovani della giurisdizione Trapp che si dedichino a studi classici, amministrata, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Caldonazzo.

Fascicolo

1.38

"Carano (Cavalese). Fondazione 'Giovannelli don Alessandro'"

1908-1949

Fondazione stipendiaria "Giovannelli" di Carano, istituita nel XVIII secolo, destinata a due borse di studio e ad un premio di nuzialità, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.39

"Fondazione 'Hafner Matteo'. Cavalese"

1895-1926

Fondazione "Matteo Hafner", istituita nel 1901, destinata ad un sussidio in favore di studenti delle scuole di Cavalese.

Fascicolo

1.40

"Fondazione 'Hendel Giuseppina'. Ciartes"

1926

Fondazione "Contessa Giuseppina Hendl" di Ciardes (Tschars, BZ), destinata a studi ecclesiastici.

Fascicolo

1.41

"Cles. De Angeli don Alessandro. Fondazione"

1902-1943

Fondazione "Don Alessandro de Angeli" di Cles, istituita nel 1908, destinata a due borse di studio in favore di discendenti del fondatore.

Fascicolo

1.42

"Fondazione 'Giuseppe de Maffei'. Cles"

1879-1934

Fondazione "Giuseppe de Maffei" di Cles, istituita nel 1884, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.43

"Fondazione 'Kofler Beniamino'. Cognola"

1926-1928

Fondazione "Asilo infantile Beniamino Kofler", istituita nel 1909, destinata all'istituzione dell'asilo infantile di Cognola, amministrata dal parroco di Cognola.

Fascicolo

1.44

"Fondazione 'Bianchetti don Peregrino'. Cologna-Gavazzo" (I)

1758; 1845-1908

Fondazione "Don Giovanni Pellegrino Bianchetti" di Cologna-Gavazzo, istituita nel 1846, destinata allo stipendio di un maestro elementare, dotata di amministrazione propria fino al 1929 ed in seguito amministrata dal podestà di Riva quale commissario straordinario.

Fascicolo

1.45

"Fondazione 'Bianchetti Pellegrino'. Cologna-Gavazzo-Tenno" (II)

1846; 1907-1950

Fondazione "Don Giovanni Pellegrino Bianchetti" di Cologna-Gavazzo, istituita nel 1846, destinata allo stipendio di un maestro elementare, dotata di amministrazione propria fino al 1929 ed in seguito amministrata dal podestà di Riva quale commissario straordinario.

Fascicolo

1.46

"Fondazione 'Rigotti Carlo'. Comano"

1926-1928

Fondazione "Carlo Rigotti" di Comano, istituita nel 1834, destinata allo stipendio di un maestro elementare per la scuola di Godenzo-Poia, nel 1926 risulta cessata.

Fascicolo

1.47

"Fondazione 'De Widmann don Romedio'. Coredo-Dermulo"

1922-1940

Fondazione "Don Romedio Widmann" di Coredo, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.48

"Fondazione 'Sicher don Carlo'. Coredo"

1890-1943

Fondazione "Don Carlo Sicher", istituita nel 1891, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti della famiglia Sicher o studenti poveri di Coredo, amministrata dal parroco di Coredo.

Fascicolo

1.49

"Fondazione 'Stancher don Giacomo'" (Coredo)

1897-1925

Fondazione "Don Giacomo Antonio Stancher", istituita nel XVIII secolo, destinata ad una borsa di studio presso il Collegio Santa Barbara di Vienna, in favore di discendenti della famiglia Stancher dimoranti a Coredo o a San Zeno.

Fascicolo

1.50

"Fondazione 'Cosma Corradi'. Daone-Pieve di Bono"

1894-1943

Fondazione "Cosma dottor Corradi", istituita nel 1905, destinata ad una borsa di studio in favore di un giovane di Daone.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.51

"Fondazione 'Lodron Paride'. Darzo"

1926

Fondazione "Paride Conte Lodron", lascito del 1841 destinato alla fornitura di abiti agli studenti delle scuole di Darzo e Lodrone.

Fascicolo

1.52

"Fondazione 'Asilo'. Egna"

1934-1935

Fondazione "Asilo infantile" di Egna (Neumarkt, BZ), istituita nel 1907, destinata all'istituzione dell'asilo di Egna, amministrata dal podestà e dal parroco di Egna.

Fascicolo

1.53

"Fondazione 'Heissl don Paolo'. Egna"

1926

Fondazione "Don Paolo Heissl" di Egna (Neumarkt, BZ), istituita nel 1860, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.54

"Fondazione 'Pardatscher Elisabetta'. Egna"

1926

Fondazione "Pardatscher Elisabetta" di Egna (Neumarkt, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.55

"Fondazione 'Asilo'. Fiera di Primiero"

1920-1926

Fondazione "Asilo infantile ed orfanotrofio" di Fiera di Primiero, destinata all'istituzione degli stessi.

Fascicolo

1.56

"Fondazione 'Prospero'. Fiera di Primiero"

1875; 1926-1937

Fondazione "Prospero", istituita nel 1875, destinata allo stipendio di un maestro di disegno, lavoro professionale o agricoltura, amministrata dal Comune di Fiera di Primiero.

Fascicolo

1.57

"Fondazione scolastica 'Silvio Plotegher'. Folgaria"

1958-1979

Lascito "Silvio Plotegher" di Folgaria, del 1958, non formalizzato in fondazione, destinato agli scolari della frazione di Guardia.

Fascicolo

1.58

"Fondazione 'Colombini don Domenico'. Fornace"

1922-1928

Fondazione "Stipendio Colombini don Domenico", istituita nel 1924, amministrata dal curato e dal podestà di Fornace, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.59

"Fondazione 'Manfredi Giovanni'. Fornace"

1915-1928

Fondazione "Don Giovanni Manfredi", istituita nel 1915, destinata all'asilo infantile di Fornace.

Fascicolo

1.60

"Fondazione 'Pruner don Domenico'. Frassilongo"

1926-1927

Fondazione "Pruner don Domenico" di Frassilongo, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.61

"Stiria. Fondazione Aigner Giovanni Antonio" (Graz)

1921-1922

Fondazione "Giovanni Antonio Aigner", amministrata dal Governo provinciale di Graz (Stiria).

Fascicolo

1.62

"Fondazione 'Nicolaihaus'. Trento" (Innsbruck)

1913-1921

Fondazione "Nicolaihaus", destinata a borse di studio per studi ginnasiali ed universitari, amministrata dalla Luogotenenza provinciale di Innsbruck (Tirolo).

Fascicolo

1.63

"Fondazione 'Regelhaus'. Trento" (Innsbruck)

1913-1940

Fondazione "Regelhaus", destinata a borse di studio per studi ginnasiali ed universitari, amministrata dalla Luogotenenza provinciale di Innsbruck (Tirolo).

Fascicolo

1.64

"Fondazione 'Staudacher'" (Innsbruck)

1914

Fondazione "Staudacher", destinata a borse di studio per studi ginnasiali ed universitari, amministrata dalla Luogotenenza provinciale di Innsbruck (Tirolo).

Fascicolo

1.65

"Fondazione 'Maistri Virginia'. Isera"

1898; 1926

Fondazione "Asilo infantile d'Isera", istituita nel 1898, destinata all'istituzione dell'asilo.

Fascicolo

1.66

"Fondazione 'Rauzi Giuditta'. Lanza-Mocenigo"

1916-1937

Fondazione "Rauzi Giuditta", istituita nel 1916, destinata alla refezione per i bambini dell'asilo infantile di Mocenigo, amministrata dal parroco di Lanza-Mocenigo.

Fascicolo

1.67

"Fondazione 'Monte-Bianchi-Grotti'. Lardaro"

1830; 1889-1937

Fondazione "Legato stipendio Bianchi, Grotti, Monte", istituita nel 1889, destinata ad una borsa di studio, amministrata dal parroco di Lardaro.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.68

"Madruzzo. Fondazione 'Alimonta Maddalena'" (Lasino)

1892-1943

Fondazione "Maddalena Alimonta", istituita nel 1898, destinata ad una borsa di studio in favore di studenti poveri di Lasino, amministrata dal curato di Lasino.

Fascicolo

1.69

"Fondazione 'Fondo scolastico'. Lauregno-Rumo"

1926-1934

"Fondo scolastico di Lauregno" (Laurein, BZ), risulta assorbito, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Rumo.

Fascicolo

1.70

"Fondazione 'Giongo Luigi'. Lavarone"

1926

Fondazione "Giongo Luigi" di Lavarone, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.71

"Fondazione 'Rigoni Pietro'. Lavarone"

1902; 1927-1943

Fondazione "Pietro Rigoni per una scuola tedesca in Lavarone", istituita nel 1902, destinata a stipendiare insegnanti di lingua tedesca, negli anni '20 risulta amministrata dal Patronato scolastico di Lavarone e poi assorbita dalla Gioventù italiana del Littorio.

Fascicolo

1.72

"Fondazione 'Comune di Levico'. Levico"

1875-1922

Fondazione "Comune di Levico", istituita nel 1876, destinata ad una borsa di studio per studi magistrali, risulta cessata nel 1898.

Fascicolo

1.73

"Fondazione 'Nardon don Pietro'. Lisignago-Cembra"

1900-1928

Fondazione "Nardon in Lisignago", istituita nel 1900, destinata all'istituzione dell'asilo infantile di Lisignago, amministrata dal curato di Lisignago.

Fascicolo

1.74

"Fondazione 'Prezzi don Tobia'. Lizzanella"

1840; 1929

Fondazione "Don Tobia Prezzi", istituita nel 1840, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti della famiglia del fondatore o di studenti poveri di Lizzanella, amministrata dal Comune di Lizzanella, nel 1929 risulta assorbita dalla fondazione "Perlasca-Betta-Pederzoli" di Rovereto.

Fascicolo

1.75

"Fondazione 'Conci Giovanni'. Madrano-Pergine"

1908; 1925-1930

Fondazione "Asilo infantile Giovanni Conci", istituita nel 1908, destinata all'istituzione dell'asilo di Madrano.

Fascicolo

1.76

"Fondazione 'Venturini don Giuliano'. Magasa"

1841; 1924-1926

Fondazione "Don Giuliano Venturini", istituita nel 1841, destinata a stipendiare il maestro della scuola di Magasa (BS).

Fascicolo

1.77

"Fondazione 'Pardatscher Carlo'. Magré all'Adige"

1926

Fondazione "Pardatscher Carlo" di Magré all'Adige (Margreid, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.78

"Fondazione 'Marinelli don Federico'. Malé"

1698-1967

Fondazione "Don Federico Marinelli" di Malé, istituita nel 1883, destinata ad una borsa di studio per studi superiori in favore dei discendenti di due famiglie di Caldes e Livo.

Fascicolo

1.79

"Fondazione 'Marini Giulia'. Malosco"

sec. XX prima metà

Lascito "Giulia Marini", destinato alla scuola materna di Malosco (1).

Fascicolo

Note

(1) Il fascicolo è vuoto; le informazioni sono desunte da un'annotazione posta sulla coperta del fascicolo, dove si avvisa anche che la documentazione è stata trasferita in un fascicolo relativo alla scuola materna di Malosco (non conservato).

1.80

"Fondazione 'Nesler don Giacomo'. Malosco"

1864; 1924-1925

Fondazione "Don Giacomo Nesler" di Malosco, istituita nel 1864, destinata ad una borsa di studio per studi ginnasiali e liceali in favore di discendenti della famiglia del fondatore.

Fascicolo

1.81

"Fondazione 'Bortolotti Giacomo Felice'. Meano"

1906-1917

Fondazione "Giacomo Felice Bortolotti", destinata tra l'altro ad una borsa di studio, all'istituzione di un asilo infantile, all'acquisto di abbigliamento per gli scolari.

Fascicolo

1.82

"Fondazione 'Weissenhorn'. Merano"

1804; 1915-1928

Fondazione "Giuseppe Weissenhorn" di Merano (Meran, BZ), istituita nel 1804, destinata a premi in denaro per studenti.

Fascicolo

1.83

Fondazione "Pietro Magagna" (Mestriago) (I)

1896-1913

Fondazione "Pietro Magagna" di Mestriago, istituita nel 1903, destinata ad una borsa di studio per studi superiori in favore di discendenti della famiglia Ramponi di Malé e Carciato.

Fascicolo

1.84

Fondazione "Pietro Magagna" (Mestriago) (II)

1905-1958

Fondazione "Pietro Magagna" di Mestriago, istituita nel 1903, destinata ad una borsa di studio per studi superiori in favore di discendenti della famiglia Ramponi di Malé e Carciato.

Fascicolo

1.85

"Fondazione 'Silvestri Salvadori Angelina'. Mezzana"

1899-1938

Fondazione "Stipendio Angelina Silvestri Salvadori" di Mezzana, destinata ad uno stipendio in favore di discendenti delle famiglie Silvestri e Salvadori o di giovani poveri di Mezzana.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.86

"Fondazione 'Grandi don Angelo'. Mezzano-Imer"

1837; 1926

Fondazione "Don Angelo Grandi" di Mezzano, istituita nel 1837, destinata ad uno stipendio in favore di una maestra per le fanciulle di Imer.

Fascicolo

1.87

"Fondazione 'Don Longo'. Mezzano-Imer"

1928-1929

Legato "Don Longo" di Mezzano, destinato alle scuole di Canal San Bovo.

Fascicolo

1.88

"Fondazione 'Rigoni Isidoro'. Mezzano-Imer"

1833; 1926-1927

Fondazione "Isidoro Rigoni" di Mezzano, istituita nel 1833, destinata ad uno stipendio in favore di una maestra elementare ad Imer.

Fascicolo

1.89

"Fondazione 'Fiorini Guglielmo'. Mezzolombardo"

1926

Fondazione "Guglielmo Fiorini", destinata ai bambini poveri dell'asilo infantile di Mezzolombardo, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.90

"Mocenigo-Rumo. Bertolla Emilia"

1931-1967

Fondazione "Legato Emilia Bertolla" di Mocenigo, istituita nel 1932, destinata ad una borsa di studio presso scuole medie pubbliche in favore dei discendenti dei fratelli della fondatrice e dei fratelli del padre, amministrata dal sacerdote addetto alla Chiesa di San Vigilio di Lanza-Mocenigo e dal podestà di Rumo.

Fascicolo

1.91

"Fondazione 'Rigotti Maria'. Mori"

1858; 1926-1934

Fondazione "Maria Rigotti" di Mori, istituita nel 1858, destinata allo stipendio per due maestre.

Fascicolo

1.92

"Fondazione per apprendisti. Mühlen"

1924-1926

Fondazione istituita a Molini di Tures (Mühlen, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.93

Fondazione "Giuseppe e Francesco Barcelli" (Nago) (I)

1756; 1789; 1836-1914

Fondazione "Giuseppe e Francesco Barcelli" di Nago, istituita nel 1735, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti di alcune famiglie di Nago, Torbole, Varone e Fiavé.

Contiene anche: copie di documenti, del 1487, 1488 e 1668, allegati ad una risposta del parroco di Nago ad una richiesta di informazioni del Capitanato distrettuale di Riva volta ad appurare se Nago e Torbole costituissero o meno un'unica comunità nel 1735.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.94

Fondazione "Giuseppe e Francesco Barcelli" (Nago) (II)

1746-1793; 1843-1929

Fondazione "Giuseppe e Francesco Barcelli" di Nago, istituita nel 1735, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti di alcune famiglie di Nago, Torbole, Varone e Fiavé.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.95

"Fondazione 'Merighi Barbara'. Nago"

1913-1926

Fondazione "Barbara Merighi", destinata all'asilo infantile di Nago.

Fascicolo

1.96

"Fondazione 'Zeni Barbara'. Ora"

1907-1931

Fondazione "Barbara Zeni", istituita nel 1907, destinata a fornire abbigliamento e calzature ai bambini poveri frequentanti la scuola di Ora (Auer, BZ), amministrata, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Ora.

Fascicolo

1.97

"Fondazione 'Asilo'. Palù di Giovo"

1912-1927

Fondazione "Enrica Pellegrini", istituita nel 1912, destinata all'istituzione dell'asilo infantile di Palù di Giovo, amministrata dal curato di Palù di Giovo.

Fascicolo

1.98

"Fondazione 'Bazzanella Francesco'. Panchià-Ziano"

1873-1926

Fondazione "Don Antonio Bazzanella" di Panchià, istituita nel 1873.

Fascicolo

1.99

"Fondazione 'Delaiti Andrea'. Pannone"

1836-1929

Fondazione "Andrea Delaiti", istituita nel 1836, costituita dal lascito di un edificio ad uso scuola ed abitazione del maestro a Pannone.

Fascicolo

1.100

"Fondazione 'Daldoss don Giovanni'. Peio"

1926

Fondazione "Daldoss don Giovanni", destinata a studi ecclesiastici, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.101

"Fondazione 'Menegatti Bartolomeo'. Peio"

1895-1897; 1926

Fondazione "Menegatti Bartolomeo", istituita nel 1895 in favore della scuola popolare di Peio ed amministrata dal Consiglio scolastico locale di Peio, e fondazione aggiunta "Turri Elisabetta", istituita nel 1897.

Fascicolo

1.102

"Fondazione 'Turri Salvatore'. Peio"

1898; 1926-1927

Fondazione "Legato Turri-Marini", istituita nel 1898, destinata ad uno stipendio in favore del maestro della scuola popolare maschile di Peio.

Fascicolo

1.103

"Fondazione 'Bernard don Nicolò'. Perra" (Pera di Fassa)

1838-1926

Fondazione "Don Nicolò Bernardi", istituita nel 1838, destinata ad uno stipendio in favore di un apprendista discendente del fondatore o giovane povero di Pera di Fassa; non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.104

"Fondazione 'Bernardelli Luigi'. Piano"

1869; 1926-1936

Fondazione "Bernardelli" di Piano di Commezzadura, istituita nel 1869, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti di alcune famiglie di Piano.

Fascicolo

1.105

"Fondazione 'Conci Enrico'. Piazzola-Rabbi"

1926

Fondazione "Conci Enrico" di Piazzola di Rabbi, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.106

"Fondazione 'Pasquazzo Avanzo'. Pieve Tesino"

1892-1937

Fondazione "Pasquazzo Avanzo", istituita nel 1893, destinata ad una borsa di studio per studi medi e superiori in favore di uno studente povero di Pieve Tesino, amministrata dal Comune di Pieve Tesino.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.107

"Fondazione 'Rizzà Pietro'. Pieve Tesino"

1906-1915

Fondazione "Rizzà Pietro", istituita nel 1914, destinata all'asilo infantile di Pieve Tesino.

Fascicolo

1.108

"Fondazione 'Montagni Carlotta'. Pinzolo"

1894-1943

Fondazione "Carlotta vedova Montagni", istituita nel 1900, destinata ad una borsa di studio in favore di un giovane povero di Pinzolo, amministrata, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Pinzolo.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.109

"Stipendio a figli di maestri. Pusteria"

1916-1924

Stipendio destinato a figli di maestri della Val Pusteria (Pustertal, BZ).

Fascicolo

1.110

"Fondazione 'Fambri Giovanni Battista'. Ragoli"

1925-1929

Fondazione "Giovanni Battista Fambri", destinata all'asilo infantile di Ragoli.

Fascicolo

1.111

"Fondazione 'Lucchini Rigatti'. Revò"

1836-1943

Fondazione "Rigatti-Lucchini", istituita nel 1836, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti maschi delle famiglie Rigatti e Lucchini o ad un giovane povero di Revò.

Fascicolo

1.112

"Fondazione 'Maffei don Francesco'. Revò"

1874-1896

Fondazione "Francesco Maffei" di Revò.

Fascicolo

1.113

"Fondazione 'Impera Eugenio'. Riva"

1948

Fondazione "Impera Eugenio e Meroni Enrico", donazione del Comitato di liberazione nazionale di Riva del Garda destinata ad una borsa di studio presso il liceo di Riva del Garda.

Fascicolo

1.114

"Fondazione 'Martini Archimede'. Riva"

1924-1929

Lascito "Conte Archimede Martini" di Riva del Garda, destinato all'asilo infantile di Campi di Riva, nel 1929 non risulta formalizzato in fondazione.

Fascicolo

1.115

"Fondazione 'Riccamboni don Pacifico'. Riva"

1884; 1920-1926

Fondazione "Don Pacifico Riccamboni", istituita nel 1884, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti maschi della famiglia del fondatore o di giovani di Riva del Garda.

Fascicolo

1.116

"Fondazione 'Lucchi'. Romallo-Revò"

1839; 1914-1929

Fondazione "Don Leonardo Lucchi", istituita nel 1839, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.117

"Fondazione 'Margoni Carlo'. Romarzollo"

1926

Fondazione "Margoni Carlo" di Romarzollo, istituita nel 1897, destinata a forniture di alimenti ai bambini dell'asilo infantile "Rosmini" di Rovereto, amministrata dalla Congregazione di carità di Borgo Sacco, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.118

"Fondazione 'Marini Giuseppe'. Romarzollo"

1896; 1926-1927

Fondazione "Marini Giuseppe" di Romarzollo, istituita nel 1896, destinata all'istituzione di una scuola serale o festiva, amministrata dalla Fabbriceria di Varignano e, dopo il primo conflitto mondiale, dal Patronato scolastico di Romarzollo.

Fascicolo

1.119

"Fondazione 'Franzoi e soci'. Roncone"

1926

Fondazioni "Franzoi Speranza" e "Amistadi" di Roncone.

Fascicolo

1.120

"Fondazione 'Prandini'. Roncone"

1930

Fondazione "Prandini" di Roncone, destinata allo stipendio di un maestro e ad altre spese scolastiche, amministrata dal Comune di Roncone.

Fascicolo

1.121

"Fondazione 'Kreutzenberg'. Roveré della Luna"

1803; 1854; 1902-1972

Fondazione "Bonaventura de Kreutzenberg" di Roveré della Luna, istituita nel 1854, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.122

"Rovereto. Premio studio Alberto Alberti"

1929-1943

Fondazione "Premio di studio Alberto Alberti", istituita nel 1929, destinata ad un premio di studio presso l'Istituto tecnico "Regina Elena" di Rovereto, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto.

Fascicolo

1.123

"Fondazione 'Città di Brescia'. Rovereto"

1931

Fondazione "Città di Brescia" di Rovereto.

Fascicolo

1.124

"Rovereto. Fondazione de Althamer Luigi"

1881-1941

Fondazione "Luigi de Althamer", istituita nel 1881, destinata a tre borse di studio in favore di giovani della parte italiana della diocesi di Trento, amministrata dal Comune di Rovereto.

Fascicolo

1.125

"Fondazione 'De Cobelli Giovanni'. Rovereto"

1929

Fondazione "Premio di studio Giovanni de Cobelli", istituita nel 1929, destinata ad un premio di studio presso l'Istituto tecnico "Regina Elena" di Rovereto, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto.

Fascicolo

1.126

"Fondazione 'Filzi e Confalonieri'. Rovereto"

1946-1955

Fondazioni "Fratelli Filzi" e "Ispettore Confalonieri", istituite nel 1948, destinate ad una borsa di studio presso l'istituto magistrale di Rovereto, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto.

Fascicolo

1.127

"Fondazione 'Maffei Baldessare'. Rovereto"

1921-1942

"Legato Baldessare Tomaso Maffei e Francesca Dalla Porta" di Rovereto, destinato ad una borsa di studio per studi industriali, commerciali o scientifici.

Fascicolo

1.128

"Fondazione 'Moser Pietro'. Rovereto"

1914-1946

Fondazione "Pietro Moser", istituita nel 1914, destinata ad una borsa di studio presso l'Istituto magistrale "Fabio Filzi" di Rovereto, in favore di studenti provenienti dalle valli di Fiemme, Fassa e Primiero.

Fascicolo

1.129

Fondazione "Orefici" (Rovereto)

1668-1940

Fondazione "Orefici", istituita nel 1897, destinata ad una borsa di studio presso il liceo-ginnasio di Rovereto, amministrata dal Comune di Rovereto.

Fascicolo

1.130

"Fondazione 'Perlasca-Betta-Pederzoli'. Rovereto"

1874; 1896; 1922-1956

Fondazione "Giovanni Battista Perlasca", istituita nel 1888, destinata a cinque borse di studio in favore di studenti di Rovereto; fondazione "Barone Carlo de Betta", istituita nel 1874, destinata ad una borsa di studio presso il liceo-ginnasio di Rovereto; fondazione "Don Giuseppe Pederzoli", istituita nel 1896, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.131

"Fondazione 'Pernecher Domenico'. Rovereto"

1915-1934

Fondazione "Domenico Pernecher", istituita nel 1915, destinata agli orfani ospitati nell'orfanotrofio di Rovereto, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato

Fascicolo

1.132

"Rovereto. Fondazione Società agraria"

1926

Fondazione "Società agraria Rovereto", destinata ad una borsa di studio per studi agrari.

Fascicolo

1.133

"Fondazione 'Fanti'. Rumo"

1926-1928

Fondazione "Anna Pia Adelina e Avemaria Fanti" di Rumo.

Fascicolo

1.134

"Fondazione 'Aste Alfonso'. Sacco"

1943-1947

Lascito "Alfonso Aste" di Sacco, del 1936, destinato agli studenti di Aste di Vallarsa, non formalizzato in fondazione.

Fascicolo

1.135

"Fondazione 'Cassa di Risparmio'. Sacco"

1922-1926

Fondazione "Cassa di risparmio" di Sacco, istituita nel 1881.

Fascicolo

1.136

"Fondazione 'Pardatscher'. Salorno"

1870; 1927-1943

Fondazione "Francesco Pardatscher" di Salorno (Salurn, BZ), istituita nel 1870, destinata ad una borsa di studio, amministrata dal parroco di Cauria (Gfrill) e Salorno.

Fascicolo

1.137

"Fondazione 'De Comini Michele'. San Giacomo-Caldes"

1844; 1926-1928

Fondazione "Dottor Michele de Comini", istituita nel 1844, destinata all'acquisto di libri e quaderni per gli studenti poveri della frazione di San Giacomo.

Fascicolo

1.138

"Fondazione 'Mantenimento di un medico'. Sant'Ulrico"

1926

Fondazione con sede, probabilmente, a Ortisei (Sankt Ulrich in Gröden, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.139

"Fondazione 'Ainhauser Anna'. Sarnthal"

1849-1914

Fondazione "Anna Ainhauser" di Sarentino (Sarntheim, BZ), destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.140

"Fondazione 'Chini Feliciano e Veronica'. Segno"

1918-1937

Fondazione "Feliciano e Veronica Chini", istituita nel 1912, destinata all'istituzione dell'asilo infantile di Segno, amministrata dal parroco di Segno.

Fascicolo

1.141

"Fondazione 'Covi Antonio'. Segno"

1931-1938

Fondazione "Covi Antonio", istituita nel 1930, destinata all'asilo infantile di Segno.

Fascicolo

1.142

"Fondazione 'Mutinelli don Giovanni'. Serravalle-Ala"

1839; 1883-1932

Fondazione "Mutinelli", istituita nel 1839, destinata allo stipendio per la maestra della scuola pubblica della frazione di Serravalle.

Fascicolo

1.143

"Fondazione 'Dottor Vögel'. Silandro"

1926-1928

Fondo "Dottor Vögel", destinato agli scolari di Silandro (Schlanders, BZ).

Fascicolo

1.144

"Fondazione 'Cristan don Giuseppe'. Spormaggiore"

1878; 1926-1927

Fondazione "Don Giuseppe Cristan" di Spormaggiore, istituita nel 1878, destinata ad uno stipendio per studi ginnasiali.

Fascicolo

1.145

"Fondazione 'Catturani Giovanni Battista'. Strembo"

1926-1930

Fondazione "Catturani Giovanni Battista", destinata a studi ecclesiastici, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.146

"Fondazione 'Osti don Eustachio'. Strigno"

1851-1943

Fondazione "Don Eustachio Osti" di Strigno, istituita nel 1885, destinata ad una borsa di studio per studi medi e superiori.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.147

"Fondazione Borsa di studio 'Reich'. Taio"

1931-1946

Fondazione "Desiderio Reich" di Taio, istituita nel 1912, destinata ad una borsa di studio per studi medi o superiori classici.

Fascicolo

1.148

"Fondazione 'De Vettori don Antonio'. Telve"

1841-1948

Fondazione "Don Antonio Devettori" di Telve, istituita nel 1842, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti degli zii paterni del fondatore.

Fascicolo

1.149

"Fondazione 'Lazzeri don Luigi'. Tenna"

1905-1947

Fondazione "Don Luigi Lazzeri" di Tenna, istituita nel 1933, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti della famiglia Lazzeri, amministrata dal parroco di Tenna.

Fascicolo

1.150

"Fondazione 'Pechlaner don Mattia'. Terlano"

1926-1933

Fondazione "Don Mattia Pechlaner" di Terlano (Terlan), istituita nel 1884, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.151

"Fondazione 'Asilo'. Termeno"

1925-1934

Fondazione "Asilo infantile" di Termeno (Tramin, BZ).

Contiene anche: carteggio ed atti, contrassegnati con l'indice di classificazione da titolare B23, relativi alla costruzione di un nuovo asilo infantile a Termeno negli anni '30 (la fondazione è proprietaria dello stabile dove è situato il vecchio asilo, ed il patrimonio della fondazione risulta utilizzato per la costruzione della nuova sede).

Fascicolo

1.152

"Fondazione 'Ciccolini Giovanni'. Terzolas-Malé"

1949

Fondazione "Giovanni Ciccolini" di Terzolas, nel 1949 non ancora formalizzata, destinata ad una borsa di studio.

Fascicolo

1.153

"Fondazione 'Longo don Valentino'. Tesero"

1926

Fondazione "Don Valentino Longo", istituita nel 1822, destinata allo stipendio di una maestra per l'istruzione elementare a Tesero.

Fascicolo

1.154

Fondazione "Giacomo Ferrari" (Tiarno di sotto) (I)

1745; 1869-1907

Fondazione "Giacomo Ferrari" di Tiarno di sotto, istituita nel 1891, destinata all'istituzione di una classe preparatoria al ginnasio a Tiarno, a tre borse di studio e ad un sussidio ad uno studente di scuola media, amministrata fino al 1938 dalla Curia arcivescovile di Trento.

Fascicolo

1.155

Fondazione "Giacomo Ferrari" (Tiarno di sotto) (II)

1888-1956

Fondazione "Giacomo Ferrari" di Tiarno di sotto, istituita nel 1891, destinata all'istituzione di una classe preparatoria al ginnasio a Tiarno, a tre borse di studio e ad un sussidio ad uno studente di scuola media, amministrata fino al 1938 dalla Curia arcivescovile di Trento.

Fascicolo

1.156

"Fondazione 'Zeni Giovanni Battista'. Tonadico"

1848; 1926-1928

Fondazione "Giovanni Battista Zeni", istituita nel 1848, destinata ad un maestro per la scuola di Tonadico, amministrata dal Comune di Tonadico.

Contiene anche: copia del documento di fondazione della fondazione "Pietro Bernardini" di Tonadico del 1870, destinata a contribuire al mantenimento del maestro.

Fascicolo

1.157

"Fondazione 'Franchetti Giovanni'. Torra-Taio"

1886; 1913-1933

Fondazione "Giovanni Franchetti" di Torra, istituita nel 1886, destinata ad una borsa di studio in favore di discendenti dei fratelli del fondatore, amministrata dal parroco di Torra.

Fascicolo

1.158

"Trento. Legato Professor Anzoletti Marco"

1929-1930

Fondazione "Anzoletti Marco", destinata a provvedere all'ospitalità di studiosi delle opere del fondatore e della di lui sorella, amministrata dalla Congregazione di carità di Trento.

Fascicolo

1.159

"Fondazione 'Caduti Liceo classico Prati'. Trento"

1929-1960

Fondazione "Caduti volontari trentini", istituita nel 1929, destinata ad un premio di studio ad alunni del Liceo "Giovanni Prati" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del liceo.

Fascicolo

1.160

"Fondazione 'Canella Luigi'. Trento"

1925-1943

Fondazione "Canella Luigi", istituita nel 1931, destinata ad una borsa di studio in favore di studenti dell'istituto commerciale di Trento, amministrata dal Comune di Trento.

Fascicolo

1.161

"Fondazione 'Ciurletti Simone'. Trento"

1882; 1937

Fondazione "Simone Ciurletti", istituita nel 1882, destinata all'istituzione di un oratorio a Trento per giovani figli di operai.

Fascicolo

1.162

"Borsa di studio 'Professor Fiorenzo Clauser'"

1970

Fondazione "Borsa di studio Professor Fiorenzo Clauser", istituita nel 1970, destinata ad una borsa di studio a studenti liceali che si iscrivano all'università, amministrata dal Comune di Trento.

Fascicolo

1.163

"Fondazione 'Conci Filomena'. Trento"

1931-1934

Fondazione "Conci Filomena", istituita nel 1931, destinata ad un premio di studio ad alunni della scuola di avviamento professionale "Fratelli Bronzetti" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto.

Fascicolo

1.164

"Fondazione 'Crespi Alberto'. Trento"

1957-1960

Fondazione "Crespi Alberto", istituita nel 1960, destinata a quattro borse di studio ad alunni dell'Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento.

Fascicolo

1.165

"Fondazione 'Dante Felicita'. Trento"

1938-1948

Fondazione "Dante Felicita", istituita nel 1894, destinata ad una borsa di studio, amministrata dal Comune di Trento.

Fascicolo

1.166

"Fondazione 'Gerola Giuseppe'. Trento"

1938-1939

Fondazione "Gerola Giuseppe", istituita nel 1939, destinata ad una borsa di studio in favore di un laureato che intenda perfezionarsi in belle arti.

Fascicolo

1.167

"Fondazione 'Girardi Nabot'. Trento"

1924-1927

Fondazione "Nabot Girardi", destinata a stipendiare maestri elementari che seguano studi di letteratura italiana a Firenze.

Fascicolo

1.168

"Fondazione 'Grazioli'. Trento"

1930-1943

Fondazioni "Eredità Grazioli" e "Patrimonio Consozio agrario trentino", istituite nel 1929, destinate a borse di studio in favore di giovani di Trento frequentanti scuole agrarie, risultano cessate intorno alla metà degli anni '30.

Fascicolo

1.169

"Borsa di studio 'Giantonio Mancini'. Trento"

1948-1960

Fondazione "Borsa di studio Gianantonio Mancini", istituita nel 1950, destinata ad una borsa di studio in favore di alunni del Liceo "Giovanni Prati" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del liceo.

Fascicolo

1.170

"Fondazione 'Maria del Belgio'. Trento"

1930-1934

Fondazione "Borsa di studio Principessa Maria del Belgio", istituita nel 1931, destinata ad una borsa di studio in favore di alunni della scuola di avviamento professionale "Fratelli Bronzetti" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica dell'istituto.

Fascicolo

1.171

"Fondazione 'Menestrina Ruggero'. Trento"

1941-1943

Fondazione "Ingegnere Ruggero Menestrina", istituita nel 1941, destinata ad una borsa di studio in favore di alunni diplomati presso la scuola tecnica industriale di Trento o presso l'istituto tecnico industriale di Trento che intendano perfezionarsi in scuole superiori del ramo meccanico o elettrotecnico.

Fascicolo

1.172

"Fondazione 'Arnaldo Mussolini'. Trento"

1932

Fondazione "Arnaldo Mussolini", istituita nel 1932, destinata ad una borsa di studio in favore di alunni del Liceo "Giovanni Prati" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del liceo.

Fascicolo

1.173

"Borsa di studio 'Principe di Piemonte'. Trento"

1931-1943

Fondazione "Borsa di studio Principe di Piemonte", istituita nel 1932, destinata a due borse di studio in favore di alunni del Liceo "Galileo Galilei" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del liceo.

Fascicolo

1.174

"Borsa di studio 'Mario Proclemer'. Trento"

1941-1942

Fondazione "Borsa di studio Dottor ingegnere Mario Proclemer", non ancora formalmente istituita nel 1942, destinata ad una borsa di studio in favore di alunni del Liceo "Galileo Galilei" di Trento.

Fascicolo

1.175

"Fondazione 'Radaelli Pietro'. Trento"

1880; 1923-1944

Fondazione "Dottor Pietro Radaelli", istituita nel 1880, destinata ad una borsa di studio in favore di figli maschi di medici condotti delle località limitrofe alla città di Trento.

Fascicolo

1.176

"Fondazione 'Roberti Giacomo'. Trento"

1942-1960

Fondazione "Premio di studio Professor Giacomo Roberti", istituita nel 1942, destinata ad un premio di studio con cadenza biennale in favore di alunni del Liceo "Giovanni Prati" di Trento, amministrata dal Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica del liceo.

Fascicolo

1.177

"Fondazione 'Rostirolla'. Trento"

1929-1963

Fondazione "Dottor Antonio Rostirolla-Dottor Pietro Sembianti", destinata a figli di medici che seguano studi medi o superiori.

Fascicolo

1.178

"Fondazione 'Conci Carlo'. Tres"

1926

Fondazione "Conci Baron Carlo", destinata, tra l'altro, ad uno stipendio per il maestro elementare di Tres.

Fascicolo

1.179

"Fondazione 'Cova don Nicolò'. Tuenno"

1858-1943

Fondazione "Stipendio don Nicolò Cova", istituita nel 1876, destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti dei fratelli del fondatore, residenti rispettivamente a Tuenno ed a San Bonifacio (VR).

Fascicolo

1.180

"Fondazione 'Tomasini-Valda'. Trento"

1929

Fondazione "Tomasini" di Valda.

Fascicolo

1.181

"Fondazione 'Taferner'. Valdora"

1923-1926

Fondazione "Taferner" di Valdaora (Olang, BZ), non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.182

"Fondazione 'Longo don Antonio'. Varena"

1822; 1926

Fondazione "Don Antonio Longo" di Varena, istituita nel 1822, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.183

"Vervò. Fondazione 'Pietro Nicoletti'"

1842; 1911-1974

Fondazione "Don Pietro Nicoletti" di Vervò, istituita nel 1842 (su un lascito del XVII secolo), destinata ad una borsa di studio in favore dei discendenti dei fratelli del fondatore.

Contiene anche: 2 mappe.

Fascicolo

L'unità comprende documentazione riportante dati sensibili nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

1.184

"Vervò (Tres). Fondazione 'Pollini Domenica'"

1920-1965

Fondazione "Domenica Pollini", costituita dalla donazione, effettuata nel 1781, di uno stabile e terreni al Comune di Vervò ad uso scuola ed abitazione del maestro.

Fascicolo

1.185

"Fondazione 'Casari'. Vigo di Fassa"

1926

Fondazione "Casari" di Vigo di Fassa, destinata a giovani avviati al sacerdozio.

Fascicolo

1.186

"Fondazione 'Carli don Giovanni Battista'. Villamontagna"

1918-1925

Donazione di Giovanni Battista Carli destinata ad un asilo infantile a Villamontagna, non risulta formalizzata in fondazione.

Fascicolo

1.187

"Fondazione 'Cantonati Salvatore'. Villa Rendena"

1923-1926

Fondazione "Salvatore Cantonati" di Villa Rendena, non rientra tra le fondazioni di competenza del Provveditorato.

Fascicolo

1.188

"Fondazione 'Aichholzer don Antonio'. Villnöss"

1868-1910

Fondazione "Don Anton Aichholzer" di Funes (Villnöss, BZ).

Fascicolo

Carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici, 1936-1989

Storia archivistica

La gestione degli archivi dei provveditorati agli studi e dell'amministrazione scolastica è determinata dalla legislazione in materia di archivi di Stato di seguito descritta. Il R. D. 2 ottobre 1911, n. 1163 (1) riporta alcune norme in materia di gestione, conservazione e scarto di archivi di uffici dell'amministrazione statale. Gli atti degli uffici amministrativi finché rimangono presso i medesimi, devono essere raccolti in unico locale per ogni ufficio, e devono essere affidati alla custodia di un solo impiegato. Nessuno di questi atti può venire segregato dagli altri o spostato dall'ordine di classificazione, meno i duplicati e gli altri atti dei quali sia accertata l'inutilità della conservazione. Gli scarti sono decisi da una commissione designata di volta in volta dal Ministro competente, composta, per le amministrazioni periferiche, di impiegati dell'ufficio al quale gli atti appartengono ovvero di impiegati a riposo o di persone estranee specialmente competenti e del soprintendente o direttore dell'archivio di Stato della circoscrizione o di un suo incaricato. La commissione deve compilare degli elenchi di scarto, accompagnati da una relazione riassuntiva delle ragioni dell'eliminazione, da trasmettersi in duplice esemplare al Ministero dell'interno. Gli elenchi di scarto devono contenere l'indicazione della data iniziale e di quella terminale di ciascuna serie, la quantità, almeno approssimativa, delle carte relative e i motivi specifici della proposta di eliminazione. Il Ministero dell'interno decide definitivamente, udita la Giunta del Consiglio per gli archivi, e, nei casi dubbi, il Consiglio per gli archivi, determinando se le carte da eliminare debbano essere bruciate, macerate o cedute in libero uso.

Il D. P. R. 30 settembre 1963, n. 1409 (2) istituisce delle commissioni di sorveglianza sugli archivi presso gli uffici centrali, interregionali, regionali, interprovinciali e provinciali delle amministrazioni dello Stato. Le commissioni di sorveglianza sono composte dal capo dell'ufficio o da un suo delegato, da un impiegato della carriera direttiva del medesimo ufficio, che disimpegna anche le funzioni di segretario, dal soprintendente all'Archivio centrale dello stato o dal direttore dell'Archivio di Stato competente per territorio. E' compito delle commissioni: esercitare la sorveglianza sulla conservazione e l'ordinamento degli archivi e sulla tenuta dei relativi inventari e degli altri strumenti di consultazione; esercitare le funzioni di commissioni di scarto; esercitare la sorveglianza sull'applicazione delle norme dettate dalla commissione per la fotocoproduzione; curare la preparazione dei versamenti nei competenti archivi di Stato. Le commissioni sono nominate per un triennio con decreto del Ministro da cui dipende l'ufficio interessato e si riuniscono almeno due volte l'anno e ogni qual volta sia richiesto dal capo dell'ufficio o dal rappresentante dell'amministrazione degli archivi di Stato. Il Ministro per l'interno, sentita, se lo ritiene necessario, la Giunta del Consiglio superiore degli archivi, decide sulle proposte di scarto formulate dalle commissioni di sorveglianza sugli archivi.

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale è raccolta la documentazione, prodotta tra il 1936 ed il 1989, relativa alla gestione dell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento ed agli adempimenti svolti dal provveditore in materia di gestione degli archivi delle amministrazioni scolastiche della circoscrizione.

La documentazione si riferisce all'applicazione di titolari di classificazione degli atti, agli scarti di documentazione dell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento e degli archivi delle amministrazioni scolastiche della circoscrizione, alla costituzione ed attività delle Commissioni di sorveglianza sugli archivi delle amministrazioni statali alle quali partecipa il Provveditore, al recupero di atti dell'archivio del Provveditorato danneggiati dall'alluvione del 1966.

La documentazione è costituita perlopiù da carteggio con la Direzione generale del personale e degli affari generali e amministrativi del Ministero della pubblica istruzione, con l'Archivio di Stato di Trento, con i Capi d'istituto e le Direzioni didattiche delle amministrazioni scolastiche della circoscrizione e con la Croce rossa italiana.

La documentazione è contrassegnata dai seguenti indici di classificazione da titolare: B 35, fino al 1962; A 11, dal 1963 in poi.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'unità descritta è la busta; nello spazio dedicato al contenuto sono riportati i titoli originali, il contenuto e gli estremi cronologici dei singoli fascicoli.

Note

(1) R. D. 2 ottobre 1911, n. 1163, "che approva il regolamento per gli archivi di Stato", pubblicato in G. U. 8 novembre 1911, n. 260.

(2) D. P. R. 30 settembre 1963, n. 1409, "Norme relative all'ordinamento ed al personale degli archivi di Stato", pubblicata in G. U. 31 ottobre 1963, n. 285.

2.189

Carteggio ed atti relativi alla gestione dell'archivio del Provveditorato e degli archivi scolastici

1936-1989

- "Provveditorato agli studi di Trento. Scarto atti d'archivio. Commissioni di sorveglianza": carteggio ed atti relativi alle autorizzazioni allo scarto ed alla conservazione di atti di singoli archivi scolastici, alla costituzione ed all'attività delle Commissioni di sorveglianza sugli archivi scolastici, agli scarti di atti dell'archivio del Provveditorato, al tentativo di recupero di atti dell'archivio del Provveditorato danneggiati dall'alluvione del 1966; 1936-1986.

- "Archivio. Scarto atti d'archivio": carteggio ed atti relativi alla gestione generale degli archivi scolastici (scarto e conservazione di atti) ed all'introduzione di un nuovo titolare di classificazione degli atti delle amministrazioni scolastiche a partire dal 1979; 1971-1989.

Busta

serie 3

Schede informative sulle scuole elementari, 1935

Contenuto

La serie è costituita da un'unica busta, nella quale sono raccolte le schede informative sulle scuole elementari comprese nella circoscrizione del Provveditorato agli studi di Trento riportanti dati relativi all'anno scolastico 1935/1936, aggiornati al 31 dicembre 1935.

Le schede si riferiscono ciascuna ad un singolo comune o ad una sua frazione, e sono disposte in ordine alfabetico sui nomi dei capoluoghi di comune, da Ala a Strigno, comprendendo anche i comuni dell'attuale provincia di Bolzano, con le frazioni a loro volta in ordine alfabetico a seguire i rispettivi capoluoghi.

Le schede riportano i seguenti dati: circoscrizione di ispezione scolastica, circolo didattico, comune, eventuale frazione e/o nome della scuola; numero di posti di insegnanti a ruolo per classe scolastica, numero di scolari affidati a ciascun insegnante, lingua materna degli scolari ("italiani" o "allogeni"), dimensioni dell'aula utilizzata, note sull'adeguatezza dei locali scolastici e sull'eventuale presenza di alloggi per gli insegnanti; firma per presa visione dell'ispettore scolastico e del direttore didattico.

3.190

"Rendiconto 1935/36"

1935

Schede informative sulle scuole elementari

Busta

Carteggio ed atti relativi all'istituzione di scuole medie, 1963-1968

Storia archivistica

Si descrive di seguito la normativa principale in materia di istituzione di nuove scuole medie inferiori e superiori o di trasformazione di sezioni staccate in scuole autonome.

Il R. D. 6 maggio 1923, n.1054 (1) stabilisce che l'istituzione di nuove scuole medie deve avvenire tramite apposito provvedimento normativo.

La L. 15 giugno 1931, n. 889 (2) stabilisce che le scuole ed istituti di istruzione tecnica statali sono istituiti con decreto reale, promosso dal Ministro per l'educazione nazionale, di concerto coi Ministri per l'interno e per le finanze e con quelli degli altri ministeri eventualmente interessati.

La L. 31 dicembre 1962, n. 1859 (3) stabilisce che le scuole medie statali sono istituite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro. Entro l'ottobre 1966 deve essere istituita la scuola media in tutti i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità dell'istituzione stessa. Possono essere costituiti corsi e classi distaccati in frazioni dello stesso comune o in comuni limitrofi. L'istituzione di scuole medie e delle loro sezioni staccate è promossa secondo piani annuali di sviluppo predisposti, entro il 31 marzo antecedente all'inizio di ciascun anno scolastico, dal Ministro per la pubblica istruzione, d'intesa con il Ministro per il tesoro, con riguardo al numero degli alunni, alla idoneità dei locali ed alla possibilità di concentrarvi anche alunni provenienti da sedi limitrofe. A tale scopo possono essere costituiti consorzi fra gli enti locali per la costruzione di edifici scolastici e per la organizzazione del trasporto degli alunni. Alle variazioni del numero complessivo dei corsi, delle classi e dei posti in organico, si provvede con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro nei limiti fissati dal piano annuale di sviluppo. A partire dal 1 ottobre 1963 sono trasformate in scuole medie in conformità al nuovo ordinamento le preesistenti scuole medie, le scuole secondarie di avviamento professionale e ogni altra scuola secondaria di primo grado. I corsi secondari inferiori delle scuole d'arte, degli istituti d'arte e dei conservatori di musica sono trasformati in scuole medie con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, che ne integra i programmi, gli orari di insegnamento e le prove di esame in relazione alle esigenze degli insegnamenti specializzati.

Contenuto

La serie è costituita da una busta, nella quale è raccolta la documentazione prodotta dal Provveditorato agli studi di Trento tra il 1963 ed il 1968 nell'attività di programmazione a livello provinciale ed attuazione dei programmi nazionali in materia di istituzione di nuove scuole medie inferiori e superiori o di trasformazione di sezioni staccate in scuole autonome, in riferimento ai piani annuali o pluriennali di istituzione di scuole medie previsti dalla L. 31 dicembre 1962, n. 1859. La documentazione è costituita perlopiù da carteggio con la Direzione generale per l'istruzione secondaria del Ministero della pubblica istruzione, con le amministrazioni comunali richiedenti l'istituzione o trasformazione di scuole medie e con capi di istituti di istruzione media, e da circolari della Direzione generale per l'istruzione secondaria del Ministero della pubblica istruzione. La documentazione è raccolta in due fascicoli tematici, relativi rispettivamente alle scuole medie inferiori e superiori.

La documentazione è contrassegnata dall'indice di classificazione da titolare C 21.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'unità descritta è la busta; nello spazio dedicato al contenuto sono riportati i titoli originali, il contenuto e gli estremi cronologici dei singoli fascicoli.

Note

(1) R. D. 6 maggio 1923, n. 1054, "Relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali", pubblicato in G. U. 2 giugno 1923, n. 129.

(2) L. 15 giugno 1931, n. 889, "Riordinamento dell'istruzione media tecnica", pubblicata in G. U. 17 luglio 1931, n. 163.

(3) L. 31 dicembre 1962, n. 1859, "Istituzione e ordinamento della scuola media statale", pubblicata in G. U. 30 gennaio 1963, n. 27.

4.191

Carteggio ed atti relativi all'istituzione di scuole medie

1963-1968

- "Nuove istituzioni scuole medie. C 21. Anno scolastico 1968-69": carteggio ed atti relativi ai piani di sviluppo della scuola media per gli anni scolastici dal 1965/1966 al 1968/1969 ed all'istituzione di nuove scuole medie inferiori o alla trasformazione di sezioni staccate in scuole autonome; 1963-1968.

Contiene anche: 2 mappe, 5 disegni tecnici (piante o planimetrie); sottofascicolo "Istituto Kirner", corrispondenza con l'Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assistenza ai professori delle scuole medie.

- "Istituti superiori. Proposte nuove istituzioni per anno scolastico 1968-69. C 21": carteggio ed atti relativi all'istituzione di scuole medie superiori ed alla trasformazione di sezioni staccate in scuole autonome; 1966-1968.

Contiene anche: 2 disegni tecnici (planimetrie).

Busta

"Edilizia scolastica", pratiche generali, 1952-1979

Storia archivistica

La serie è costituita da carteggio ed atti prodotti, nel periodo compreso tra il 1952 e gli anni '70, nell'adempimento delle competenze assegnate al Provveditore agli studi in materia di programmazione e gestione dell'edilizia scolastica. La documentazione si riferisce alle seguenti attività: programmazione dell'edilizia scolastica a livello provinciale; collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, con il Ministero dei lavori pubblici e con l'Ufficio scolastico interregionale di Venezia (dal 1967), per la programmazione a livello sovraprovinciale e nazionale; partecipazione del Provveditore ad organi consultivi collegiali attivi in materia di edilizia scolastica. Gli organi consultivi collegiali ai quali partecipa il Provveditore agli studi di Trento sono: il Comitato tecnico-amministrativo istituito presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche; la Commissione provinciale istituita presso l'Ufficio del genio civile di Trento (attiva dal 1962); il Comitato regionale per l'edilizia scolastica presso l'Ufficio scolastico interregionale di Venezia (attivo dal 1967); il Comitato tecnico provinciale per i lavori pubblici (già Comitato tecnico per le opere pubbliche) della Provincia autonoma di Trento.

Si descrive di seguito la normativa principale per quanto riguarda la materia sopra indicata.

Con D. L. luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 16 (1), con L. 3 febbraio 1951, n. 164 (2) e D. P. R. 30 giugno 1955, n. 1534 (3), riportanti norme relative all'istituzione ed al funzionamento dei provveditorati regionali alle opere pubbliche, viene istituito e regolamentato il comitato tecnico amministrativo, organo consultivo collegiale istituito presso ogni provveditorato alle opere pubbliche e presieduto dal provveditore alle opere pubbliche. Quando il comitato debba trattare argomenti che interessano l'edilizia scolastica, alle sedute interviene il provveditore agli studi della provincia interessata.

Con L. 9 agosto 1954, n. 645 (4) vengono sancite provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica per gli esercizi dal 1955-56 al 1963-64. Le provvidenze sono erogate tramite la corresponsione, da parte del Ministero dei lavori pubblici agli enti obbligati, di contributi sulla spesa per la costruzione, il completamento, l'ampliamento, il riattamento e l'arredamento principale di edifici scolastici. Le somme occorrenti per il pagamento dei contributi sono stanziati dal Ministero dei lavori pubblici e devono essere ripartite regionalmente in proporzione alle aule scolastiche mancanti. Il Ministro per la pubblica istruzione, d'intesa col Ministro per i lavori pubblici, stabilisce, in base alle domande presentate tramite i provveditori agli studi, il programma delle opere da eseguire.

Con L. 26 gennaio 1962, n. 17 (5) si stabilisce che i comuni e le province, ciascuno per la parte di propria competenza, sono tenuti a sottoporre la domanda relativa alle aree da essi prescelte per la costruzione di opere di edilizia scolastica previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, all'approvazione di una commissione istituita in ogni provincia presso l'ufficio del genio civile e composta dall'ingegnere capo del genio civile, che la presiede, dal provveditore agli studi e dal medico provinciale.

Con L. 24 luglio 1962, n. 1073 (6) vengono incrementate e prorogate le provvidenze straordinarie previste dalla L. 9 agosto 1954, n. 645. Il Ministro per la pubblica istruzione stabilisce i programmi annuali delle opere da eseguire, ed è tenuto a presentare ogni anno una relazione sull'applicazione della norma, e, entro il 31 dicembre 1963, una relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia, accompagnata dall'indicazione delle linee direttive di un piano di sviluppo pluriennale della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965.

Con L. 18 dicembre 1964, n. 1358 (7) viene disposto un ulteriore aumento dei limiti di spesa stabiliti dalla L. 9 agosto 1954, n. 645. Per quanto riguarda la scelta, l'approvazione e l'acquisizione dell'area, si ribadisce in tale materia la necessità dell'approvazione della commissione provinciale istituita presso l'ufficio del genio civile prevista dalla L. 26 gennaio 1962, n. 17. I progetti per la costruzione di edifici destinati a scuole statali, dei comuni e delle provincie, per i quali non sia chiesto o non spetti alcun contributo, sono sottoposti al parere della commissione provinciale o del comitato tecnico amministrativo presso il provveditorato alle opere pubbliche o del consiglio superiore dei lavori pubblici, a seconda della rispettiva competenza.

Con L. 13 luglio 1965, n. 874 (8) viene specificato che il piano di sviluppo pluriennale della scuola previsto con L. 24 luglio 1962, n. 1073, avrà durata quinquennale, con decorrenza dal 1 gennaio 1966.

La L. 28 luglio 1967, n. 641 (9), con la quale viene definito un piano finanziario di intervento per l'edilizia scolastica per il quinquennio 1967-1971, stabilisce che le opere di edilizia scolastica siano eseguite in base a programmi quinquennali. Allo scopo di provvedere agli adempimenti previsti dalla legge sono istituiti gli uffici scolastici regionali o interregionali, ai quali sono preposti dei sovrintendenti: la circoscrizione del Provveditorato agli studi di Trento è compresa nell'ambito di competenza dell'Ufficio scolastico interregionale di Venezia. Per la predisposizione dei programmi di edilizia scolastica sono istituiti, presso il Ministero della pubblica istruzione, il Comitato centrale per l'edilizia scolastica, e, presso gli uffici (o sovrintendenze) scolastici interregionali, i comitati regionali per l'edilizia scolastica, presieduti dal sovrintendente scolastico. Alla formazione dei programmi nazionali quinquennali e dei relativi programmi regionali annuali si provvede secondo le seguenti modalità:

- 1) i comuni, le provincie e gli altri enti obbligati, anche riuniti in consorzio, presentano i propri fabbisogni nel settore dell'edilizia scolastica al sovrintendente scolastico regionale o interregionale competente, tramite il provveditore agli studi, il quale allega al complesso delle segnalazioni pervenute il parere, espresso da una commissione provinciale, sul merito di ciascuna e sul loro coordinamento anche territoriale. La commissione è costituita dal provveditore agli studi che la presiede, dall'Assessore provinciale alla pubblica istruzione, da cinque sindaci designati dal Consiglio provinciale, da un ispettore scolastico e da un capo di istituto designati dal provveditore agli studi;
- 2) il sovrintendente scolastico regionale o interregionale sottopone al comitato regionale per l'edilizia scolastica i dati relativi al fabbisogno regionale e li segnala poi al Ministero della pubblica istruzione;
- 3) il comitato regionale formula la proposta di programma quinquennale regionale con l'indicazione della localizzazione e della graduatoria degli interventi proposti, e il Sovrintendente scolastico la trasmette al Ministero della pubblica istruzione;
- 4) il Comitato centrale, sulla base della valutazione globale dei fabbisogni, elabora il progetto di programma nazionale quinquennale, con le ripartizioni regionali e con la indicazione delle direttive per la formazione dei programmi regionali annuali;
- 5) il comitato regionale formula successivamente i programmi regionali annuali sulla base delle direttive contenute nel programma nazionale quinquennale; i programmi annuali devono indicare il numero dei posti-alunno da costruire e la spesa prevista, e sono approvati con decreti del sovrintendente scolastico regionale o interregionale competente.

Per gli anni 1967 e 1968 gli interventi sono attuati, in via transitoria, mediante un programma biennale proposto dal provveditore agli studi formulato in base alle richieste degli enti obbligati, sentito il parere di una commissione composta dal provveditore agli studi che la presiede, dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione, dal sindaco del comune capoluogo di provincia o da un assessore da lui delegato, da un ispettore scolastico e da un capo di istituto di scuola secondaria nominati dal provveditore agli studi. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge gli enti obbligati sono tenuti a presentare le proprie richieste e nei successivi trenta giorni il provveditore trasmette il

programma biennale provinciale al Ministero della pubblica istruzione. Il programma biennale è approvato con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Ministro per i lavori pubblici. La responsabilità dell'attuazione dei programmi esecutivi regionali è affidata al Ministero dei lavori pubblici. Sui progetti di opere di edilizia scolastica di importo superiore a 250 milioni di lire è competente ad esprimere pareri il comitato tecnico-amministrativo del provveditorato regionale alle opere pubbliche. A tal fine il comitato si riunisce in composizione ridotta, comprendente il sovrintendente dell'ufficio scolastico regionale o interregionale ed il provveditore agli studi della provincia in cui l'opera deve essere eseguita.

Con D. P. R. 1 novembre 1973, n. 687 (10) passano alle provincie di Trento e di Bolzano, per il rispettivo territorio, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di edilizia scolastica. Qualora lo Stato intervenga con propri fondi nelle provincie di Trento e di Bolzano, in esecuzione di piani nazionali straordinari di edilizia scolastica, i relativi programmi sono formulati dal Ministero della pubblica istruzione d'intesa con ciascuna provincia.

Con L. 5 agosto 1975, n. 412 (11) vengono disposti interventi in materia di edilizia scolastica, attuati mediante due programmi triennali riferiti rispettivamente agli anni 1975-1977 e 1978-1980. Il Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici, indica la somma a disposizione per le singole regioni e le disponibilità annuali. Le regioni (o le provincie autonome), sulla base delle richieste degli enti obbligati e delle indicazioni dei consigli scolastici provinciali, accertano il fabbisogno complessivo e, definita d'intesa con il Ministro per la pubblica istruzione l'entità degli interventi per i diversi gradi e tipi di scuole, approvano il programma triennale delle opere e lo comunicano al Ministero della pubblica istruzione ed al Ministero dei lavori pubblici. Il Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, provvede all'attribuzione dei relativi fondi (12).

Contenuto

La serie è costituita dalle seguenti tipologie documentarie: corrispondenza con il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Trento, con l'Ufficio scolastico interregionale di Venezia, con la Direzione generale dell'edilizia scolastica del Ministero della pubblica istruzione e con altri uffici del ministero, con presidi di vari istituti scolastici ed ispettori scolastici, con amministrazioni comunali, con l'Ufficio del genio civile di Trento, con l'assessorato all'istruzione della Provincia autonoma di Trento, con il Commissariato del governo per la Regione Trentino-Alto Adige e con altri soggetti; copie di verbali delle sedute della Commissione provinciale istituita presso l'Ufficio del genio civile di Trento; copie di inviti e di ordini del giorno delle sedute del Comitato tecnico-amministrativo presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche; copie di inviti e di ordini del giorno delle sedute del Comitato tecnico per i lavori pubblici della Provincia autonoma di Trento; relazioni illustrative e prospetti relativi allo stato di attuazione delle opere previste dai programmi di edilizia scolastica; prospetti relativi alle domande di finanziamento, prospetti relativi alle graduatorie delle richieste di contributo e copie di domande di contributi per singole opere di edilizia scolastica; copie di schede descrittive delle singole opere; circolari del Provveditorato agli studi di Trento e testi normativi; modulistica; quaderni relativi ad opere di edilizia scolastica programmate, finanziate e/o realizzate tra il 1954 ed il 1973 (i quaderni riportano, con modalità diverse, dati quali: il tipo di scuola interessata, la descrizione dei lavori previsti o effettuati, gli estremi delle domande di contributo e dei decreti di concessione dei contributi, gli importi dei contributi concessi ed i costi delle opere attuate, le date di inizio e fine lavori).

La documentazione è contrassegnata dai seguenti indici di classificazione da titolare: A 25 b, fino al 1978; A 23, dal 1979 in poi.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La documentazione è raccolta in fascicoli tematici, disposti in ordine cronologico. L'unità descritta è la busta.

Note

- (1) D. L. Lgt. 18 gennaio 1945, n. 16, "Istituzione dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche", pubblicato in G. U. 10 febbraio 1945, n. 18.
- (2) L. 3 febbraio 1951, n. 164, "Ratifica con modificazioni, dei decreti legislativi 27 giugno 1946, n. 37 e 25 luglio 1947, n. 937, concernenti norme sulla costituzione ed il funzionamento dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche", pubblicata in G. U. 23 marzo 1951 n. 68.
- (3) D. P. R. 30 giugno 1955, n. 1534, "Decentramento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici".
- (4) L. 9 agosto 1954, n. 645, "Provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica nonché nuova misura delle tasse per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e disposizioni sugli esoneri dal pagamento delle tasse stesse e istituzione di borse di studio", pubblicata in G. U. 17 agosto 1954, n. 187.
- (5) L. 26 gennaio 1962, n. 17, "Utilizzazione di fondi sinora accantonati per il finanziamento del piano per lo sviluppo della scuola", pubblicata in G. U. 12 febbraio 1962, n. 38.
- (6) L. 24 luglio 1962, n. 1073, "Provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965", pubblicata in G. U. 8 agosto 1962, n. 199.
- (7) L. 18 dicembre 1964, n.1358, " Provvidenze per l'edilizia scolastica", pubblicata in G. U. 24 dicembre 1964, n. 319.
- (8) L. 13 luglio 1965, n. 874, "Provvidenze per la scuola per il periodo 1 luglio 1965-31 dicembre 1965", pubblicata in G. U. 28 luglio 1965, n. 187.
- (9) L. 28 luglio 1967, n. 641, "Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971", pubblicata in G. U. 8 agosto 1967, n. 198.
- (10) D. P. R.1 novembre 1973, n. 687, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige concernente assistenza ed edilizia scolastica", pubblicato in G. U. 16 novembre 1973, n. 296.
- (11) L. 5 agosto 1975, n. 412, "Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento", pubblicata in G. U. 28 agosto 1975, n. 229.
- (12) Le aree necessarie per l'esecuzione delle opere di edilizia scolastica previste dalla legge sono prescelte secondo le previsioni degli strumenti urbanistici approvati o adottati; quando ci si discosti dalle previsioni degli strumenti urbanistici, l'individuazione delle aree è disposta con deliberazione del Consiglio comunale, previo parere di una Commissione composta dal Provveditore regionale alle opere pubbliche, dall'Ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile, dal Provveditore agli studi della provincia, dal Medico provinciale, dal Sindaco, che la presiede, o da loro delegati.

5.192

Edilizia scolastica (I)

1952-1978

Prospetti e relazioni relative alle opere di edilizia scolastica realizzate tra il 1946 ed il 1952; cinque registri riportanti dati su opere di edilizia scolastica programmate, finanziate e/o realizzate tra il 1954 ed il 1973; carteggio ed atti relativi alla costituzione ed all'attività del Comitato tecnico-amministrativo istituito presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche e della Commissione provinciale per l'edilizia scolastica istituita presso l'Ufficio del genio civile di Trento; carteggio ed atti relativi alla gestione dei sopralluoghi effettuati dalla commissione provinciale per l'edilizia scolastica per la scelta delle aree destinate ad edifici scolastici.

Busta

5.193

Edilizia scolastica (II)

1964-1979

Carteggio ed atti relativi alla programmazione dell'edilizia in materia di scuole materne ed ai programmi di edilizia scolastica biennale (1967-1968) e triennale (1969-1971), formulati in base alla L. 28 luglio 1967, n. 641; carteggio ed atti relativi alle sedute del Comitato tecnico per i lavori pubblici della Provincia autonoma di Trento.

Busta

5.194

Edilizia scolastica (III)

1967-1979

Carteggio ed atti relativi ai programmi di edilizia scolastica biennale (1967-1968), triennale (1969-1971) e quinquennale (1973-1978) formulati in base alla L. 28 luglio 1967, n. 641, ed al loro stato di attuazione negli anni 1971, 1972 e 1979; carteggio ed atti relativi ai programmi triennali di edilizia scolastica (1975-1977 e 1978-1980) formulati in base alla L. 5 agosto 1975, n. 412; carteggio ed atti relativi alla formazione ed all'attività della Commissione provinciale per l'edilizia scolastica istituita presso l'Ufficio del genio civile di Trento e del Comitato regionale per l'edilizia scolastica presso l'Ufficio scolastico interregionale di Venezia.

Busta

"Edilizia scolastica", pratiche relative ai singoli istituti scolastici, 1919-1979

Storia archivistica

La documentazione costituente la serie è stata prodotta dal Provveditorato agli studi di Trento, tra il primo dopoguerra e gli anni '70, nell'adempimento delle competenze ad esso attribuite in materia di edilizia scolastica relativamente a singoli istituti scolastici: funzioni istruttorie e di tramite con il Ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda le richieste di finanziamenti statali da parte degli enti tenuti per legge a provvedere agli edifici scolastici (i comuni, la provincia, persone giuridiche che abbiano la facoltà di istituzione di scuole rurali o di asili infantili), funzioni di controllo su alcune fasi dell'iter relativo all'esecuzione delle opere, funzioni di controllo sulla gestione degli edifici scolastici.

La maggior parte della documentazione si riferisce al finanziamento ed all'esecuzione delle opere di edilizia scolastica, definizione quest'ultima all'interno della quale sono compresi l'acquisto delle aree, la costruzione, l'acquisto, l'adattamento ed il restauro degli edifici, l'arredamento e la fornitura di attrezzature, la costruzione di palestre ed impianti sportivi e delle infrastrutture necessarie per lo svolgimento delle attività integrative della scuola e per la migliore attuazione del diritto allo studio.

La materia è regolamentata dalla normativa descritta di seguito.

Il R. D. 22 gennaio 1925, n. 432 (1), testo unico delle leggi sulla istruzione elementare (nella quale sono compresi gli asili infantili), riporta anche prescrizioni in materia di edilizia scolastica contenute in norme antecedenti, la L. 4 giugno 1911, n. 487 (2) ed il R. D. 31 dicembre 1923, n. 3125 (3). La L. 4 giugno 1911, n. 487, prevede la concessione ai comuni (o agli enti morali che provvedano ad asili d'infanzia) di mutui con interessi a carico dello Stato per opere di edilizia scolastica. I progetti delle opere da finanziarsi sono approvati con decreto del prefetto su parere dell'ufficio del genio civile, del medico provinciale e del consiglio scolastico. Il R. D. 31 dicembre 1923, n. 3125, prevede, oltre alla concessione di mutui con interessi a carico dello Stato, la concessione di contributi, nella misura della metà della spesa sostenuta, per la costruzione e per l'adattamento di locali scolastici in sedi rurali di non più di due aule, con annessa abitazione per l'insegnante; per i servizi di edilizia scolastica i comuni della circoscrizione di ciascun provveditorato agli studi sono suddivisi, ogni triennio, a cura del provveditorato, in quattro categorie di fabbisogno edilizio; la scelta delle aree ed i progetti degli edifici scolastici sono approvati dal provveditore agli studi su parere del genio civile e del medico provinciale; i rappresentanti dei tre uffici costituiscono una commissione provinciale per l'edilizia scolastica, tenuta a visitare i comuni interessati e ad effettuare i rilievi necessari.

Con R. D. 5 febbraio 1928, n. 577 (4) sono ribadite le disposizioni del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3125, e viene stabilito che le somme stanziare sono concesse ai singoli comuni ed enti dal Ministero della pubblica istruzione, su parere dei provveditori agli studi.

Il R. D. 26 aprile 1928, n. 1297 (5), regolamento dei servizi dell'istruzione elementare, riporta alcune disposizioni in materia di arredamento e di edilizia scolastica. Vengono specificate alcune disposizioni contenute nel testo unico del 1928: i comuni e gli enti morali provvedono alla compilazione dei progetti, che devono essere firmati da un ingegnere o da un architetto. Il progetto deve comprendere la relazione, i disegni, la stima dei lavori, le condizioni di esecuzione. I disegni consistono nelle piante, sezioni, prospetti e particolari, che rappresentino l'edificio in ogni sua parte, oltre ad una

pianta della località scelta per la costruzione del nuovo edificio, o di quella dove è situato il fabbricato da restaurare. I progetti devono essere trasmessi dai comuni ed enti morali al provveditore, che li approva su parere del genio civile e del medico provinciale (il genio civile esprime il suo parere nei riguardi tecnico-economici; il medico provinciale esprime il suo parere sulla località prescelta o sull'edificio e sul progetto, nei riguardi dell'igiene). Le domande relative a mutui e sussidi sono trasmesse al ministero dal provveditore agli studi, corredate da: copia delle deliberazioni dei comuni relative alla contrattazione dei mutui, con l'approvazione delle competenti autorità tutorie, un esemplare del bilancio del comune per l'esercizio in corso, la dichiarazione del prefetto o degli altri organi di tutela circa la garanzia offerta per assicurare la estinzione del mutuo, copia del progetto, copia del decreto di approvazione del progetto emesso dal provveditore agli studi, copia dei pareri sul progetto del genio civile e del medico provinciale, bolletta dell'ufficio di registro comprovante il pagamento della tassa di domanda, prospetto delle entrate ordinarie e degli interessi passivi. Tutte le modificazioni ai progetti che si rendessero necessarie durante l'esecuzione dei lavori devono essere preventivamente approvate dal provveditore, su parere del genio civile e del medico provinciale, e comunicate al ministero. Sono affidate al provveditore agli studi funzioni di diffida nei confronti dei comuni inadempienti agli obblighi in materia di edilizia scolastica; se un comune non provvede alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, il provveditore ne dà notizia al prefetto perché promuova provvedimenti d'ufficio; gli edifici scolastici non possono essere adibiti ad altro uso, anche temporaneo e parziale, salvo espressa autorizzazione scritta del provveditore. I comuni che intendono provvedere direttamente al finanziamento ed alla costruzione di edifici scolastici, non avvalendosi delle agevolazioni previste dalla legge, debbono sottoporre all'approvazione del provveditore il progetto dell'edificio. Per quanto riguarda l'arredamento, le domande debbono essere accompagnate da una relazione del direttore didattico sui bisogni della scuola e da un elenco degli oggetti da acquistarsi, coi prezzi relativi, concordato con il comune e redatto dal direttore (quando si tratti di sussidio per acquisto di banchi, si deve presentare il disegno-tipo del banco); le domande debbono essere presentate al ministero tramite il provveditore agli studi, che esprime il suo parere. Il testo unico delle leggi comunali e provinciali, R. D. 3 marzo 1934, n.383 (6), elenca, tra le spese obbligatorie dei comuni in materia di educazione nazionale, quelle per la costruzione, la manutenzione e l'arredamento degli edifici per le scuole elementari e quelle per la somministrazione dei locali e la loro manutenzione ed arredamento per le scuole secondarie di avviamento al lavoro e per gli istituti superiori. Tra le spese obbligatorie delle provincie sono invece elencate le spese per i locali, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico e le spese varie d'ufficio per gli istituti tecnici e licei scientifici, i contributi ai patronati scolastici e la somministrazione dei locali adibiti al servizio dell'assistenza scolastica, i contributi a favore delle università e degli istituti d'istruzione superiore, la somministrazione e la manutenzione dei locali, l'illuminazione, il riscaldamento e la fornitura d'acqua per gli istituti di istruzione tecnica.

Con R. D. 27 maggio 1940, n. 875 (7) e con D. P. R. 1 dicembre 1956, n.1688 (8) vengono sancite norme in materia di requisiti tecnici necessari per gli edifici e per le attrezzature destinate alle scuole elementari e materne.

Con D. L. luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 16 (9), con L. 3 febbraio 1951, n. 164 (10) e con D. P. R. 30 giugno 1955, n. 1534 (11), riportanti norme relative all'istituzione ed al funzionamento dei provveditorati regionali alle opere pubbliche, viene istituito e regolamentato il comitato tecnico amministrativo, organo consultivo collegiale istituito presso ogni provveditorato alle opere pubbliche e presieduto dal provveditore alle opere pubbliche. Quando il comitato debba trattare argomenti che interessano l'edilizia scolastica, alle sedute interviene il provveditore agli studi della provincia interessata.

Con L. 29 luglio 1949, n. 717 (12) viene stabilito che tutti gli enti pubblici che provvedano all'esecuzione di nuove costruzioni di edifici pubblici ed alla ricostruzione di edifici pubblici distrutti per cause di guerra devono destinare all'abbellimento di essi, mediante opere d'arte, una quota non inferiore al due per cento della spesa totale prevista.

Con L. 3 agosto 1949, n. 589 (13), relativa alla concessione di concorsi o sussidi dello Stato per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse di enti locali, è prevista la corresponsione di contributi da parte del Ministero dei lavori pubblici anche relativamente ad edifici scolastici. Gli enti interessati all'esecuzione delle opere devono presentare domanda di contributo al ministero, comprendente una relazione che dimostri la necessità dell'opera ed il progetto di massima o esecutivo della stessa.

Con L. 9 agosto 1954, n. 645 (14) vengono sancite provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica per gli esercizi dal 1955/56 al 1963/64. Le provvidenze sono erogate dal Ministero dei lavori pubblici. Le domande degli enti intese a fruire delle provvidenze devono pervenire al Ministero della pubblica istruzione tramite il provveditore agli studi; le domande devono essere accompagnate da una relazione che dimostri la necessità dell'opera e il numero delle aule e degli eventuali alloggi occorrenti. Le prefetture e gli uffici del genio civile sono autorizzati ad espletare le pratiche necessarie per la concessione del contributo e del mutuo, compresa la progettazione delle opere occorrenti per la costruzione dell'edificio scolastico, quando la richiesta provenga da comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti. L'approvazione dei progetti e la concessione dei contributi sono stabilite con decreto del Ministro per i lavori pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici o del comitato tecnico amministrativo del provveditorato alle opere pubbliche. Il giudizio sull'idoneità delle aree su cui dovranno sorgere gli edifici da costruire con i contributi assegnati in applicazione della legge è dato dall'ingegnere capo del genio civile, sentito il parere del provveditore agli studi.

Con L. P. 30 giugno 1959, n. 8 (15), l'amministrazione provinciale di Trento dispone provvedimenti a favore dell'istruzione obbligatoria postelementare. La Giunta provinciale è autorizzata a provvedere all'acquisto in proprio di attrezzature scolastiche e sussidi didattici ed alla loro assegnazione in uso alle scuole ed agli istituti che provvedono all'istruzione postelementare, all'erogazione di contributi e sussidi per l'acquisto di attrezzature scolastiche e sussidi didattici, alla concessione di contributi per finanziare gli insegnamenti tecnici e di avviamento al lavoro professionale. Le domande intese ad ottenere le provvidenze devono pervenire all'Assessorato alla pubblica istruzione ed artigianato corredate da un preventivo di spesa. Le provvidenze vengono concesse con deliberazione della Giunta provinciale, su proposta dell'Assessore alla pubblica istruzione ed artigianato, sentito il parere del Provveditore agli Studi.

Con L. 26 gennaio 1962, n. 17 (16) si stabilisce che i comuni e le province, ciascuno per la parte di propria competenza, sono tenuti a sottoporre la domanda relativa alle aree da essi prescelte per la costruzione di opere di edilizia scolastica, previste dalla legge 9 agosto 1954, n. 645, all'approvazione di una commissione istituita in ogni provincia presso l'ufficio del genio civile e composta dall'ingegnere capo del genio civile, che la presiede, dal provveditore agli studi e dal medico provinciale.

Con L. 24 luglio 1962, n. 1073 (17) vengono incrementate e prorogate le provvidenze straordinarie previste dalla L. 9 agosto 1954, n. 645. Le domande degli enti intese a fruire delle provvidenze devono pervenire al Ministero della pubblica istruzione, tramite il provveditorato agli studi, accompagnate da una relazione che indichi una graduatoria di necessità scolastica. Gli enti richiedenti le provvidenze sono tenuti a sottoporre la domanda relativa alle aree da essi prescelte per la costruzione di opere di edilizia scolastica all'approvazione di una commissione istituita in ogni provincia presso l'ufficio del genio civile e composta dall'ingegnere capo del genio civile, che la presiede, dal provveditore agli studi e dal medico provinciale. Sono previsti anche contributi da parte del Ministero dei lavori pubblici da destinare alla costruzione di edifici per le scuole materne, a favore delle province, dei comuni, degli istituti pubblici di assistenza e

beneficenza e loro consorzi, o di altri enti e istituzioni che ne assumano l'onere. I contributi sono concessi sulla base di accertate condizioni di necessità e di urgenza dove gli enti e istituzioni che gestiscono le scuole dimostrano di non poter provvedere con i fondi stanziati in bilancio alla costruzione degli edifici per le scuole stesse; l'accertamento delle condizioni di necessità ed urgenza è di competenza del provveditore agli studi, d'intesa col prefetto. Sono anche previsti contributi da parte del Ministero della pubblica istruzione ai comuni che intendano adibire costruzioni di loro proprietà ad uso di scuole elementari rurali. I provveditori agli studi, sentiti i consigli scolastici provinciali e gli ispettori scolastici competenti per territorio, propongono in quali casi ed in quale misura il contributo dovrebbe essere erogato, tenendo conto della rispondenza allo scopo degli adattamenti previsti e della relativa spesa, delle necessità delle finanze comunali e dello stato della zona in rapporto alle esigenze dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. A tale scopo i consigli scolastici provinciali compilano ogni anno una graduatoria delle opere da ammettere a contributo. Le domande degli enti intese a fruire delle provvidenze del Ministero dei lavori pubblici, per la costruzione di edifici per le scuole materne, e le domande dei comuni per le scuole elementari rurali, devono pervenire al Ministero della pubblica istruzione tramite il provveditorato agli studi, accompagnate da una relazione che dimostri la necessità dell'opera ed il numero delle aule e degli eventuali alloggi occorrenti.

La L. 31 dicembre 1962, n. 1859 (18) attribuisce alle amministrazioni comunali l'obbligo, in materia di scuola media statale, di fornire i locali idonei, l'arredamento, l'acqua, il telefono, l'illuminazione, il riscaldamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria, e l'obbligo a provvedere all'eventuale adattamento e ampliamento dei locali stessi.

Con L. 18 dicembre 1964, n.1358 (19) viene disposto un ulteriore aumento dei limiti di spesa stabiliti dalla L. 9 agosto 1954, n. 645. Per quanto riguarda la scelta, l'approvazione e l'acquisizione dell'area, si ribadisce la necessità dell'approvazione della commissione istituita in ogni provincia presso l'ufficio del genio civile. I comuni con popolazione non superiore ai 25.000 abitanti possono chiedere, per gli adempimenti degli obblighi in materia di edilizia scolastica, la sostituzione da parte dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES). I progetti per la costruzione di edifici destinati a scuole statali, dei comuni e delle provincie, per i quali non sia chiesto o non spetti alcun contributo, possono essere sottoposti al parere della commissione provinciale o del comitato tecnico amministrativo presso il provveditorato alle opere pubbliche o del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Con L. 13 luglio 1965, n. 874 (20) vengono prorogate al 31 dicembre 1965 le provvidenze previste dalla L. 24 luglio 1962, n. 1073, in scadenza al 30 giugno 1965, con un ampliamento dei relativi limiti di spesa.

La L. 28 luglio 1967, n. 641 (21) stabilisce che, per il quinquennio 1967-1971, le opere di edilizia scolastica siano eseguite a totale carico dello Stato e sotto il controllo e a cura del medesimo. Allo scopo di provvedere agli adempimenti previsti dalla legge sono istituiti gli uffici scolastici regionali o interregionali, ai quali sono preposti dei sovrintendenti: la circoscrizione del Provveditorato agli studi di Trento è compresa nell'ambito di competenza dell'Ufficio scolastico interregionale di Venezia. La formazione dei programmi nazionali e regionali annuali prevede che i comuni, le provincie e gli altri enti obbligati, anche riuniti in consorzio, presentino i propri fabbisogni nel settore dell'edilizia scolastica al sovrintendente scolastico regionale o interregionale competente, tramite il provveditore agli studi, il quale allega al complesso delle segnalazioni pervenute il parere, espresso da una commissione provinciale, sul merito di ciascuna e sul loro coordinamento. La commissione è costituita dal provveditore agli studi che la presiede, dall'assessore alla pubblica istruzione dell'amministrazione provinciale, da cinque sindaci designati dal consiglio provinciale, da un ispettore scolastico e da un capo di istituto designati dal provveditore agli studi). Per gli anni 1967 e 1968 gli interventi di edilizia scolastica sono attuati, in via transitoria, mediante un programma biennale proposto dal provveditore agli studi, formulato in base alle richieste degli enti obbligati, sentito il parere di una commissione composta dal provveditore agli studi che la presiede, dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione, dal sindaco del

comune capoluogo di provincia o da un assessore da lui delegato, da un ispettore scolastico e da un capo di istituto di scuola secondaria nominati dal provveditore agli studi. I comuni, le province e gli altri enti obbligati per legge sono tenuti a fornire le aree per la costruzione degli edifici scolastici. Sui progetti di opere di edilizia scolastica di importo superiore a 250 milioni di lire è competente ad esprimere pareri il comitato tecnico-amministrativo del provveditorato regionale alle opere pubbliche. A tal fine il comitato si riunisce in composizione ridotta, comprendente il sovrintendente dell'ufficio scolastico regionale o interregionale ed il provveditore agli studi della provincia nella quale l'opera deve essere eseguita.

Con L. 18 marzo 1968, n. 444 (22) si stabilisce che gli oneri per l'edilizia, l'attrezzatura, l'arredamento e il materiale di gioco delle scuole materne statali sono a carico dello Stato. I comuni competenti per territorio sono tenuti a fornire le aree per la costruzione degli edifici. Gli edifici per le scuole materne statali possono essere annessi agli edifici per le scuole elementari statali.

Con L. 5 agosto 1975, n. 412 (23) vengono disposti nuovi interventi in materia di edilizia scolastica, per mezzo di due piani triennali, dal 1975 al 1980.

Contenuto

La documentazione costituente la serie è raccolta in fascicoli dedicati ciascuno ad una singola località della provincia di Trento e ad una tipologia scolastica (scuole materne, elementari, medie); non è però infrequente il caso di fascicoli contenenti documentazione relativa a due tipologie scolastiche insieme, anche perché si danno casi, ad esempio, di località nelle quali in unico edificio sono riunite sia la scuola materna che quella elementare.

La maggior parte della documentazione è costituita dalle pratiche relative alla richiesta di contributi statali da parte degli enti tenuti per legge a provvedere agli edifici scolastici (i comuni, la provincia) o da parte di persone giuridiche che hanno la facoltà di istituzione di scuole (come nel caso delle scuole rurali o non classificate, o di asili infantili gestiti da enti morali). Rispetto alle pratiche relative alla richiesta di contributi il provveditore svolge, sempre, la funzione di tramite delle domande nei confronti del Ministero della pubblica istruzione o del Ministero dei lavori pubblici, e, solitamente, anche funzioni autorizzative e di controllo sui lavori. In alcuni casi, specialmente per quanto riguarda il primo dopoguerra, si trovano anche pratiche relative a lavori eseguiti senza l'intervento di contributi statali, rispetto alle quali le funzioni del provveditore sono quelle di autorizzazione e di controllo sui lavori. Le pratiche comprendono quindi le domande di finanziamento delle opere edilizie o delle attrezzature scolastiche, domande prodotte dai comuni (per le scuole elementari) o dagli altri enti a ciò competenti (la provincia, per le scuole medie, enti morali per alcune scuole materne o per le scuole rurali o non classificate), con i relativi allegati: copie di verbali di deliberazione degli enti richiedenti (deliberazioni relative all'approvazione dei lavori e della relativa spesa, o alla decisione di richiesta di finanziamento); copie dei progetti di massima, comprendenti di solito il computo metrico e preventivo sommario di spesa, la relazione tecnica, disegni tecnici (piante e sezioni degli edifici, planimetrie relative agli edifici ed alle aree circostanti, estratti mappa catastali, modelli di frazionamento catastali); schede informative sui lavori rispetto al bacino di utenza (spesso definite come "modulo questionario"), riportanti una descrizione dell'opera prevista, dell'area interessata dai lavori, dello stato dell'eventuale scuola esistente, e dati sul numero di alunni e di insegnanti; copie dei verbali della commissione provinciale per l'edilizia scolastica istituita con R. D. 31 dicembre 1923, n. 3125 (verbali di approvazione tecnico-amministrativa dei progetti di massima e verbali di approvazione delle aree prescelte per gli edifici) e carteggio relativo al pagamento delle spese relative ai sopralluoghi della commissione; documentazione relativa ad acquisti, permuta o donazioni di terreni; documentazione informativa e preventivi di spesa relativi ad attrezzature ed arredi scolastici. Nel caso di interventi su scuole amministrare da enti morali si trovano a volte

copie di atti costitutivi degli istituti e relazioni sui relativi bilanci e sulla situazione finanziaria. Per quanto riguarda l'iter delle pratiche successivo alla domanda di finanziamento, questo è di solito documentato da carteggio tra il provveditorato agli studi e vari soggetti, tra i quali specialmente: gli enti richiedenti il finanziamento, gli ispettori scolastici e le direzioni didattiche interessate, il Ministero della pubblica istruzione, l'Ufficio scolastico interregionale di Venezia (dal 1967), il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, l'Ufficio del genio civile di Trento, l'Ufficio del medico provinciale, la Prefettura di Trento ed il Commissariato del governo per la Regione Trentino-Alto Adige.

Oltre alla documentazione relativa alla costruzione o riadattamento di edifici, i fascicoli contengono spesso documentazione relativa al controllo esercitato dal provveditorato agli studi sulla gestione degli edifici scolastici: carteggio con gli ispettori scolastici e con le direzioni didattiche relativo a segnalazioni di carenze funzionali (quali insufficienze degli impianti sanitari e di riscaldamento) o relativo a problemi nei rapporti con le amministrazioni comunali, carteggio relativo ad inadempienze dei comuni rispetto agli obblighi in materia di edifici scolastici, copie dei verbali di sopralluogo dell'Ufficio del genio civile di Trento (relativi allo stato degli edifici sotto l'aspetto tecnico), copie dei verbali di sopralluogo dell'Ufficio del medico provinciale (relativi allo stato degli edifici sotto l'aspetto igienico-sanitario). Spesso i fascicoli comprendono anche carteggio, con le amministrazioni comunali e gli altri soggetti interessati, relativo a vari problemi attinenti gli edifici scolastici: il finanziamento di opere di edilizia scolastica per la parte non finanziata dallo Stato (24), o gli acquisti, permuta o donazioni di terreni utilizzati per edifici scolastici; le autorizzazioni all'utilizzo di edifici scolastici per funzioni non didattiche (quale l'utilizzo di vani ad uso abitazione di personale della scuola) o per funzioni non connesse con l'istruzione (quale l'installazione di posti telefonici pubblici).

I fascicoli relativi alle scuole elementari comprendono, a volte, anche carteggio con l'Avvocatura erariale distrettuale di Venezia e con altri soggetti relativo all'iscrizione nel Libro fondiario di immobili ad uso scolastico. In alcuni fascicoli, per quanto riguarda il ventennio fascista, si trova carteggio con l'Opera nazionale Balilla e con la Gioventù italiana del Littorio, relativo alla gestione delle palestre e delle relative attrezzature. In pochi fascicoli si trova anche documentazione prodotta prima dell'annessione del territorio trentino all'Italia; la documentazione si riferisce ad opere di edilizia scolastica programmate o iniziate prima dell'annessione, ed è solitamente costituita da carteggio tra le amministrazioni comunali e le autorità scolastiche e politiche distrettuali, a volte insieme a copie di bilanci comunali ed a rendiconti relativi a spese per opere di edilizia scolastica.

La documentazione è contrassegnata, fino al 1962, dai seguenti indici di classificazione da titolare: B 11, per le scuole materne ed elementari, e C 3, per le scuole medie; dal 1963 in poi l'indice di classificazione, comune a tutte le tipologie di scuole, è A 25 a.

Criteri di ordinamento e inventariazione

I fascicoli sono intestati alle località nelle quali hanno sede le istituzioni scolastiche. Di solito i fascicoli sono distinti per tipologia di istituzione scolastica (scuole materne, scuole elementari, scuole medie inferiori e superiori). A volte, ad esempio quando uno stesso edificio è utilizzato sia per la scuola materna che per la scuola elementare, un unico fascicolo contiene la documentazione relativa ad entrambe le tipologie. Nel caso di scuole ubicate in frazioni di comuni, spesso si trovano appositi fascicoli dedicati alle singole frazioni. I fascicoli sono disposti in ordine alfabetico per località, quindi per tipologia scolastica (materne, elementari, medie inferiori e superiori) quelli relativi ad una stessa località. I fascicoli intestati alle frazioni sono disposti in ordine alfabetico di seguito ai fascicoli dedicati al capoluogo di comune. I fascicoli dedicati al capoluogo di comune possono contenere anche documentazione relativa a frazioni per le quali non è stato creato un apposito fascicolo, o documentazione relativa al complesso delle frazioni. L'articolazione delle località trentine in comuni e relative frazioni ha subito, nel periodo compreso tra la fine del primo conflitto

mondiale e gli anni '70, diverse variazioni (accorpamenti, separazioni, passaggi di frazioni da un comune ad un altro o al rango di comuni autonomi). I fascicoli della serie qui descritta testimoniano la situazione istituzionale vigente alla data dell'estremo cronologico più recente della documentazione contenuta, salvo alcune eccezioni segnalate nelle note.

Criteri di descrizione

Sono descritti i singoli fascicoli. Per dare informazioni più chiare e normalizzate si è scelto di non riportare i titoli originali dei fascicoli. Si sono attribuiti i titoli utilizzando alcuni dei dati presenti sulla coperta originale e riportandoli in forma normalizzata: la località (il nome del comune seguito, tra parentesi, dalla definizione "capoluogo" o dal nome della frazione), e la tipologia di scuole (per quanto riguarda le scuole medie, in assenza di una ulteriore specificazione oltre alla formula "scuole medie", è da intendersi che il fascicolo riguarda unicamente le scuole medie inferiori (25)). Nello spazio dedicato al contenuto dei fascicoli è indicata l'eventuale presenza di fotografie, disegni tecnici, ecc., preceduta dalla formula "contiene anche". Tale formula precede anche la descrizione della documentazione prodotta prima dell'annessione del territorio trentino all'Italia.

Note

- (1) R. D. 22 gennaio 1925, n. 432, "Approvazione del testo unico delle leggi sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione", pubblicato in G. U. 27 aprile 1925, n. 97.
- (2) L. 4 giugno 1911, n. 487, "Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare", pubblicata in G. U. 17 giugno 1911, n. 142; la norma stabilisce il principio generale, ribadito dalla normativa successiva, dell'attribuzione obbligatoria ai comuni delle spese relative alla costruzione, all'acquisto, all'adattamento, al restauro ed all'arredamento degli edifici scolastici per le scuole elementari.
- (3) R. D. 31 dicembre 1923, n. 3125, "Agevolazioni per la costruzione di edifici scolastici", pubblicato in G. U. 2 febbraio 1924, n. 28.
- (4) R. D. 5 febbraio 1928, n. 577, "Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche, emanate in virtù dell'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sulla istruzione elementare, post-elementare, e sulle sue opere di integrazione", pubblicato in G. U. 23 aprile 1928, n. 95.
- (5) R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, "Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare", pubblicato in G. U. 19 luglio 1928, n. 167 S. O.
- (6) R. D. 3 marzo 1934, n. 383, "Approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale", pubblicato in G. U. 17 marzo 1934, n. 65.
- (7) R. D. 27 maggio 1940, n. 875, "Norme per la compilazione dei progetti di edifici scolastici per le scuole elementari e preelementari".
- (8) D. P. R. 1 dicembre 1956, n. 1688, "Approvazione di nuove norme per la compilazione dei progetti di edifici ad uso delle scuole elementari e materne", pubblicato in G. U. 19 aprile 1957, n. 102.
- (9) D. L. Lgt. 18 gennaio 1945, n. 16, "Istituzione dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche", pubblicato in G. U. 10 febbraio 1945, n. 18.
- (10) L. 3 febbraio 1951, n. 164, "Ratifica con modificazioni, dei decreti legislativi 27 giugno 1946, n. 37 e 25 luglio 1947, n. 937, concernenti norme sulla costituzione ed il funzionamento dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche", pubblicata in G. U. 23 marzo 1951 n. 68.
- (11) D. P. R. 30 giugno 1955, n. 1534, "Decentramento dei servizi del Ministero dei lavori pubblici".

- (12) L. 29 luglio 1949, n. 717, "Norme per l'arte negli edifici pubblici", pubblicata in G. U. 14 ottobre 1949, n. 237; norma ribadita con L. 3 marzo 1960, n. 237, "Modificazioni alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici", pubblicata in G. U. 1 aprile 1960, n. 80.
- (13) L. 3 agosto 1949, n. 589, "Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali", pubblicata in G. U. 3 settembre 1949, n. 202.
- (14) L. 9 agosto 1954, n. 645, "Provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica nonché nuova misura delle tasse per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e disposizioni sugli esoneri dal pagamento delle tasse stesse e istituzione di borse di studio", pubblicata in G. U. 17 agosto 1954, n. 187.
- (15) L. P. 30 giugno 1959, n. 8, "Provvedimenti a favore dell'istruzione obbligatoria postelementare", pubblicata in B. U. 7 luglio 1959, n. 28.
- (16) L. 26 gennaio 1962, n. 17, "Utilizzazione di fondi sinora accantonati per il finanziamento del piano per lo sviluppo della scuola", pubblicata in G. U. 12 febbraio 1962, n. 38.
- (17) L. 24 luglio 1962, n. 1073, "Provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965", pubblicata in G. U. 8 agosto 1962, n. 199.
- (18) L. 31 dicembre 1962, n. 1859, "Istituzione e ordinamento della scuola media statale", pubblicata in G. U. 30 gennaio 1963, n. 27.
- (19) L. 18 dicembre 1964, n. 1358, "Provvidenze per l'edilizia scolastica", pubblicata in G. U. 24 dicembre 1964, n. 319.
- (20) L. 13 luglio 1965, n. 874, "Provvidenze per la scuola per il periodo 1 luglio 1965-31 dicembre 1965", pubblicata in G. U. 28 luglio 1965, n. 187.
- (21) L. 28 luglio 1967, n. 641, "Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario dell'intervento per il quinquennio 1967-1971", pubblicata in G. U. 8 agosto 1967, n. 198.
- (22) L. 18 marzo 1968, n. 444, "Ordinamento della scuola materna statale", pubblicata in G. U. 22 aprile 1968, n. 103.
- (23) L. 5 agosto 1975, n. 412, "Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento", pubblicata in G. U. 28 agosto 1975, n. 229.
- (24) Un esempio di fonte di finanziamento utilizzata dai comuni è quello costituito dai tagli boschivi straordinari, per i quali è necessaria l'autorizzazione degli Ispettorati forestali distrettuali e dell'Ispettorato forestale ripartimentale di Trento; in diversi fascicoli si trova carteggio tra tali enti ed il Provveditorato agli studi, chiamato a certificare la necessità dei proventi dei tagli per l'attuazione di opere di edilizia scolastica.
- (25) La scuola media inferiore "unificata", o scuola media statale, viene istituita, a partire dall'1 ottobre 1963, con L. 31 dicembre 1962, n. 1859, "Istituzione e ordinamento della scuola media statale", pubblicata in G. U. 30 gennaio 1963, n. 27; prima di tale riforma, e fino al 1940, l'istruzione successiva alla scuola elementare è affidata a: il corso integrativo delle elementari, la scuola complementare, i corsi inferiori del ginnasio, dell'istituto magistrale, dell'istituto tecnico e della scuola d'arte (dal 1930 la scuola complementare diviene scuola di avviamento professionale). A seguito dell'emanazione della L. 1 luglio 1940, n. 899, i corsi inferiori del ginnasio, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico sono assorbiti gradualmente da una nuova scuola media triennale; le scuole di avviamento professionale ed i corsi inferiori della scuola d'arte sono assorbiti soltanto dalla riforma del dicembre 1962. La maggior parte dei fascicoli della serie documentaria qui descritta relativi alle scuole medie si riferiscono, per il periodo antecedente il 1963 e per le località dove non hanno sede licei o istituti magistrali o tecnici, a scuole di avviamento professionale.

6.195

Ala (capoluogo). Scuola elementare

1925-1968

Fascicolo

6.196

Ala (capoluogo). Scuola media

1957-1974

Fascicolo

6.197

Ala (Chizzola). Scuola materna ed elementare

1924-1968

Fascicolo

6.198

Ala (Marani). Scuola elementare

1926-1966

Fascicolo

6.199

Ala (Santa Margherita). Scuola elementare

1926-1959

Fascicolo

6.200

Ala (Serravalle). Scuola elementare

1929-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici, 1 mappa.

Fascicolo

6.201

Albiano (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1925-1962

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.202

Albiano (Barco). Scuola elementare

1924-1958

Fascicolo

6.203

Aldeno (capoluogo). Scuola elementare
1925-1969

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.204

Aldeno (capoluogo). Scuola media
1954-1972

Fascicolo

6.205

Amblar (capoluogo). Scuola elementare
1937-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.206

Andalo (capoluogo). Scuola elementare
1932-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.207

Andalo (capoluogo). Scuola media
1961-1970

Fascicolo

6.208

Arco (capoluogo). Scuola elementare
1926-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.209

Arco (capoluogo). Scuola media
1953-1973

Fascicolo

6.210

Arco (Bolognano). Scuola elementare

1934-1968

Fascicolo

6.211

Arco (Massone). Scuola elementare

1942-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.212

Arco (Oltresarca). Scuola elementare

1924-1935

Fascicolo

6.213

Arco (Padaro). Scuola elementare

1951

Fascicolo

6.214

Arco (Romarzollo e Vigne). Scuola materna ed elementare

1949-1970

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.215

Arco (San Giorgio). Scuola elementare

1950

Fascicolo

6.216

Avio (capoluogo). Scuola elementare

1930-1971

Fascicolo

6.217

Avio (capoluogo). Scuola media

1958-1977

Fascicolo

6.218

Avio (Borghetto). Scuola materna ed elementare

1922-1966

Fascicolo

6.219

Avio (Mama). Scuola elementare

1940-1949

Fascicolo

6.220

Avio (Sabbionara). Scuola materna ed elementare

1930-1967

Fascicolo

6.221

Avio (Vò). Scuola elementare

1926-1953

Fascicolo

6.222

Baselga di Piné (capoluogo). Scuola elementare

1923-1976

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.223

Baselga di Piné (capoluogo). Scuola media

1960-1971

Fascicolo

6.224

Baselga di Piné (Faida). Scuola elementare

1938-1951

Fascicolo

6.225

Baselga di Piné (Miola). Scuola elementare

1923-1953

Fascicolo

6.226

Baselga di Piné (Montagnaga). Scuola elementare

1947-1960

Fascicolo

6.227

Baselga di Piné (Rizzolaga). Scuola materna ed elementare

1938-1954

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.228

Baselga di Piné (Sternigo). Scuola elementare

1960-1969

Fascicolo

6.229

Baselga di Piné (Tressilla). Scuola elementare

1953

Fascicolo

6.230

Baselga di Vezzano (capoluogo). Scuola elementare

1952-1968

Fascicolo

6.231

Bedollo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1925-1967

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.232

Bedollo (capoluogo). Scuola media

1964-1971

Fascicolo

6.233

Bedollo (Brusago). Scuola elementare

1928-1954

Fascicolo

6.234

Bedollo (Centrale). Scuola elementare

1950-1952

Fascicolo

6.235

Bedollo (Piazze). Scuola materna ed elementare

1951-1971

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.236

Bedollo (Regnana). Scuola elementare

1953-1968

Fascicolo

6.237

Bersone (capoluogo). Scuola elementare

1924-1963

Fascicolo

6.238

Besenello (capoluogo). Scuola materna

1963-1968

Contiene anche: 18 disegni tecnici.

Fascicolo

6.239

Besenello (capoluogo). Scuola elementare

1925-1963

Contiene anche: 1 fotografia (1).

Fascicolo

Note

(1) Nel fascicolo n. 6.288, Calliano (Beseno), si trova poca documentazione del 1945 relativa a Besenello e Calliano insieme: dal 1929 al 1947 Besenello e Calliano sono stati infatti riuniti nel comune di Beseno, per poi tornare comuni autonomi; cfr. A. CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, p. 55.

6.240

Besenello (Dietrobeseo). Scuola elementare

1960-1969

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.241

Bezzecca (capoluogo). Scuola elementare

1963

Fascicolo

6.242

Bieno (capoluogo). Scuola elementare

1968

Fascicolo

6.243

Bleggio Inferiore (Ponte Arche). Scuola media (1)

1954-1971

Contiene anche: 4 disegni tecnici

Fascicolo

Note

(1) La frazione di Ponte Arche è compresa, negli anni ai quali si riferisce la documentazione, in parte nel comune di Bleggio inferiore ed in parte nel comune di Lomaso; la documentazione relativa alla scuola elementare di Ponte Arche si trova nel fascicolo n. 6.468, relativo al comune di Lomaso, frazione Ponte Arche.

6.244

Bleggio Superiore (Larido). Scuola elementare

1947-1957

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.245

Bleggio Superiore (Quadra). Scuola materna ed elementare

1953-1954

Fascicolo

6.246

Bleggio Superiore (Rango-Balbido-Cavrasto). Scuola elementare

1919-1965

Contiene anche: carteggio ed atti, 1903-1914.

Fascicolo

6.247

Bleggio Superiore (Santa Croce). Scuola elementare

1954-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.248

Bocenago (capoluogo). Scuola elementare

1930-1967

Fascicolo

6.249

Bolbeno (capoluogo). Scuola elementare

1926-1954

La maggior parte della documentazione si riferisce, in maniera inscindibile, sia a Bolbeno che a Zuclo (1).

Fascicolo

Note

(1) Dal 1928 al 1952 Bolbeno e Zuclo sono stati entrambi frazioni di Tione; cfr. A. CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, p. 69. Vedi anche fascicolo n. 6.726.

6.250

Bondo (capoluogo e Arnò). Scuola materna ed elementare

1927-1970

Fascicolo

6.251

Bondone (capoluogo). Scuola elementare

1928-1969

Fascicolo

6.252

Bondone (Baitoni). Scuola elementare

1953-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.253

Borgo Valsugana (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1922-1974

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.254

Borgo Valsugana (capoluogo). Scuola media inferiore e superiore

1950-1973

La documentazione si riferisce alla scuola media ed all'istituto tecnico commerciale "Antonio Tambosi"

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.255

Borgo Valsugana (Olle). Scuola elementare

1949

Fascicolo

6.256

Bosentino (capoluogo). Scuola elementare

1931-1961

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.257

Breguzzo (capoluogo). Scuola elementare

1950-1970

Fascicolo

6.258

Brentonico (capoluogo). Scuola elementare e media

1925-1974

Fascicolo

6.259

Brentonico (Castione). Scuola elementare

1959-1968

Fascicolo

6.260

Brentonico (Cazzano). Scuola elementare

1952-1965

Fascicolo

6.261

Brentonico (Corné). Scuola elementare

1925-1950

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.262

Brentonico (Crosano). Scuola elementare

1928-1962

Fascicolo

6.263

Brentonico (Prada). Scuola elementare

1926-1962

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.264

Brentonico (Saccone). Scuola elementare

1929-1962

Fascicolo

6.265

Brentonico (Sorne). Scuola elementare

1951-1956

Fascicolo

6.266

Bresimo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1921-1971

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.267

Brez (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1927-1964

Fascicolo

6.268

Brez (Carnalez). Scuola elementare

1947-1949

Fascicolo

6.269

Brez (Salobbi). Scuola elementare

1954

Fascicolo

6.270

Brione (capoluogo). Scuola elementare

1947-1970

Fascicolo

6.271

Caderzone (capoluogo). Scuola elementare

1927-1958

Fascicolo

6.272

Cagnò (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1947-1967

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.273

Calavino (capoluogo). Scuola materna

1969

Fascicolo

6.274

Calavino (capoluogo). Scuola elementare

1926-1970

Fascicolo

6.275

Calavino (Madruzzo). Scuola elementare

1951-1962

La documentazione si riferisce, in maniera inscindibile, al territorio di Calavino e Lasino insieme, ovvero al territorio dell'ex comune di Madruzzo (1).

Fascicolo

Note

(1) Il comune di Madruzzo viene istituito nel 1928, riunendo Calavino e Lasino, e viene soppresso nel 1953, con la ricostituzione dei due comuni di Calavino e Lasino; cfr. A. CASETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, p. 113.

6.276

Calavino (Sarche). Scuola elementare

1933-1969

Fascicolo

6.277

Calceranica al Lago (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1950-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.278

Caldes (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1925-1965

Fascicolo

6.279

Caldes (Bozzana). Scuola elementare

1928-1968

Fascicolo

6.280

Caldes (Cassana). Scuola elementare

1946-1950

Fascicolo

6.281

Caldes (Cavizzana). Scuola elementare

1927-1950

Fascicolo

6.282

Caldes (Samoclevo). Scuola elementare

1926-1965

Fascicolo

6.283

Caldes (San Giacomo). Scuola elementare

1928-1966

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.284

Caldonazzo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1925-1973

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.285

Caldonazzo (Lochere). Scuola elementare

1929-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.286

Calliano (capoluogo). Scuola materna

1971

Fascicolo

6.287

Calliano (capoluogo). Scuola elementare

1945-1971

Fascicolo

6.288

Calliano (Beseno). Scuola elementare

1945

La documentazione si riferisce, in maniera inscindibile, a Calliano e Besenello insieme, cioè al territorio dell'ex comune di Beseno (1).

Fascicolo

Note

(1) Dal 1929 al 1947 Besenello e Calliano sono stati riuniti nel comune di Beseno, per poi tornare comuni autonomi; cfr. A. CASETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, p. 55. Vedi anche fascicolo n. 6.239.

6.289

Campitello di Fassa (capoluogo). Scuola materna

1971

Fascicolo

6.290

Campitello di Fassa (capoluogo). Scuola elementare

1938-1968

Fascicolo

6.291

Campodenno (capoluogo). Scuola elementare

1952-1960

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.292

Campodenno (Dercolo). Scuola elementare

1936-1956

Fascicolo

6.293

Campodenno (Lover). Scuola materna ed elementare
1953-1968

Fascicolo

6.294

Campodenno (Maso Milano). Scuola materna
1965

Fascicolo

6.295

Campodenno (Quetta). Scuola elementare
1929-1956

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.296

Campodenno (Termon). Scuola materna ed elementare
1947-1960

Contiene anche: 9 disegni tecnici.

Fascicolo

6.297

Canal San Bovo (capoluogo e Prade). Scuola materna ed elementare
1933-1973

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.298

Canal San Bovo (capoluogo). Scuola media
1966-1971

Fascicolo

6.299

Canal San Bovo (Caoria). Scuola elementare
1930-1970

Fascicolo

6.300

Canal San Bovo (Ronco Chiesa). Scuola elementare
1925-1949

Fascicolo

6.301

Canal San Bovo (Ronco Costa). Scuola elementare

1960-1963

Fascicolo

6.302

Canal San Bovo (Zortea). Scuola elementare

1962-1964

Fascicolo

6.303

Canazei (capoluogo). Scuola materna

1968-1976

Contiene anche: 9 disegni tecnici.

Fascicolo

6.304

Canazei (capoluogo). Scuola elementare

1925-1964

Fascicolo

6.305

Canazei (capoluogo). Scuola media

1964-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.306

Canazei (Alba e Penia). Scuola elementare

1929-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.307

Capriana (capoluogo e Rover-Carbonare). Scuola elementare

1934-1963

Fascicolo

6.308

Carano (capoluogo). Scuola elementare

1923-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.309

Carano (Aguai). Scuola elementare

1947-1969

Fascicolo

6.310

Carisolo (capoluogo). Scuola elementare

1949-1968

Contiene anche: 7 disegni tecnici.

Fascicolo

6.311

Carzano (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1929-1961

Fascicolo

6.312

Castel Condino (capoluogo). Scuola elementare

1923-1968

Fascicolo

6.313

Castelfondo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1927-1970

Fascicolo

6.314

Castelfondo (Dovena). Scuola elementare

1949-1964

Fascicolo

6.315

Castello di Fiemme (capoluogo). Scuola elementare

1937-1971

Fascicolo

6.316

Castello di Fiemme (Molina). Scuola elementare

1949-1969

Contiene anche: 5 disegni tecnici (schizzi a mano libera).

Fascicolo

6.317

Castello di Fiemme (Stramentizzo). Scuola elementare

1931-1957

Fascicolo

6.318

Castello Tesino (capoluogo e Roa). Scuola materna ed elementare

1925-1970

Fascicolo

6.319

Castello Tesino (capoluogo). Scuola media

1966-1968

Fascicolo

6.320

Castelnuovo (capoluogo). Scuola elementare

1926-1963

Fascicolo

6.321

Cavalese (capoluogo). Scuola materna

1968-1974

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.322

Cavalese (capoluogo). Scuola elementare

1924-1968

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.323

Cavalese (capoluogo). Scuola media

1960-1973

Fascicolo

6.324

Cavalese (Masi). Scuola materna

1968-1971

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.325

Cavareno (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1926-1968

Fascicolo

6.326

Cavareno (Seio). Scuola elementare

1955-1967

Fascicolo

6.327

Cavedago (capoluogo). Scuola elementare

1924-1966

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.328

Cavedine (capoluogo). Scuola elementare

1923-1970

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.329

Cavedine (capoluogo). Scuola media

1961-1965

Fascicolo

6.330

Cavedine (Brusino). Scuola elementare

1925-1969

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.331

Cavedine (Masi di Vigo). Scuola elementare

1949-1958

Fascicolo

6.332

Cavedine (Stravino). Scuola elementare

1929-1966

Fascicolo

6.333

Cavedine (Vigo Cavedine). Scuola elementare

1931-1967

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.334

Cavizzana (capoluogo). Scuola elementare

1952-1969

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.335

Cembra (capoluogo). Scuola elementare

1930-1970

Contiene anche: 23 disegni tecnici.

Fascicolo

6.336

Cembra (capoluogo). Scuola media

1960-1977

Fascicolo

6.337

Centa San Nicolò (capoluogo e Sadleri). Scuola elementare

1922-1970

Fascicolo

6.338

Centa San Nicolò (Campregheri). Scuola elementare
1947-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.339

Cimego (capoluogo). Scuola materna
1970-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.340

Cimego (capoluogo). Scuola elementare
1920-1973

Contiene anche: copie dei bilanci consuntivi del Comune di Cimego relativi agli anni 1917-1919.

Fascicolo

6.341

Cimone (capoluogo e Covelo). Scuola elementare
1926-1961

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.342

Cinte Tesino (capoluogo). Scuola elementare
1948-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.343

Cis (capoluogo). Scuola elementare
1952-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.344

Civezzano (capoluogo). Scuola elementare
1925-1972

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.345

Civezzano (capoluogo). Scuola media

1967-1970

Fascicolo

6.346

Civezzano (Bosco). Scuola elementare

1956-1962

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.347

Civezzano (Sant'Agnese). Scuola elementare

1929-1964

Fascicolo

6.348

Civezzano (Seregnano). Scuola elementare

1928-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.349

Cles (capoluogo). Scuola materna

1968-1970

Fascicolo

6.350

Cles (capoluogo). Scuola elementare

1926-1971

Fascicolo

6.351

Cles (capoluogo). Scuola media

1951-1968

Fascicolo

6.352

Cles (capoluogo). Istituto tecnico industriale

1967-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.353

Cles (Mechel). Scuola elementare

1949-1963

Fascicolo

6.354

Cloz (capoluogo). Scuola elementare

1954-1970

Fascicolo

6.355

Commezzadura (Almazzo). Scuola elementare

1928-1948

Fascicolo

6.356

Commezzadura (Deggiano). Scuola elementare

1928-1959

Fascicolo

6.357

Commezzadura (Mastellina). Scuola elementare

1929-1932

Fascicolo

6.358

Commezzadura (Mestriago). Scuola materna ed elementare

1922-1971

Fascicolo

6.359

Commezzadura (Piano). Scuola elementare

1929-1951

Fascicolo

6.360

Concei (Enguiso). Scuola materna ed elementare

1952-1965

Contiene anche: 2 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

6.361

Concei (Lenzumo). Scuola elementare

1953

Fascicolo

6.362

Condino (capoluogo). Scuola elementare

1924-1970

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.363

Coredo (capoluogo). Scuola elementare

1929-1972

Contiene anche: 1 cartolina illustrata.

Fascicolo

6.364

Coredo (Tavon). Scuola elementare

1960-1964

Fascicolo

6.365

Croviana (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1954-1971

Fascicolo

6.366

Cunevo (capoluogo). Scuola elementare

1924-1961

Fascicolo

6.367

Daiano (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1926-1969

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.368

Dambel (capoluogo). Scuola elementare

1952-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.369

Daone (capoluogo). Scuola elementare

1955-1956

Fascicolo

6.370

Daré (capoluogo). Scuola elementare

1968

Fascicolo

6.371

Denno (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1940-1969

Fascicolo

6.372

Denno (capoluogo). Scuola media

1967-1973

Fascicolo

6.373

Dimaro (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1925-1954

Fascicolo

6.374

Dimaro (Carciato). Scuola elementare

1927-1943

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.375

Don (capoluogo). Scuola elementare

1954-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.376

Dorsino (capoluogo). Scuola elementare
1919-1959

Contiene anche: carteggio ed atti, 1906-1913.

Fascicolo

6.377

Drena (capoluogo). Scuola elementare
1946-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.378

Drena (Masi di Drena). Scuola elementare
1924-1954

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.379

Dro (capoluogo). Scuola elementare
1932-1971

Fascicolo

6.380

Dro (Ceniga). Scuola elementare
1927-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.381

Dro (Ceniga). Scuola media
1956-1972

Fascicolo

6.382

Dro (Pietramurata). Scuola materna ed elementare
1925-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.383

Faedo (capoluogo). Scuola elementare

1931-1967

Fascicolo

6.384

Fai della Paganella (capoluogo). Scuola materna

1968-1971

Fascicolo

6.385

Fai della Paganella (capoluogo). Scuola elementare

1925-1972

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.386

Faver (capoluogo). Scuola materna

1971

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.387

Faver (capoluogo). Scuola elementare

1922-1969

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.388

Fiavé (capoluogo). Scuola elementare

1931-1969

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.389

Fiavé (Ballino). Scuola elementare

1948-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.390

Fiavé (Favrio). Scuola elementare

1951-1960

Fascicolo

6.391

Fiera di Primiero (capoluogo). Scuola elementare

1926-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.392

Fiera di Primiero (capoluogo). Scuola media

1962-1966

Fascicolo

6.393

Fierozzo (San Felice). Scuola elementare

1929-1969

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.394

Fierozzo (San Francesco). Scuola elementare

1952-1968

Contiene anche: 7 disegni tecnici.

Fascicolo

6.395

Flavon (capoluogo). Scuola materna

1971

Fascicolo

6.396

Flavon (capoluogo). Scuola elementare

1938-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.397

Folgaria (capoluogo). Scuola materna

1966-1976

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.398

Folgaria (capoluogo). Scuola elementare

1924-1976

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.399

Folgaria (capoluogo). Scuola media

1961-1970

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.400

Folgaria (Buse). Scuola elementare

1954-1958

Fascicolo

6.401

Folgaria (Carbonare). Scuola elementare

1948-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.402

Folgaria (Guardia). Scuola elementare

1965-1967

Fascicolo

6.403

Folgaria (Mezzomonte). Scuola elementare

1952-1970

Fascicolo

6.404

Folgaria (Nosellari). Scuola materna ed elementare

1948-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.405

Folgaria (San Sebastiano). Scuola elementare

1951-1970

Fascicolo

6.406

Folgaria (Serrada). Scuola elementare

1921-1970

Fascicolo

6.407

Fondo (capoluogo). Scuola materna

1963

Fascicolo

6.408

Fondo (capoluogo). Scuola elementare

1924-1972

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.409

Fondo (capoluogo). Scuola media

1962

Fascicolo

6.410

Fondo (Tret). Scuola elementare

1949-1958

Fascicolo

6.411

Fornace (capoluogo). Scuola elementare

1951-1966

Fascicolo

6.412

Frassilongo (capoluogo). Scuola elementare

1952-1967

Contiene anche: 16 disegni tecnici.

Fascicolo

6.413

Frassilongo (Roveda). Scuola elementare

1926-1970

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.414

Garniga Terme (capoluogo). Scuola elementare

1942-1967

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.415

Giovo (capoluogo). Scuola elementare

1923-1966

Fascicolo

6.416

Giovo (Ceola). Scuola materna ed elementare

1935-1963

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.417

Giovo (Mosana). Scuola elementare

1934-1957

Fascicolo

6.418

Giovo (Palù). Scuola elementare

1923-1959

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.419

Giovo (Valternigo). Scuola elementare

1947-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.420

Giovo (Verla). Scuola elementare

1930-1972

Fascicolo

6.421

Giovo (Verla). Scuola media

1967-1968

Fascicolo

6.422

Giovo (Ville). Scuola materna ed elementare

1929-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.423

Giustino (capoluogo). Scuola elementare

1955-1970

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.424

Grauno (capoluogo). Scuola elementare

1925-1969

Fascicolo

6.425

Grigno (capoluogo e Serafini). Scuola elementare

1923-1967

Fascicolo

6.426

Grigno (Martincelli). Scuola elementare

1923-1967

Fascicolo

6.427

Grigno (Puele e Maso Tollo). Scuola elementare

1958-1961

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.428

Grigno (Selva). Scuola elementare

1952-1970

Fascicolo

6.429

Grigno (Tezze). Scuola elementare

1938-1968

Fascicolo

6.430

Grumes (capoluogo). Scuola elementare

1925-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.431

Grumes (Masi). Scuola elementare

1962-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.432

Imer (capoluogo). Scuola elementare

1949-1970

Fascicolo

6.433

Imer (Masi). Scuola elementare

1961-1966

Fascicolo

6.434

Isera (capoluogo). Scuola materna

1963-1967

Fascicolo

6.435

Isera (capoluogo e Patone). Scuola elementare

1963-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.436

Isera (Lenzima). Scuola materna

1964-1968

Fascicolo

6.437

Isera (Lenzima). Scuola elementare

1927-1968

Fascicolo

6.438

Isera (Marano). Scuola elementare

1927-1967

Fascicolo

6.439

Ivano Fracena (capoluogo). Scuola elementare

1962-1963

Fascicolo

6.440

Lardaro (capoluogo). Scuola elementare

1951-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.441

Lasino (capoluogo e Castel Madruzzo). Scuola materna ed elementare (1)

1928-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

Note

(1) Altra documentazione relativa alla scuola elementare di Lasino è conservata nel fascicolo n. 6.275, Calavino (Madruzzo). Il comune di Madruzzo viene istituito nel 1928, riunendo Calavino e Lasino, e viene soppresso nel 1953, con la ricostituzione dei due comuni di Calavino e Lasino; cfr. A. CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, p. 113.

6.442

Lasino (Masi). Scuola elementare

1930-1968

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.443

Lavarone (Chiesa e Gionghi). Scuola elementare

1929-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.444

Lavarone (Chiesa e Gionghi). Scuola media

1963-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.445

Lavis (capoluogo). Scuola elementare

1928-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

6.446

Lavis (capoluogo). Scuola media

1960-1974

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.447

Lavis (Nave San Felice). Scuola elementare

1949-1955

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.448

Lavis (Pressano). Scuola elementare

1923-1941

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.449

Lavis (Sorni). Scuola elementare

1929-1954

Fascicolo

6.450

Levico (capoluogo). Scuola materna

1969

Fascicolo

6.451

Levico (capoluogo). Scuola elementare

1925-1970

Fascicolo

6.452

Levico (capoluogo). Scuola media

1965-1972

Fascicolo

6.453

Levico (capoluogo). Colonia permanente della Croce rossa italiana

1953-1960

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.454

Levico (Barco). Scuola materna ed elementare

1925-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.455

Levico (Campiello). Scuola elementare

1928-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.456

Levico (Santa Giuliana). Scuola elementare

1962-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.457

Levico (Selva). Scuola elementare

1942-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.458

Lisignago (capoluogo). Scuola elementare

1932-1967

Fascicolo

6.459

Livo (capoluogo). Scuola elementare

1955-1959

Fascicolo

6.460

Livo (Preghena). Scuola materna ed elementare

1925-1967

Fascicolo

6.461

Livo (Varollo e Cis). Scuola materna ed elementare

1923-1969

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.462

Lomaso (capoluogo). Scuola elementare

1931

Fascicolo

6.463

Lomaso (Campo). Scuola elementare

1953-1964

Fascicolo

6.464

Lomaso (Comano). Scuola elementare

1928-1958

Fascicolo

6.465

Lomaso (Dasindo). Scuola elementare

1952-1953

Fascicolo

6.466

Lomaso (Godenzo e Poia). Scuola elementare

1938-1967

Fascicolo

6.467

Lomaso (Lundo). Scuola elementare

1926-1949

Fascicolo

6.468

Lomaso (Ponte Arche). Scuola elementare (1)

1967-1973

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

Note

(1) La frazione di Ponte Arche è compresa, negli anni ai quali si riferisce la documentazione, in parte nel comune di Bleggio inferiore ed in parte nel comune di Lomaso; la documentazione relativa alla scuola media di Ponte Arche si trova nel fascicolo n. 6.243, Bleggio inferiore (Ponte Arche).

6.469

Lomaso (Stumiaga). Scuola elementare

1946

Fascicolo

6.470

Lomaso (Vigo Lomaso). Scuola elementare

1968

Fascicolo

6.471

Lona-Lases (Lases). Scuola materna

1964-1969

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.472

Lona-Lases (Lona e Lases). Scuola elementare

1953-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.473

Luserna (capoluogo). Scuola materna

1964-1971

Fascicolo

6.474

Luserna (capoluogo). Scuola elementare

1924-1970

Contiene anche: 4 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

6.475

Malé (capoluogo). Scuola elementare

1923-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.476

Malé (capoluogo). Scuola media

1960-1972

Fascicolo

6.477

Malé (Arnago). Scuola elementare

1922-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.478

Malé (Magras). Scuola elementare

1928-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.479

Malosco (capoluogo). Scuola elementare

1926-1967

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.480

Massimeno (capoluogo). Scuola elementare

1926-1959

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.481

Mazzin di Fassa (capoluogo). Scuola elementare

1957-1966

Fascicolo

6.482

Mazzin di Fassa (Fontanazzo). Scuola elementare

1951-1962

Fascicolo

6.483

Mezzana (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1929-1963

Fascicolo

6.484

Mezzana (Menas). Scuola elementare

1929-1951

Fascicolo

6.485

Mezzana (Ortisé). Scuola materna ed elementare

1929-1972

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.486

Mezzana (Roncio). Scuola elementare

1953

Fascicolo

6.487

Mezzano (capoluogo). Scuola materna (1)

1967

Fascicolo

Note

(1) Altra documentazione relativa anche alla scuola materna si trova nel fascicolo n. 6.488, Mezzano (capoluogo). Scuola materna ed elementare.

6.488

Mezzano (capoluogo). Scuola materna ed elementare (1)

1927-1973

Contiene anche: 12 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

Note

(1) Vedi anche fascicolo n. 6.487.

6.489

Mezzano (capoluogo). Scuola media

1969

Fascicolo

6.490

Mezzocorona (capoluogo). Scuola elementare

1948-1968

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.491

Mezzocorona (capoluogo). Scuola media

1960-1968

Fascicolo

6.492

Mezzolombardo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1928-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.493

Mezzolombardo (capoluogo). Scuola media

1967-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.494

Moena (capoluogo). Scuola elementare

1924-1972

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.495

Moena (capoluogo). Scuola media

1960-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.496

Moena (Forno). Scuola elementare

1955-1960

Fascicolo

6.497

Molina di Ledro (capoluogo e Biacesa). Scuola elementare

1927-1970

Fascicolo

6.498

Molina di Ledro (Mezzolago). Scuola elementare

1932-1939

Fascicolo

6.499

Molina di Ledro (Pré). Scuola elementare

1925-1953

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.500

Molveno (capoluogo). Scuola elementare

1925-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.501

Monclassico (capoluogo). Scuola materna

1960-1969

Fascicolo

6.502

Monclassico (capoluogo). Scuola elementare

1960-1968

Fascicolo

6.503

Monclassico (Bolentina). Scuola elementare

1949-1966

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.504

Monclassico (Montes). Scuola elementare

1960-1966

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.505

Monclassico (Presson). Scuola elementare

1950-1969

Fascicolo

6.506

Montagne (capoluogo). Scuola elementare

1962-1971

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.507

Mori (capoluogo). Scuola materna

1968-1974

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.508

Mori (capoluogo). Scuola elementare

1920-1970

Contiene anche: 10 disegni tecnici.

Fascicolo

6.509

Mori (capoluogo). Scuola media

1955-1977

Contiene anche: 11 disegni tecnici.

Fascicolo

6.510

Mori (Besagno). Scuola elementare

1933-1966

Contiene anche: 1 fotografia.

Fascicolo

6.511

Mori (Loppio). Scuola elementare

1953-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.512

Mori (Valle San Felice). Scuola elementare

1969-1976

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.513

Nago-Torbole (Nago e Torbole). Scuola elementare

1925-1970

Fascicolo

6.514

Nanno (capoluogo). Scuola elementare

1928-1969

Fascicolo

6.515

Nanno (Portolo). Scuola elementare

1957-1966

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.516

Nave San Rocco (capoluogo). Scuola elementare

1924-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.517

Nogaredo (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1963-1974

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.518

Nogaredo (Brancolino). Scuola elementare

1961-1968

Fascicolo

6.519

Nogaredo (Sasso e Noarna). Scuola elementare

1951-1964

Fascicolo

6.520

Nomi (capoluogo). Scuola materna

1963

Fascicolo

6.521

Nomi (capoluogo). Scuola elementare

1926-1972

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.522

Nomi (capoluogo). Scuola elementare "speciale"

1967-1968

La documentazione si riferisce alla scuola elementare "speciale" per "fanciulli subnormali", istituita presso l'Istituto medico-pedagogico regionale ed amministrata dalla Fondazione Opera Romani di Nomi.

Fascicolo

6.523

Novaledo (capoluogo). Scuola elementare

1930-1962

Fascicolo

6.524

Ospedaletto (capoluogo). Scuola materna

1965-1971

Fascicolo

6.525

Ospedaletto (capoluogo). Scuola elementare

1927-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.526

Ossana (capoluogo). Scuola elementare

1929-1972

Fascicolo

6.527

Ossana (capoluogo e Fucine). Scuola media

1961-1971

Fascicolo

6.528

Padergnone (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1930-1970

Fascicolo

6.529

Palù del Fersina (capoluogo). Scuola elementare

1933-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.530

Panchià (capoluogo). Scuola elementare

1937-1965

Fascicolo

6.531

Pannone (capoluogo). Scuola elementare

1928-1971

Fascicolo

6.532

Pannone (Manzano e Nomesino). Scuola elementare

1929-1967

Fascicolo

6.533

Pannone (Ronzo e Chienis). Scuola materna

1972

Fascicolo

6.534

Pannone (Ronzo e Chienis). Scuola elementare

1928-1953

Fascicolo

6.535

Peio (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1929-1973

Contiene anche: 1 cartolina illustrata.

Fascicolo

6.536

Peio (Celentino). Scuola elementare

1933-1954

Fascicolo

6.537

Peio (Celledizzo). Scuola elementare

1934-1939

Fascicolo

6.538

Peio (Cogolo). Scuola elementare

1925-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.539

Peio (Comasine). Scuola materna ed elementare

1951-1959

Contiene anche: 3 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.540

Pellizzano (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1933-1971

Fascicolo

6.541

Pellizzano (Castello). Scuola elementare

1924-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.542

Pellizzano (Termenago). Scuola elementare

1931-1969

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.543

Pelugo (capoluogo). Scuola elementare

1961-1968

Fascicolo

6.544

Pergine Valsugana (capoluogo). Scuola elementare

1925-1972

Contiene anche: 7 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.545

Pergine Valsugana (capoluogo). Scuola media

1961-1973

Contiene anche: 23 disegni tecnici.

Fascicolo

6.546

Pergine Valsugana (Buss). Scuola elementare

1957-1961

Fascicolo

6.547

Pergine Valsugana (Canale). Scuola elementare

1926-1967

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.548

Pergine Valsugana (Canezza). Scuola elementare

1931-1962

Fascicolo

6.549

Pergine Valsugana (Costasavina). Scuola elementare

1952-1968

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.550

Pergine Valsugana (Ischia). Scuola elementare

1926-1970

Fascicolo

6.551

Pergine Valsugana (Madrano). Scuola elementare

1927-1968

Fascicolo

6.552

Pergine Valsugana (Masetti). Scuola elementare

1942-1970

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.553

Pergine Valsugana (Nogaré). Scuola elementare

1925-1954

Fascicolo

6.554

Pergine Valsugana (Roncogno). Scuola elementare

1925-1960

Fascicolo

6.555

Pergine Valsugana (Santa Caterina, Masi alti). Scuola elementare

1958-1961

Fascicolo

6.556

Pergine Valsugana (Santa Caterina, Masi bassi). Scuola elementare
1949-1951

Fascicolo

6.557

Pergine Valsugana (San Vito). Scuola elementare
1923-1957

Fascicolo

6.558

Pergine Valsugana (Serso). Scuola elementare
1924-1968

Fascicolo

6.559

Pergine Valsugana (Susà). Scuola elementare
1926-1960

Fascicolo

6.560

Pergine Valsugana (Viarago). Scuola elementare
1925-1969

Contiene anche: 9 disegni tecnici.

Fascicolo

6.561

Pergine Valsugana (Vigalzano). Scuola elementare
1928-1932

Il fascicolo contiene unicamente carteggio relativo all'impianto del libro fondiario.

Fascicolo

6.562

Pergine Valsugana (Zivignago). Scuola elementare
1950-1966

Fascicolo

6.563

Pieve di Bono (Agrone). Scuola elementare
1930-1965

Fascicolo

6.564

Pieve di Bono (Cologna). Scuola elementare

1949

Fascicolo

6.565

Pieve di Bono (Creto). Scuola elementare

1925-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.566

Pieve di Bono (Creto). Scuola media

1963-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.567

Pieve di Bono (Por). Scuola elementare

1952-1956

Fascicolo

6.568

Pieve di Bono (Prezzo). Scuola elementare

1950-1951

Fascicolo

6.569

Pieve di Ledro (capoluogo). Scuola elementare

1962-1963

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.570

Pieve di Ledro (Mezzolago). Scuola elementare

1952-1968

Contiene anche: 17 disegni tecnici.

Fascicolo

6.571

Pieve Tesino (capoluogo). Scuola elementare

1925-1966

Contiene anche: 19 disegni tecnici.

Fascicolo

6.572

Pieve Tesino (capoluogo). Scuola media

1967-1970

Fascicolo

6.573

Pinzolo (capoluogo). Scuola elementare

1922-1972

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.574

Pinzolo (capoluogo). Scuola media

1963-1974

Fascicolo

6.575

Pinzolo (Madonna di Campiglio). Scuola elementare

1937-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.576

Pinzolo (Sant'Antonio di Mavignola). Scuola elementare

1949-1965

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.577

Pomarolo (capoluogo). Scuola elementare

1923-1968

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.578

Pomarolo (Savignano). Scuola elementare

1926-1968

Fascicolo

6.579

Pozza di Fassa (capoluogo). Scuola elementare

1957-1966

Fascicolo

6.580

Pozza di Fassa (capoluogo). Scuola media ed istituto d'arte

1940-1971

Contiene anche: 5 disegni tecnici, 3 fotografie.

Fascicolo

6.581

Pozza di Fassa (Monzon). Scuola elementare

1962-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.582

Pozza di Fassa (Pera). Scuola materna ed elementare

1949-1965

Contiene anche: 16 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.583

Praso (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1953-1970

Fascicolo

6.584

Predazzo (capoluogo). Scuola elementare

1928-1970

Fascicolo

6.585

Predazzo (capoluogo). Scuola media

1960-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.586

Predazzo (Bellamonte). Scuola elementare

1949-1953

Fascicolo

6.587

Preore (capoluogo). Scuola elementare

1926-1964

Fascicolo

6.588

Rabbi (capoluogo). Scuola elementare

1924-1954

Fascicolo

6.589

Rabbi (Penasa). Scuola elementare

1942-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.590

Rabbi (Piazzola). Scuola materna ed elementare

1952-1968

Fascicolo

6.591

Rabbi (Pracorno). Scuola elementare

1960-1966

Fascicolo

6.592

Rabbi (San Bernardo). Scuola elementare

1949-1967

Fascicolo

6.593

Ragoli (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1926-1952

Fascicolo

6.594

Ragoli (Coltura). Scuola elementare

1950-1963

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.595

Revò (capoluogo). Scuola elementare

1928-1972

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.596

Revò (capoluogo). Scuola media

1960-1974

Fascicolo

6.597

Revò (Tregiovo). Scuola elementare

1960

Fascicolo

6.598

Riva del Garda (capoluogo). Scuola materna

1968-1974

Fascicolo

6.599

Riva del Garda (capoluogo). Scuole elementari

1922-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

6.600

Riva del Garda (capoluogo). Scuole medie inferiori e superiori
1952-1971

La documentazione si riferisce a: scuole medie inferiori "Damiano Chiesa" e "Scipio Sighele", liceo-ginnasio, istituto tecnico commerciale e per geometri, istituto professionale alberghiero, sezione staccata del Conservatorio di Bolzano.

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.601

Riva del Garda (Campi). Scuola elementare
1923-1969

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.602

Riva del Garda (Miralago). Colonia infantile
1949

Fascicolo

6.603

Riva del Garda (Pregasina). Scuola elementare
1960-1963

Fascicolo

6.604

Riva del Garda (Rione Degasperi). Scuola materna
1968-1971

Fascicolo

6.605

Riva del Garda (Rione Degasperi). Scuola elementare
1961-1970

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.606

Riva del Garda (Sant'Alessandro). Scuola materna
1964-1974

Fascicolo

6.607

Riva del Garda (Sant'Alessandro). Scuola elementare
1924-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.608

Riva del Garda (Varone). Scuola elementare
1956-1965

Fascicolo

6.609

Romallo (capoluogo). Scuola elementare
1929-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.610

Romeno (capoluogo). Scuola elementare
1952-1971

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.611

Romeno (Salter). Scuola elementare
1949-1951

Fascicolo

6.612

Roncegno (capoluogo). Scuola materna ed elementare
1925-1953

Fascicolo

6.613

Roncegno (Marter). Scuola elementare
1951-1971

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.614

Roncegno (Monte di Mezzo). Scuola elementare
1955-1968

Contiene anche: 10 disegni tecnici.

Fascicolo

6.615

Roncegno (Santa Brigida). Scuola elementare
1961-1970

Fascicolo

6.616

Ronchi Valsugana (capoluogo). Scuola elementare
1931-1964

Contiene anche: 1 fotografia.

Fascicolo

6.617

Roncone (capoluogo). Scuola materna
1968-1972

Fascicolo

6.618

Roncone (capoluogo). Scuola elementare
1928-1966

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.619

Ronzzone (capoluogo). Scuola elementare
1957-1966

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.620

Roveré della Luna (capoluogo). Scuola elementare
1922-1970

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.621

Rovereto (capoluogo). Scuole elementari

1930-1973

Contiene anche: 9 disegni tecnici.

Fascicolo

6.622

Rovereto (capoluogo). Scuole medie inferiori e superiori

1950-1972

La documentazione è articolata in sottofascicoli relativi rispettivamente alle scuole medie inferiori "Damiano Chiesa" (con la sezione staccata di Lizzana), "Luigi Negrelli", "Paolo Orsi", "Rione Sud" e "Viale Trento", alla palestra di via Savioli ed alle seguenti scuole medie superiori o istituti educativi: liceo-ginnasio, liceo scientifico, istituto magistrale, istituto tecnico commerciale e per geometri, Casa di istruzione ed educazione dei Padri Rosminiani.

Contiene anche: 19 disegni tecnici.

Fascicolo

6.623

Rovereto (Borgo Sacco). Scuola elementare

1949-1970

Fascicolo

6.624

Rovereto (Lizzana). Scuola materna ed elementare

1926-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.625

Rovereto (Lizzanella). Scuola materna

1968-1970

Fascicolo

6.626

Rovereto (Lizzanella). Scuola elementare

1949-1965

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.627

Rovereto (Marco). Scuola elementare

1926-1958

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.628

Rovereto (Noriglio). Scuola elementare

1923-1968

Fascicolo

6.629

Rovereto (Sant'Ilario). Scuola elementare e scuola professionale

1929-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.630

Ruffré (capoluogo). Scuola elementare

1924-1973

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.631

Rumo (Marcena). Scuola elementare

1931-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.632

Rumo (Mione). Scuola elementare

1951-1960

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.633

Rumo (Mocenigo e Lanza). Scuola materna ed elementare

1931-1968

Fascicolo

6.634

Sagron Mis (capoluogo). Scuola elementare

1919-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.635

Samone (capoluogo). Scuola elementare

1952-1964

Fascicolo

6.636

San Lorenzo in Banale (capoluogo). Scuola elementare

1922-1972

Contiene anche: 1 fotografia.

Fascicolo

6.637

San Lorenzo in Banale (Andogno). Scuola elementare

1922-1951

Fascicolo

6.638

San Lorenzo in Banale (Tavodo). Scuola elementare

1925-1940

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.639

San Michele all'Adige (capoluogo). Scuola elementare

1921-1967

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.640

San Michele all'Adige (Grumo). Scuola materna

1968-1970

Fascicolo

6.641

San Michele all'Adige (Grumo). Scuola elementare

1924-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.642

Sant'Orsola (capoluogo). Scuola elementare e media

1929-1971

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.643

Sant'Orsola (Mala). Scuola elementare

1962-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.644

Sanzeno (capoluogo). Scuola elementare

1925-1966

Fascicolo

6.645

Sanzeno (Banco e Casez). Scuola materna

1967-1968

Fascicolo

6.646

Sanzeno (Banco). Scuola elementare

1931-1955

Fascicolo

6.647

Sanzeno (Casez). Scuola elementare

1952-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.648

Sarnonico (capoluogo). Scuola elementare

1928-1962

Fascicolo

6.649

Sarnonico (Seio). Scuola elementare

1966-1969

Fascicolo

6.650

Scurelle (capoluogo). Scuola elementare

1949-1974

Fascicolo

6.651

Segonzano (capoluogo). Scuola elementare

1925-1973

Fascicolo

6.652

Segonzano (capoluogo). Scuola media

1964-1973

Fascicolo

6.653

Segonzano (Gaggio). Scuola elementare

1949-1964

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.654

Segonzano (Gresta). Scuola elementare

1925-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.655

Segonzano (Piazzo). Scuola elementare

1928-1932

Fascicolo

6.656

Segonzano (Quaras). Scuola elementare

1948-1951

Fascicolo

6.657

Segonzano (Sevignano). Scuola elementare

1925-1969

Fascicolo

6.658

Segonzano (Stedro). Scuola materna ed elementare
1927-1969

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.659

Segonzano (Valcava). Scuola elementare
1966-1968

Fascicolo

6.660

Sfruz (capoluogo). Scuola elementare
1957-1967

Fascicolo

6.661

Siror (capoluogo). Scuola elementare
1926-1966

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.662

Siror (San Martino di Castrozza). Scuola materna
1968-1971

Contiene anche: 5 fotografie.

Fascicolo

6.663

Siror (San Martino di Castrozza). Scuola elementare
1931-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.664

Smarano (capoluogo). Scuola elementare
1947-1954

Fascicolo

6.665

Soraga (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1927-1966

Fascicolo

6.666

Sover (capoluogo). Scuola materna

1970

Fascicolo

6.667

Sover (capoluogo). Scuola elementare

1929-1954

Fascicolo

6.668

Sover (Montesover). Scuola materna ed elementare

1960-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.669

Sover (Piscine). Scuola elementare

1924-1952

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.670

Spera (capoluogo). Scuola elementare

1957-1969

Fascicolo

6.671

Spiazzo (capoluogo e Fisto). Scuola elementare

1925-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.672

Spiazzo (capoluogo). Scuola media

1963-1973

Fascicolo

6.673

Spormaggiore (capoluogo). Scuola elementare
1930-1967

Fascicolo

6.674

Sporminore (capoluogo). Scuola elementare
1928-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.675

Sporminore (Maso Milano). Scuola elementare
1926-1968

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.676

Stenico (capoluogo). Scuola elementare
1928-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.677

Stenico (Sclemo e Seo). Scuola elementare
1939-1965

Fascicolo

6.678

Stenico (Villa Banale e Premione). Scuola elementare
1932-1965

Fascicolo

6.679

Storo (capoluogo). Scuola materna
1969-1974

Fascicolo

6.680

Storo (capoluogo). Scuola elementare

1925-1961

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.681

Storo (capoluogo). Scuola media

1960-1971

Fascicolo

6.682

Storo (Darzo). Scuola elementare

1951-1965

Fascicolo

6.683

Storo (Lodrone). Scuola materna ed elementare

1951-1971

Contiene anche: 31 disegni tecnici, 3 fotografie.

Fascicolo

6.684

Storo (Riccomassimo). Scuola elementare

1928-1972

Contiene anche: 1 fotografia.

Fascicolo

6.685

Strembo (capoluogo). Scuola elementare

1928-1969

Fascicolo

6.686

Strigno (capoluogo). Scuola materna

1972-1973

Fascicolo

6.687

Strigno (capoluogo). Scuola elementare

1928-1970

Fascicolo

6.688

Strigno (capoluogo). Scuola media

1964-1972

Fascicolo

6.689

Taio (capoluogo). Scuola materna

1963

Fascicolo

6.690

Taio (capoluogo e Torra). Scuola elementare

1928-1969

Contiene anche: 20 disegni tecnici.

Fascicolo

6.691

Taio (capoluogo). Scuola media

1963-1968

Fascicolo

6.692

Taio (Dardine). Scuola elementare

1931-1960

Contiene anche: 3 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.693

Taio (Dermulo). Scuola elementare

1949-1967

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.694

Taio (Mollaro). Scuola elementare

1964-1969

Contiene anche: 14 disegni tecnici.

Fascicolo

6.695

Taio (Segno). Scuola elementare

1949-1961

Fascicolo

6.696

Tassullo (capoluogo). Scuola elementare

1928-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.697

Tassullo (Pavillo). Scuola elementare

1951-1969

Fascicolo

6.698

Tassullo (Rallo). Scuola elementare

1950-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.699

Telve Valsugana (capoluogo). Scuola elementare

1924-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.700

Telve Valsugana (capoluogo). Scuola media

1967-1969

Fascicolo

6.701

Telve di Sopra (capoluogo). Scuola elementare

1931-1972

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.702

Tenna (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1924-1969

Fascicolo

6.703

Tenno (capoluogo). Scuola elementare

1929-1969

Fascicolo

6.704

Tenno (Cologna-Gavazzo). Scuola elementare

1952-1966

Fascicolo

6.705

Tenno (Pranzo). Scuola materna ed elementare

1950-1969

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.706

Tenno (Ville del Monte). Scuola elementare

1954-1965

Fascicolo

6.707

Terlago (capoluogo). Scuola elementare

1953-1970

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.708

Terlago (Covelo). Scuola elementare

1924-1968

Fascicolo

6.709

Terlago (Monte Terlago). Scuola elementare

1943-1968

Fascicolo

6.710

Terragnolo (capoluogo). Scuola elementare

1952-1963

Fascicolo

6.711

Terragnolo (Geroli). Scuola elementare

1962-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.712

Terragnolo (Piazza). Scuola elementare

1932-1970

Contiene anche: 7 disegni tecnici.

Fascicolo

6.713

Terragnolo (San Nicolò). Scuola elementare

1962-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.714

Terragnolo (Scottini). Scuola elementare

1963-1964

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.715

Terragnolo (Valduga). Scuola elementare

1930-1955

Fascicolo

6.716

Terragnolo (Zoreri). Scuola elementare

1932-1969

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.717

Terres (capoluogo). Scuola materna ed elementare
1921-1966

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.718

Terzolas (capoluogo). Scuola materna ed elementare
1942-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.719

Tesero (capoluogo e Lago). Scuola materna ed elementare
1930-1970

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.720

Tesero (capoluogo). Scuola media
1967-1968

Fascicolo

6.721

Tiarno di Sopra (capoluogo). Scuola elementare
1927-1969

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.722

Tiarno di Sotto (capoluogo). Scuola elementare
1925-1971

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.723

Tione (capoluogo). Scuola elementare
1924-1970

Fascicolo

6.724

Tione (capoluogo). Scuola media inferiore e superiore

1958-1972

La documentazione si riferisce alla scuola media inferiore ed all'istituto tecnico commerciale e per geometri.

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.725

Tione (Saone). Scuola elementare

1957-1965

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.726

Tione (Zuclo). Scuola elementare (1)

1926-1931

Fascicolo

Note

(1) Altra documentazione relativa a Zuclo si trova nel fascicolo n. 6.249, Bolbeno (capoluogo). Bolbeno e Zuclo sono stati entrambi frazioni di Tione dal 1928 al 1952; cfr. A. CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento 1961, pp. 69 e 1040.

6.727

Ton (Ceramica). Scuola elementare

1934-1946

Fascicolo

6.728

Ton (Masi di Vigo). Scuola elementare

1949-1963

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.729

Ton (Toss). Scuola elementare

1959-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.730

Ton (Vigo di Ton). Scuola elementare

1929-1971

Fascicolo

6.731

Tonadico (capoluogo). Scuola elementare

1947-1954

Fascicolo

6.732

Tonadico (capoluogo). Scuola media

1967-1968

Fascicolo

6.733

Torcegno (capoluogo). Scuola elementare

1929-1970

Contiene anche: 5 disegni tecnici.

Fascicolo

6.734

Trambileno (Moscheri). Scuola elementare

1951-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.735

Trambileno (Porte). Scuola elementare

1942-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.736

Trambileno (Pozza). Scuola materna

1971-1972

Fascicolo

6.737

Trambileno (Pozza). Scuola elementare

1928-1962

Fascicolo

6.738

Trambileno (Pozzacchio). Scuola elementare

1951-1953

Fascicolo

6.739

Trambileno (Vanza). Scuola elementare

1947-1960

Fascicolo

6.740

Transacqua (capoluogo). Scuola materna ed elementare

1947-1954

Fascicolo

6.741

Trento (capoluogo). Scuole materne

1963-1973

La documentazione è articolata in sottofascicoli, relativi alle seguenti zone o singoli istituti: rione Bolghera, rione Clarina, rione San Giuseppe e Piedicastello, rione Solteri, asilo "Giovanni Battista Zanella".

Fascicolo

6.742

Trento (capoluogo). Scuole elementari (I)

1924-1969

La documentazione è articolata in sottofascicoli, il primo relativo alla situazione edilizia complessiva del comune di Trento, gli altri relativi alle seguenti zone o singoli edifici/istituti: ex "Casa GIL", scuola "Francesco Crispi", rione Cristo Re, rione Man, scuola "Nicolodi", rione Piedicastello, scuola "Regina Elena", istituto "Sacra Famiglia".

Contiene anche: 14 disegni tecnici.

Fascicolo

6.743

Trento (capoluogo). Scuole elementari (II)

1925-1971

La documentazione è articolata in sottofascicoli, relativi alle seguenti zone o singoli istituti: rione San Bartolomeo, rione San Giuseppe, scuola "Raffaello Sanzio", rione Solteri, scuola "Giuseppe Verdi", "zona est", "zona nord", "zona sud".

Contiene anche: 10 disegni tecnici.

Fascicolo

6.744

Trento (capoluogo). Scuole medie inferiori

1950-1974

La documentazione è articolata in sottofascicoli, relativi alle seguenti zone o singoli istituti: scuola "Dante Alighieri", scuola "Giacomo Bresadola", scuola "Fratelli Bronzetti", scuola media presso l'Istituto arcivescovile, scuola media presso l'Istituto d'arte, scuola "Alessandro Manzoni", rione San Bartolomeo, scuola "Giovanni Segantini", "zona nord", "zona sud".

Fascicolo

6.745

Trento (capoluogo). Scuole medie superiori

1953-1973

La documentazione è articolata in sottofascicoli, relativi ai seguenti istituti: istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti", liceo scientifico "Galileo Galilei", istituto magistrale "Antonio Rosmini", istituto tecnico "Antonio Tambosi", istituto professionale per il commercio, scuola professionale di Man.

Contiene anche: 10 disegni tecnici.

Fascicolo

6.746

Trento (Cadine). Scuola elementare

1947-1950

Fascicolo

6.747

Trento (Canova). Scuola elementare

1954-1967

Fascicolo

6.748

Trento (Cognola). Scuola elementare

1926-1971

Fascicolo

6.749

Trento (Cortesano). Scuola elementare

1952-1957

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.750

Trento (Gardolo). Scuola materna

1967

Fascicolo

6.751

Trento (Gardolo). Scuola elementare

1925-1961

Fascicolo

6.752

Trento (Gardolo). Scuola media

1961-1972

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.753

Trento (Gardolo di Mezzo). Scuola elementare

1949-1960

Fascicolo

6.754

Trento (Gazzadina). Scuola elementare

1966

Fascicolo

6.755

Trento (Martignano). Scuola materna ed elementare

1928-1972

Fascicolo

6.756

Trento (Mattarello). Scuola materna

1962-1968

Fascicolo

6.757

Trento (Mattarello). Scuola media

1966-1973

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.758

Trento (Meano). Scuola elementare

1926-1968

Fascicolo

6.759

Trento (Montevaccino). Scuola elementare

1929-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.760

Trento (Oltrecastello). Scuola elementare

1947-1971

Fascicolo

6.761

Trento (Povo). Scuola elementare

1919-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.762

Trento (Povo). Scuola media

1955-1971

Fascicolo

6.763

Trento (Prà della Fava-Monte Bondone). Preventorio infantile

1972

La documentazione si riferisce al preventorio infantile "Alcide Degasperi".

Fascicolo

6.764

Trento (Ravina). Scuola elementare

1924-1958

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.765

Trento (Romagnano). Scuola elementare

1925-1968

Fascicolo

6.766

Trento (Roncafort). Scuola elementare

1964-1968

Fascicolo

6.767

Trento (San Donà). Scuola materna

1963-1965

Fascicolo

6.768

Trento (San Donà). Scuola materna "Beniamino Kofler"

1968-1972

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.769

Trento (San Donà). Scuola elementare

1956-1972

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.770

Trento (Sardagna). Scuola elementare

1924-1969

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.771

Trento (Sopramonte). Scuola elementare

1923-1958

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.772

Trento (Spini e Ghiaie). Scuola elementare

1951-1959

Fascicolo

6.773

Trento (Valsorda). Scuola elementare

1930

Fascicolo

6.774

Trento (Vela). Scuola elementare

1952-1965

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.775

Trento (Vigo Meano). Scuola elementare

1920-1968

Fascicolo

6.776

Trento (Villamontagna). Scuola materna ed elementare

1948-1969

Fascicolo

6.777

Trento (Villazzano). Scuola elementare

1968-1969

Fascicolo

6.778

Trento (Villazzano). Scuole medie superiori

1960-1964

La documentazione si riferisce all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato ed alla "Accademia di commercio e turismo".

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.779

Tres (capoluogo). Scuola elementare

1950-1966

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.780

Tuenno (capoluogo). Scuola materna

1968-1970

Fascicolo

6.781

Tuenno (capoluogo). Scuola elementare
1929-1969

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.782

Tuenno (capoluogo). Scuola media
1963-1972

Fascicolo

6.783

Valda (capoluogo). Scuola elementare
1926-1965

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.784

Valfloriana (Casatta). Scuola elementare
1949-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.785

Valfloriana (Montalbiano e Dorà). Scuola elementare
1931-1966

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.786

Vallarsa (capoluogo). Scuola elementare
1924-1966

La documentazione si riferisce al complesso delle frazioni di Vallarsa, comune costituito da abitati sparsi, privo di capoluogo.

Fascicolo

6.787

Vallarsa (Albaredo). Scuola elementare
1924-1963

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.788

Vallarsa (Anghebeni). Scuola elementare
1960-1967

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.789

Vallarsa (Foppiano). Scuola elementare
1962-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.790

Vallarsa (Matassone). Scuola elementare
1924-1932

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.791

Vallarsa (Obra). Scuola elementare
1942-1952

Fascicolo

6.792

Vallarsa (Parrocchia). Scuola elementare
1933-1963

Contiene anche: 4 disegni tecnici.

Fascicolo

6.793

Vallarsa (Raossi). Scuola elementare
1960-1973

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.794

Vallarsa (Riva). Scuola elementare
1937-1954

Fascicolo

6.795

Vallarsa (Sant'Anna). Scuola materna ed elementare
1926-1957

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.796

Vallarsa (Speccheri). Scuola elementare
1951-1952

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.797

Vallarsa (Valmorbia). Scuola elementare
1962-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.798

Varena (capoluogo). Scuola materna ed elementare
1925-1968

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.799

Vattaro (capoluogo). Scuola elementare
1955

Fascicolo

6.800

Vermiglio (capoluogo). Scuola materna
1968-1974

Fascicolo

6.801

Vermiglio (capoluogo). Scuola elementare
1927-1970

Contiene anche: 6 disegni tecnici.

Fascicolo

6.802

Vermiglio (Tonale). Scuola elementare

1931-1968

Fascicolo

6.803

Vervò (capoluogo). Scuola materna

1967

Fascicolo

6.804

Vervò (capoluogo). Scuola elementare

1936-1967

Fascicolo

6.805

Vervò (Priò). Scuola elementare

1949-1965

Fascicolo

6.806

Vezzano (capoluogo). Scuola elementare

1926-1970

Fascicolo

6.807

Vezzano (capoluogo). Scuola media

1961-1971

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.808

Vezzano (Ciago). Scuola elementare

1926-1962

Fascicolo

6.809

Vezzano (Fraveggio). Scuola elementare

1923-1950

Fascicolo

6.810

Vezzano (Lon). Scuola elementare

1925-1961

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.811

Vezzano (Margone). Scuola elementare

1919-1958

Fascicolo

6.812

Vezzano (Ranzo). Scuola materna

1963-1970

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.813

Vezzano (Ranzo). Scuola elementare

1930

Fascicolo

6.814

Vezzano (Santa Massenza). Scuola elementare

1951-1961

Contiene anche: 2 disegni tecnici.

Fascicolo

6.815

Vignola Falesina (capoluogo). Scuola elementare

1930-1964

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.816

Vigo di Fassa (capoluogo). Scuola elementare

1928-1973

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.817

Vigolo Baselga (capoluogo). Scuola elementare
1931-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.818

Vigolo Vattaro (capoluogo). Scuola materna
1972

Contiene anche: 10 disegni tecnici.

Fascicolo

6.819

Vigolo Vattaro (capoluogo). Scuola elementare
1931-1970

Contiene anche: 6 disegni tecnici, 1 fotografia.

Fascicolo

6.820

Vigolo Vattaro (capoluogo). Scuola media
1967-1968

Fascicolo

6.821

Vigo Rendena (capoluogo). Scuola elementare
1961-1964

Fascicolo

6.822

Villa Agnedo (capoluogo). Scuola materna
1967

Fascicolo

6.823

Villa Agnedo (capoluogo). Scuola elementare
1945-1968

Fascicolo

6.824

Villa Lagarina (capoluogo). Scuola materna
1970-1974

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.825

Villa Lagarina (capoluogo). Scuola elementare
1928-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.826

Villa Lagarina (capoluogo). Scuola media
1963-1966

Fascicolo

6.827

Villa Lagarina (Castellano). Scuola elementare
1967-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.828

Villa Lagarina (Pedersano). Scuola materna ed elementare
1931-1968

Contiene anche: 3 disegni tecnici.

Fascicolo

6.829

Villa Rendena (Iavré). Scuola elementare
1933-1971

Fascicolo

6.830

Volano (capoluogo). Scuola elementare e media
1923-1970

Contiene anche: 15 disegni tecnici, 2 fotografie.

Fascicolo

6.831

Zambana (capoluogo). Scuola elementare

1923-1968

Contiene anche: 1 disegno tecnico.

Fascicolo

6.832

Ziano di Fiemme (capoluogo). Scuola elementare

1940-1960

Contiene anche: 1 fotografia.

Fascicolo

Note di qualifica del personale degli istituti di istruzione media, 1924-1975

Storia archivistica

Il R. D. 6 maggio 1923, n.1054 (1), dedicato all'ordinamento dell'istruzione media, stabilisce che ai professori si applichino, in materia disciplinare, le disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato. Il R. D. 30 dicembre 1923, n. 2960 (2), riportante disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'amministrazione statale, prescrive la compilazione, per ogni impiegato, delle note di qualifica, su prospetti conformi a modelli da stabilirsi da ciascuna amministrazione. Le note di qualifica devono comprendere "le notizie riguardanti le condizioni fisiche e le qualità intellettuali dell'impiegato, la sua condotta in ufficio e quella privata, la diligenza e l'operosità, nonché tutte le speciali circostanze riguardanti il disimpegno del servizio cui è addetto, l'attitudine alle funzioni del grado superiore, e ogni altra annotazione ritenuta opportuna". Le note di qualifica sono compilate e firmate dal funzionario preposto al servizio al quale l'impiegato è addetto, e sono rivedute e firmate dal capo di ufficio che, secondo le ripartizioni organiche dei servizi o le circoscrizioni locali, presiede ad un ramo dell'amministrazione (per quanto riguarda l'istruzione media, le note risultano compilate e firmate dai capi degli istituti scolastici, rivedute e firmate dal provveditore agli studi). Il giudizio complessivo è espresso con le qualifiche di: ottimo, distinto, buono, mediocre, cattivo.

Il Decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 (3) stabilisce le norme relative alle note di qualifica per il personale addetto all'istruzione media. Le note di qualifica devono essere compilate dai provveditori per i capi d'istituto, e dai capi d'istituto per gli insegnanti. Le note devono comprendere "le notizie riguardanti le condizioni fisiche e le qualità intellettuali, la condotta nella scuola e quella privata, la diligenza, nonché tutte le speciali circostanze riguardanti le funzioni didattiche e la disciplina, e, per i professori, la collaborazione col capo d'istituto e con gli altri docenti, nonché l'idoneità a funzioni direttive; infine ogni altra annotazione ritenuta opportuna a delineare le caratteristiche e le attitudini personali". Il giudizio complessivo è espresso con le qualifiche di: ottimo, valente, buono, sufficiente, insufficiente.

La L. 19 marzo 1955, n. 160 (4) estende anche al personale insegnante non di ruolo le norme vigenti in materia di note di qualifica.

Con D. P. R. 31 maggio 1974, n. 417 (5) sono abrogate le disposizioni concernenti le note di qualifica del personale docente. Le note sono sostituite da una valutazione facoltativa del servizio prestato, alla quale provvede il comitato per la valutazione del servizio. La nuova valutazione "non si conclude con giudizio complessivo, né analitico, né sintetico e non è traducibile in punteggio".

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta delle note di qualifica relative al personale di istituti di istruzione media. Sono comprese, per quanto riguarda gli istituti ai quali si riferiscono le note, le seguenti tipologie: istituti e scuole di istruzione media di primo grado o inferiore (7), istituti di istruzione media di secondo grado o superiore (classica, scientifica, magistrale e tecnica), istituti d'arte, convitti nazionali.

La serie è costituita dalle note di qualifica prodotte tra gli anni scolastici 1923/1924 e 1974/1975 ed è articolata in tre sottoserie, relative rispettivamente a:

- 1) note di qualifica degli anni scolastici 1923/1924-1958/1959, relative a personale di ruolo e non di ruolo;
- 2) note di qualifica degli anni scolastici 1970/1971-1973/1974, relative ad insegnanti di ruolo;
- 3) note di qualifica degli anni scolastici 1970/1971-1973/1974, relative ad insegnanti non di ruolo.

Le note di qualifica sono raccolte, in ordine cronologico, in fascicoli nominativi dedicati a ciascun insegnante; i fascicoli possono contenere anche, a volte, elenchi delle pubblicazioni dell'insegnante e poco carteggio relativo alla compilazione delle note, a questioni inerenti lo stato disciplinare del dipendente, a ricorsi degli insegnanti contro le valutazioni espresse nelle note di qualifica, alla trasmissione delle note di insegnanti trasferiti da altre circoscrizioni e, in alcuni casi, carteggio ed atti relativi a stipendi, congedi per malattia, trattamento pensionistico, ecc..

Le note di qualifica sono suddivise in due parti, la prima sottoscritta per presa visione dall'insegnante, la seconda, dedicata alle "informazioni riservate", sottoscritta dal solo capo d'istituto.

Nella prima parte sono indicati: istituto scolastico, dati anagrafici dell'insegnante, anzianità e qualifica di ruolo, dati sull'eventuale assolvimento dell'obbligo militare, titoli accademici e professionali, annotazioni (riguardanti i giorni di assenza, la condotta civile e morale, le eventuali note di demerito).

Le "informazioni riservate", espresse in forma discorsiva, riguardano la personalità, la cultura, l'efficacia didattica/educativa/disciplinare, lo spirito di iniziativa, lo stato di salute, l'eventuale capacità di sostituire il preside in caso di necessità; segue un giudizio complessivo sintetico (ottimo, distinto, buono, mediocre o cattivo).

A partire dal secondo dopoguerra, restando invariata la prima parte delle note di qualifica, mutano parzialmente le "informazioni riservate", ora costituite da giudizi sintetici per quanto riguarda le condizioni fisiche, le qualità intellettuali, la condotta a scuola e quella privata, la diligenza, la cultura, la consuetudine di studi, l'efficacia didattica, educativa e disciplinare; seguono giudizi, elaborati in forma discorsiva, sulla capacità di collaborazione con il Preside e con gli altri docenti e su "altri elementi che valgano a delineare la personalità del Professore nelle sue caratteristiche e nelle sue attitudini personali"; in conclusione permane il giudizio complessivo sintetico.

Criteri di ordinamento e inventariazione

All'interno di ogni sottoserie i fascicoli sono disposti in ordine alfabetico. Per quanto riguarda il personale femminile si è preso in considerazione prima il cognome da nubile, poi, eventualmente, anche quello da coniugata.

L'unità descritta è la busta. Nello spazio dedicato alla descrizione del contenuto sono riportati gli estremi delle iniziali dei cognomi presenti sui fascicoli contenuti. Per la rilevazione degli estremi cronologici si sono prese in considerazione le date di compilazione delle note di qualifica; si è segnalata, con la formula "contiene anche", la presenza di carteggio ed atti con estremi cronologici anteriori o posteriori rispetto alle note di qualifica.

Condizioni di accesso

La serie è costituita da documentazione riportante dati personali nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali; in particolare sono presenti rapporti informativi sul personale riportanti anche giudizi su

qualità morali e doti intellettuali, quindi "dati di carattere personale" attinenti alla "dignità delle persone", cfr. Provvedimento del garante n. 8/P/21 del 14 marzo 2001 "Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici", pubblicato in G. U. 5 aprile 2001, n. 174.

Note

(1) R. D. 6 maggio 1923, n. 1054, "Relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali", pubblicato in G. U. 2 giugno 1923, n. 129.

(2) R. D. 30 dicembre 1923, n. 2960, "Disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'amministrazione dello Stato", pubblicato in G. U. 21 gennaio 1924, n. 17.

(3) D. C. P. S. 21 aprile 1947, n. 629, "Relativo alla nomina dei capi di istituto, trasferimenti, note di qualifica, procedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale", pubblicato in G. U. 18 luglio 1947, n. 163.

(4) L. 19 marzo 1955, n. 160, "Norme sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica", pubblicata in G. ZANOBINI, L. ZANOBINI, "Codice delle leggi amministrative", Milano 1957.

(5) D. P. R. 31 maggio 1974, n. 417, "Norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato", pubblicato in G. U. 13 settembre 1974, n. 239 S. O.

(6) Il Comitato per la valutazione del servizio è istituito presso ogni circolo didattico o istituto scolastico, ed è formato dal Direttore didattico o dal Preside, che ne è il presidente, e da 2 o 4 docenti.

(7) La scuola media inferiore "unificata", o scuola media statale, viene istituita, a partire dall'1 ottobre 1963, con L. 31 dicembre 1962, n. 1859, "Istituzione e ordinamento della scuola media statale", pubblicata in G. U. 30 gennaio 1963, n. 27; prima di tale riforma, e fino al 1940, l'istruzione successiva alla scuola elementare è affidata a: il corso integrativo delle elementari, la scuola complementare, i corsi inferiori del ginnasio, dell'istituto magistrale, dell'istituto tecnico e della scuola d'arte (dal 1930 la scuola complementare diviene scuola di avviamento professionale). A seguito dell'emanazione della L. 1 luglio 1940, n. 899, i corsi inferiori del ginnasio, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico sono assorbiti gradualmente da una nuova scuola media triennale; le scuole di avviamento professionale ed i corsi inferiori della scuola d'arte sono assorbiti soltanto dalla riforma del dicembre 1962.

sottoserie 7.1

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo, 1924-1959 (con documenti fino al 1961)

Contenuto

La sottoserie è costituita dalla raccolta delle note di qualifica compilate per gli anni scolastici dal 1923/1924 al 1958/1959, relative a personale di ruolo e non di ruolo. Le note si riferiscono perlopiù agli insegnanti, e soltanto in pochi casi a presidi o capi d'istituto, a personale tecnico o amministrativo ed a "personale subalterno" o bidelli. Alcuni fascicoli contengono note di qualifica anche per gli anni scolastici 1959/1960 e 1960/1961.

7.1.833

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo
1924-1959
Ach-Ane
Busta

7.1.834

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo
1924-1959
Ang-Azz
Busta

7.1.835

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo
1924-1960
Bab-Bas
Busta

7.1.836

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo
1924-1959
Bat-Beo
Busta

7.1.837

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo
1924-1959
Ber-Biz
Busta

7.1.838

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Boc-Bor

Busta

7.1.839

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1960

Bos-But

Busta

7.1.840

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Cad-Cas

Busta

7.1.841

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Cat-Chi

Busta

7.1.842

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Cic-Com

Busta

7.1.843

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Con-Coz

Busta

7.1.844

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Cre-Dal

Busta

7.1.845

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Dan-Deg

Busta

7.1.846

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1925-1959

Del-Dez

Busta

7.1.847

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Dib-Ers

Busta

7.1.848

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Fab-Fes

Busta

7.1.849

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Fia-Fri

Busta

7.1.850

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Fro-Gel

Busta

7.1.851

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1961

Gen-Gor

Busta

7.1.852

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1961

Got-Iel

Busta

7.1.853

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Ina-Lom

Busta

7.1.854

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1961

Lon-Mao

Busta

7.1.855

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Mar-Mar

Busta

7.1.856

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Mas-Mes

Busta

7.1.857

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Mez-Mon

Busta

7.1.858

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Mor-Neg

Busta

7.1.859

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Nem-Pao

Busta

7.1.860

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1925-1959

Par-Per

Busta

7.1.861

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Pet-Piz

Busta

7.1.862

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Pla-Rav

Busta

7.1.863

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Rec-Rop

Busta

7.1.864

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Ros-Sam

Busta

7.1.865

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

San-Sic

Busta

7.1.866

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Sie-Sza

Busta

7.1.867

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Tac-Tie

Busta

7.1.868

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Tis-Tre

Busta

7.1.869

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Tro-Vid

Busta

7.1.870

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1959

Vie-Zam

Busta

7.1.871

Note di qualifica del personale di ruolo e non di ruolo

1924-1961

Zan-Zur

Busta

sottoserie 7.2

Note di qualifica degli insegnanti di ruolo, 1971-1974 (con documenti dal 1936 e fino al 1975)

Contenuto

La sottoserie è costituita dalla raccolta delle note di qualifica compilate per gli anni scolastici dal 1970/1971 al 1973/1974, relative ad insegnanti di ruolo (alcuni fascicoli comprendono note di anni scolastici precedenti e dell'anno scolastico 1974/1975).

7.2.872

Note di qualifica degli insegnanti di ruolo
1971-1975

Ada-Cri

Busta

7.2.873

Note di qualifica degli insegnanti di ruolo
1952-1975

Dal-Lib

Busta

7.2.874

Note di qualifica degli insegnanti di ruolo
1939-1974

Mae-Riz.

Contiene anche: carteggio ed atti fino al 1975.

Busta

7.2.875

Note di qualifica degli insegnanti di ruolo
1936-1974

Rom-Zue.

Contiene anche: carteggio ed atti fino al 1975.

Busta

sottoserie 7.3

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo, 1971-1974 (con documenti dal 1965 e fino al 1976)

Contenuto

La sottoserie è costituita dalla raccolta delle note di qualifica compilate per gli anni scolastici dal 1970/1971 al 1973/1974, relative ad insegnanti non di ruolo (alcuni fascicoli comprendono note di anni scolastici precedenti e dell'anno scolastico 1974/1975).

7.3.876

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo
1969-1974

Acc-But

Busta

7.3.877

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo
1971-1974

Cad-Del

Busta

7.3.878

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo
1965-1974

Dem-Gui

Busta

7.3.879

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo
1966-1975

Hol-Min

Busta

7.3.880

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo
1968-1974

Mod-Riv

Busta

7.3.881

Note di qualifica degli insegnanti non di ruolo

1967-1976

Rom-Zor

Busta

serie 8

Fascicoli personali degli insegnanti dell'istruzione elementare, 1937-1966

Contenuto

La serie è costituita un'unica busta, nella quale è raccolta la poca documentazione conservata di tre fascicoli personali, relativi a tre insegnanti dell'istruzione elementare; la documentazione è costituita da certificazioni anagrafiche e relative al servizio scolastico e altra documentazione relativa a retribuzioni, assenze per malattia e simili.

Condizioni di accesso

La serie è costituita da documentazione riportante dati personali nei termini indicati dalla normativa in materia di trattamento di dati personali.

8.882

Fascicoli personali degli insegnanti dell'istruzione elementare

1937-1966

Busta

Elenchi dei contributi per il monte pensioni degli insegnanti, 1924-1955

Storia archivistica

Il R. D. 20 dicembre 1923, n. 3113 (1), stabilisce la data del primo luglio 1924 per l'entrata in vigore nelle provincie annesse della normativa italiana in materia di monte-pensioni degli insegnanti delle scuole elementari, degli asili d'infanzia e degli educatori femminili, ovvero il R. D. 2 luglio 1903, n. 430 (2), la L. 5 luglio 1908, n. 374 (3) ed il R. D. 2 gennaio 1913, n. 453 (4).

Il R. D. 2 gennaio 1913, n. 453, definisce il monte pensioni come un corpo morale, il quale provvede al servizio delle pensioni e delle indennità a favore degli iscritti, delle loro vedove e dei loro orfani. Il patrimonio del monte-pensioni è formato dal contributo degli insegnanti, dai contributi dello Stato, delle provincie, dei comuni e degli enti morali ammessi al monte, da lasciti, donazioni ed altri proventi straordinari, dagli interessi accumulati sui proventi precedenti. I contributi annui dovuti dagli insegnanti e dagli enti sono determinati complessivamente nella misura dell'11 % dell'ammontare degli stipendi, il 5% a carico degli insegnanti ed il 6 % a carico degli enti che sostengono la spesa degli stipendi stessi. Sono soggetti al monte-pensioni anche gli asili d'infanzia costituiti in ente morale (5) i quali abbiano una rendita non inferiore a 5 mila lire (tali asili sono esonerati dal contributo quando si avvalgono di insegnanti già iscritti al monte-pensioni), ed hanno facoltà di assoggettarsi al monte-pensioni anche gli asili che non raggiungono tale rendita.

Ogni anno, nel mese di settembre, gli uffici scolastici provinciali compilano per ciascuna provincia l'elenco generale, ed eventuali elenchi e ruoli suppletivi, dei contributi dovuti dagli enti interessati e dai rispettivi insegnanti, comprendendovi anche l'indicazione di eventuali versamenti volontari. L'elenco generale e gli elenchi e ruoli suppletivi devono essere rimessi alla Tesoreria dello Stato per la riscossione, e le somme così raccolte devono essere versate dalla tesoreria alla Cassa dei depositi e prestiti, per conto della Direzione generale degli istituti di previdenza, rappresentante il monte-pensioni, la quale ne cura l'investimento in impiego fruttifero. I contributi devono essere versati alla Tesoreria dello Stato, nel mese di maggio di ogni anno, dall'ente che amministra la scuola. Anche i contributi a carico degli asili, degli educatori femminili e dei rispettivi insegnanti devono essere compresi negli elenchi degli uffici scolastici provinciali, e devono essere versati dai comuni dove gli asili e gli educatori femminili si trovano.

Presso ogni consiglio scolastico provinciale deve essere tenuto un registro generale, nel quale, distintamente per ogni insegnante della provincia iscritto al monte, deve essere presa nota di tutti gli atti di stato civile e di quelli comprovanti l'abilitazione all'insegnamento, le nomine, le conferme, le concessioni di aumenti, le sospensioni, le riassunzioni in servizio, i licenziamenti. Tutti i documenti dai quali risultano le notizie riportate sul registro devono essere conservati in apposito fascicolo per ciascun insegnante.

Il R. D. 26 aprile 1928, n. 1297 (6), pone il servizio del monte-pensioni tra le competenze del provveditore agli studi in materia di istruzione elementare per quanto riguarda l'iscrizione dei maestri e degli enti, la gestione delle trattenute ed il versamento dei contributi, la raccolta degli atti necessari per la liquidazione degli assegni. La tenuta del registro generale degli insegnanti prescritto per il servizio del monte pensioni è affidata agli impiegati d'ordine dell'ufficio scolastico.

Con R. D. 23 marzo 1931, n. 707 (7), viene approvato un nuovo testo unico delle leggi sul monte pensioni per gli insegnanti elementari. Il testo unico ribadisce sostanzialmente quanto riportato nella norma del 1913; si riportano di seguito soltanto disposizioni che portano modificazioni a quella. Devono obbligatoriamente iscriversi al monte-pensioni gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari mantenute dai comuni e dallo Stato o da altri enti a loro sgravio, i

direttori didattici senza insegnamento, le insegnanti degli asili infantili mantenuti dai comuni e le insegnanti degli asili infantili eretti in enti morali con rendita non inferiore a lire cinquemila, gli insegnanti elementari ed i direttori dei regi educatori femminili a patrimonio sorvegliato dal Ministero dell'educazione nazionale, gli insegnanti delle scuole elementari diurne non classificate gestite per delega dello Stato da enti di cultura, i direttori, gli insegnanti e gli assistenti delle scuole elementari per ciechi e sordomuti, i direttori didattici e gli insegnanti delle scuole elementari e gli insegnanti degli asili infantili già soggetti all'ex-impero austro-ungarico (tra i quali, dal 1 luglio 1924, quelli delle provincie di Trento e di Bolzano). I contributi dovuti al monte-pensioni passano al 16 % dell'ammontare degli stipendi, per metà a carico degli insegnanti e per l'altra metà a carico degli enti che sostengono la spesa degli stipendi stessi. Ai provveditorati agli studi sono affidate la compilazione e la tenuta degli elenchi generali dei contributi dovuti dagli enti interessati, dei ruoli e degli elenchi suppletivi (comprendenti i contributi a carico degli asili, dei patronati scolastici e degli educatori femminili, e dei rispettivi insegnanti) e del registro generale degli insegnanti. Il versamento nella Tesoreria dello Stato dei contributi compete ai provveditorati agli studi soltanto per le scuole da essi amministrate; i contributi a carico degli asili, dei patronati scolastici e degli educatori femminili devono essere versati dai comuni dove si trovano tali istituti.

Contenuto

La serie è costituita dalla raccolta degli "Elenchi dei contributi dovuti al monte pensione degli insegnanti delle scuole elementari, degli asili d'infanzia e degli educatori femminili a patrimonio sorvegliato", prodotti tra il 1924 ed il 1941.

Gli elenchi riportano ciascuno i dati relativi ai contributi dovuti per un anno solare (solo in alcuni casi gli elenchi riportano dati riferiti ad un biennio). I dati riportati sono articolati per comune, a partire dal comune capoluogo di provincia, con gli altri comuni e relative frazioni a seguire in ordine alfabetico; ad ogni località corrisponde un numero d'ordine. Negli elenchi dal 1924 al 1926 sono riportati, in un'unica sequenza numerica, i dati relativi ai comuni compresi nei territori delle attuali due provincie di Trento e Bolzano; negli elenchi dal 1927 al 1935 i dati relativi alle due provincie di Trento e Bolzano sono riportati in due sequenze distinte, ciascuna individuata da una numerazione propria; negli elenchi dal 1936 in poi sono riportati i dati relativi alla sola provincia di Trento (8). Gli elenchi possono essere "generali", dedicati all'insieme delle categorie di iscritti al monte pensione, o "suppletivi", dedicati ciascuno ad una particolare categoria (ad esempio gli asili mantenuti dai comuni, gli asili costituiti in ente morale ed i rispettivi insegnanti) o ad un particolare ambito territoriale (ad esempio la sola provincia di Bolzano). Gli elenchi generali hanno la forma di registri; gli elenchi suppletivi sono di solito costituiti da prospetti, rilegati insieme agli elenchi generali o conservati, sciolti, all'interno dei registri. In due soli casi sono conservati elenchi suppletivi rilegati quali registri a sé stanti, e come tali descritti.

I dati riportati sugli elenchi sono i seguenti: numero d'ordine del comune, luogo dove è ubicata la scuola (capoluogo o frazione), numero di abitanti del comune o frazione, importo dello stipendio mensile corrisposto agli insegnanti, dati anagrafici e qualifica professionale di ciascun insegnante, importo del contributo da versarsi al monte pensione, importo della ritenuta effettuata sullo stipendio, annotazioni. A fine registro sono di solito riportati in forma cumulativa i dati sui contributi, distinti tra comuni "autonomi" (solo Trento fino al 1927, poi anche Bolzano fino al 1936) e comuni dipendenti dall'amministrazione scolastica statale (9).

Non sono conservati registri per quanto riguarda gli anni compresi tra il 1942 ed il 1948. A fine serie è posto un registro, strutturato a rubrica alfabetica, relativo alle ritenute previdenziali di insegnanti non di ruolo per gli anni 1949-1955.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'unità descritta è il singolo registro. Nello spazio relativo al contenuto dei registri si sono riportati gli estremi dei numeri d'ordine delle registrazioni riportate, seguiti, tra parentesi, dall'indicazione delle località alle quali le registrazioni si riferiscono. Quando un registro comprende, oltre agli elenchi cosiddetti "generali", anche gli elenchi "suppletivi", gli elenchi suppletivi sono segnalati con la formula "contiene anche". Per la rilevazione degli estremi cronologici dei registri si sono presi in considerazione gli anni solari di riferimento.

Note

(1) R. D. 20 dicembre 1923, n. 3113 "Disposizioni concernenti le scuole elementari nei territori annessi", pubblicato in G. U. 1 febbraio 1924, n. 27.

(2) R. D. 2 luglio 1903, n. 430, "Testo unico delle leggi sul monte pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatori femminili a patrimonio sorvegliato".

(3) L. 5 luglio 1908, n. 374, "Modificazione alla Legge 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico) sul monte pensioni dei maestri elementari", pubblicata in G. U. 18 luglio 1908, n. 167.

(4) R. D. 2 gennaio 1913, n. 453, "che approva il testo unico delle leggi riguardanti l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli istituti di previdenza", pubblicato in G. U. 22 luglio 1913, n. 170.

(5) La locuzione "costituzione in ente morale", o "erezione in ente morale", definisce il riconoscimento giuridico da parte dello Stato, tramite Decreto reale, di una "persona giuridica", ovvero un soggetto giuridico costituito da una "organizzazione unitaria di persone e di mezzi", diretta al soddisfacimento di "interessi collettivi e sociali". Dopo l'emanazione del Codice civile del 1942 la locuzione "ente morale" è utilizzata per definire specificamente una persona giuridica privata che abbia acquistato la qualità di soggetto di diritto pubblico (riconoscimento o erezione in ente morale) tramite decreto del Capo dello Stato, mentre prima del 1942 "ente morale" e "persona giuridica" possono essere utilizzati come sinonimi; cfr. G. MENOTTI DE FRANCESCO, "Persona giuridica", in "Nuovo digesto italiano", a cura di M. D'AMELIO, vol. IX, Torino 1939, p. 933, e G. LANDI, G. POTENZA, "Manuale di diritto amministrativo", Milano 1974, pp. 57-59 e 94.

(6) R. D. 26 aprile 1928, n. 1297, "Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare", pubblicato in G. U. 19 luglio 1928, n. 167 S. O.

(7) R. D. 23 marzo 1931, n. 707, "Approvazione del testo unico delle leggi sul monte pensioni per gli insegnanti elementari", pubblicato in G. U. 14 luglio 1931, n.160.

(8) La Provincia di Trento, istituita con R. D. 21 gennaio 1923, n. 93, comprendeva anche il territorio dell'attuale provincia di Bolzano; con R. D. L. 2 gennaio 1927, n. 1, "Riordinamento delle circoscrizioni provinciali", pubblicato in G. U. 11 gennaio 1927, n. 1, viene istituita la Provincia di Bolzano, staccando dalla Provincia di Trento i circondari di Bolzano, Bressanone, Merano; dall'esame della documentazione dell'archivio del Provveditorato agli studi di Trento sembra però che questo sia rimasto competente per l'intero territorio delle attuali provincie di Trento e Bolzano fino a tutto il 1936: cfr. APSTn, b. n. 1.1.

(9) La L. 4 giugno 1911, n. 487, "Riguardante provvedimenti per la istruzione elementare e popolare", pubblicata in G. U. 17 giugno 1911, n. 142, stabilisce che soltanto i comuni capoluogo di provincia provvedono all'amministrazione autonoma delle scuole elementari e popolari. Per tutti gli altri comuni della provincia, l'amministrazione è affidata al consiglio scolastico, cioè all'amministrazione scolastica statale. Il consiglio scolastico è un organo di ambito provinciale (e dal 1924 di ambito regionale) dell'amministrazione scolastica per l'istruzione elementare; ne sono membri il

provveditore agli studi, due membri nominati dal Ministro della pubblica istruzione tra persone residenti nella provincia che abbiano speciale conoscenza dell'istruzione elementare, l'ispettore scolastico addetto all'ufficio scolastico provinciale, rappresentanti degli enti locali, insegnanti delle scuole della provincia.

9.883

"Elenco generale contributo monte-pensione 1924"

1924 luglio 1-1924 dicembre 31

nn. 1-578 (da Trento a Zuclò).

Contiene anche, sciolto: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti per la iscrizione degli insegnanti delle scuole elementari di Stato", relativo ai soli comuni di Bolzano e Caldaro.

Registro

9.884

"Elenco generale monte-pensioni"

1925

nn. 1-578 (da Trento a Zuclò).

Registro

9.885

"1926"

1926

nn. 1-570 (da Trento a Zuclò).

Contiene anche, sciolto: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai comuni per asili infantili comunali e dai rispettivi insegnanti degli asili infantili", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.886

"1927"

1927

nn. 1-355 (da Trento a Zuclò) e nn. 1-198 (da Acereto a Vizzate).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", in due esemplari relativi rispettivamente l'uno ai due comuni di Madruzzo e Vezzano, l'altro al solo comune di Castelrotto; "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.887

"1928"

1928

nn. 1-349 (da Trento a Zuclo) e nn. 1-190 (da Acereto a Vizzate).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dalle amministrazioni scolastiche provinciali, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo a comuni delle due provincie di Trento e Bolzano; "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.888

"1929"

1929

nn. 1-146 (da Trento a Ziano) e nn. 1-123 (da Lana a Vizzate).

Contiene anche, sciolti: "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.889

"1930"

1930

nn. 1-93 (da Appiano a Vizzate) e nn. 1-127 (da Trento a Ziano).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dalle amministrazioni scolastiche regionali, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", in due esemplari relativi rispettivamente l'uno al comune di Bolzano (per gli anni 1928-1930), l'altro al comune di Trento (Istituto sordomuti); "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.890

"1931"

1931

nn. 1-127 (da Trento a Ziano) e nn. 1-96 (da Appiano a Vizzate).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dalle amministrazioni scolastiche regionali, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo al comune di Bolzano; "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.891

"1932"

1932

nn. 1-128 (da Trento a Ziano); nn. 1-21 (corsi di avviamento al lavoro, da Aldeno a Tuenno); nn. 1-96 (da Appiano a Vizze); nn. 1-9 (corsi di avviamento al lavoro, da Appiano a Ortisei).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dalle amministrazioni scolastiche regionali, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", in due esemplari relativi rispettivamente l'uno al comune di Bolzano, l'altro al comune di Trento (Istituto sordomuti, 1929-1932); "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.892

"1933"

1933

nn. 1-128 (da Trento a Ziano) e nn. 1-93 (da Appiano a Vizze).

Contiene anche: "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.893

"1934"

1934

nn. 1-128 (da Ala a Ziano) e nn. 1-94 (da Appiano a Vipiteno).

Contiene anche: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dalle amministrazioni scolastiche regionali, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo a servizi provvisori e di supplenza in provincia di Trento; "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco).

Registro

9.894

"Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari" (tit. int.)

1934

nn. 1-126 (da Ala a Zambana) e nn. 1-94 (da Appiano a Vipiteno).

Registro

9.895

"1935"

1935

nn. 1-127 (da Ala a Ziano) e nn. 1-94 (da Appiano a Vipiteno).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", in tre esemplari relativi rispettivamente il primo a vari comuni della provincia di Trento, il secondo al solo comune di Trento (Istituto sordomuti, 1929-1935), il terzo a vari comuni della provincia di Bolzano; "Elenco generale dei contributi dovuti dai comuni per gli asili da essi mantenuti, per quelli costituiti in corpo morale per le

istituzioni integrative e sussidiarie della scuola da essi gestite, nonché per quelle gestite dai Patronati scolastici e dai rispettivi insegnanti", relativo al solo comune di Bolzano (asilo di Oltrisarco); "Elenco suppletivo dei contributi dovuti per la iscrizione degli insegnanti delle scuole elementari di Stato", relativo al solo comune di Bolzano; "Elenco suppletivo dei contributi dovuti alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate", relativo al solo comune di Trento (Istituto sordomuti, 1933-1935).

Registro

9.896

"Trento 1936"

1936

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolto: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo a vari comuni della provincia di Trento.

Registro

9.897

"1937"

1937

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolto: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo a vari comuni della provincia di Trento.

Registro

9.898

"1938"

1938

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", due esemplari relativi a vari comuni della provincia di Trento.

Registro

9.899

"1939"

1939

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", tre esemplari relativi l'uno a vari comuni della provincia di Trento, gli altri due rispettivamente ai comuni di Ala e di Pieve Tesino.

Registro

9.900

"1940"

1940

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolti: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", due esemplari relativi l'uno a vari comuni della provincia di Trento, l'altro al comune di Ala.

Registro

9.901

"Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari" (tit. int.)

1940

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Registro

9.902

"1941"

1941

nn. 1-127 (da Ala a Ziano).

Contiene anche, sciolto: "Elenco suppletivo dei contributi dovuti dai regi provveditorati agli studi, dai comuni autonomi e dai rispettivi insegnanti nelle scuole pubbliche elementari", relativo al comune di Trento (Istituto sordomuti).

Registro

9.903

"Insegnanti fuori ruolo 1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955"

1949-1955

Registrazioni relative alle ritenute previdenziali per insegnanti non di ruolo.

Registro